

ALLEGATO B

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE SARDA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1969**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 70/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dai seguenti magistrati:

Presidente: prof. dott. Giuseppe CATALDI

Presidenti di Sezione: dott. Eugenio CAMPBELL
prof. dott. Antonio BENNATI

Consiglieri: dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
dott. Ettore MESITI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA

Primo Referendario: dott. Carlo COSTANZA (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione sarda e del conto consuntivo, ad esso allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda, per l'esercizio finanziario 1969.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1975 il relatore dott. Carlo Costanza ed il

Pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli.

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1969 è stato presentato il 22 aprile 1974 alla Delegazione della Corte dei conti per la Regione sarda con l'al-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

legato conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

COMPETENZA

Entrate:

TITOLO I. — <i>Entrate tributarie</i>	L.	61.521.236.811
TITOLO II. — <i>Entrate extra-tributarie</i>	»	81.869.849.646
TITOLO III. — <i>Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali ed estinzione di anticipazioni e di crediti</i>	»	2.108.202.549
		<hr/>
Accensione debiti	L.	—
Totale delle entrate	L.	145.499.289.006
		<hr/>

Spese:

TITOLO I. — <i>Spese correnti</i>	L.	31.564.058.435
TITOLO II. — <i>Spese in conto capitale</i>	»	102.644.631.753
		<hr/>
	L.	134.208.690.188
Estinzione di debiti	»	5.988.675.195
		<hr/>
Totale delle spese	L.	140.197.365.383
		<hr/>

Entrate tributarie ed extratributarie (Totale dei titoli I e II dell'entrata)	L.	143.391.086.457
Spese correnti	»	31.564.058.435
		<hr/>
Differenza	L.	111.827.028.022
		<hr/>

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrata	L.	145.499.289.006
Totale complessivo spesa	»	140.197.365.383
		<hr/>
Differenza (Avanzo finanziario)	L.	5.301.923.623
		<hr/>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1969	L.	26.092.682.993
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	»	25.962.456.411
Somme riscosse e non versate entro il 31 dicembre 1969	L.	430.722.471
Residui attivi al 31 dicembre 1969	»	52.485.861.875

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1969	L.	34.066.915.379
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	88.627.441.702
Residui passivi al 31 dicembre 1969	L.	122.694.357.081

CONTO CONSUNTIVO DELL'AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI
DELLA REGIONE SARDA

COMPETENZA

Entrate:

TITOLO I. — <i>Entrate correnti</i>	L.	656.595.972
TITOLO II. — <i>Entrate in conto capitale</i>	»	8.743.000
Accensione di debiti	»	—
Totale delle entrate	L.	665.338.972

Spesa:

TITOLO I. — <i>Spese correnti</i>	L.	563.066.744
TITOLO II. — <i>Spese in conto capitale</i>	»	20.000.000
Estinzione di debiti	»	—
Totale delle spese	L.	583.066.744

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrata . . .	L.	665.338.972
Totale complessivo spesa . . .	»	583.066.744
Differenza (Avanzo finanziario) . . .	L.	82.272.228

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1969 . . .	L.	49.027.566
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	81.505.447
Residui attivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	130.533.013

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1969 . . .	L.	31.427.666
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	»	44.359.122
Residui passivi al 31 dicembre 1969 . . .	L.	75.786.788

Con pronunzia resa all'udienza del 25 luglio 1970, accertata la mancata presentazione del rendiconto relativo all'esercizio finanziario 1969, è stato riferito al Consiglio regionale in ordine ai risultati del controllo eseguito nel medesimo esercizio 1969.

Il Pubblico Ministero, con memoria depositata il 19 luglio 1975 e successivamente in udienza, esposte le sue considerazioni sull'andamento della gestione del bilancio della Regione e dell'Azienda, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Regione e del conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio 1969.

DIRITTO

Va anzitutto rilevato il ritardo con cui — rispetto al termine stabilito dalle vigenti norme di contabilità generale dello Stato e scaduto il 30 giugno 1970 — sono stati presentati il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1969 e l'allegato conto dell'Azienda delle foreste demaniali, l'uno e l'altro oggetto del presente giudizio.

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati altresì accertati i residui passivi in base ad appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Agli stessi fini, è stato accertato che il conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda concorda, sia per le entrate che per le spese, con le risultanze degli atti e degli elaborati inviati alla Corte, a norma dell'articolo 15 del Regolamento per il funzionamento dell'Azienda, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 1957, n. 3 e sono stati altresì accertati i residui passivi in base ad apposite determinazioni del direttore dell'Azienda, vistate e registrate.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le variazioni o le riforme ritenute opportune sono state esposte nella relazione unita alla decisione pronunciata nell'udienza del 25 luglio 1970 di cui in narrativa, mentre ulteriori osservazioni sul rendiconto e sul conto consuntivo allegato, oggetto di questo giudizio, sono formulate con la relazione, a norma dell'articolo 41 del testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, unita alla presente decisione.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, che approva lo Statuto speciale per la Sardegna;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, che approva

le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

vista la legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, con la quale è stata istituita l'Azienda foreste demaniali della Regione Sarda;

visto il testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive integrazioni e modificazioni;

dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma della Sardegna per l'esercizio 1969 ed il conto ad esso allegato dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Ordina che, a cura della Segreteria, i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta Regionale per la successiva presentazione al Consiglio della Regione autonoma della Sardegna e che la presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione autonoma della Sardegna, nonché al Rappresentante del Governo nella Regione stessa e che sia inoltre comunicata ai Presidenti dei due rami del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1974.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1975.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CATALDI

L'ESTENSORE

F.to Carlo COSTANZA

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1975.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — PREMESSA

Il rendiconto generale della Regione Sarda e l'allegato conto dell'Azienda delle foreste demaniali per il 1969, la cui mancata presentazione, nel termine prescritto del 30 giugno 1970, è stata formalmente accertata con decisione 25 luglio 1970 dalle Sezioni Riunite della Corte, è stato presentato il 22 aprile 1974 con un ritardo di oltre 3 anni, ancora maggiore di quello verificatosi per gli analoghi rendiconti dei passati esercizi. Si ripete, quindi, una rilevante violazione di legge da parte dell'Amministrazione regionale che pregiudica la tempestiva conoscenza e valutazione dell'andamento della gestione da parte dell'Assemblea elettiva, anche ai fini delle determinazioni di quest'ultima in ordine al bilancio preventivo.

Ed è sul protrarsi di tale grave situazione che le puntuali pronunce della Corte come quella sopra citata richiamano l'attenzione dei competenti organi anche per le conseguenze che l'ordinamento vi riconnette.

La Corte ha, comunque, già espresso, in base ai dati in suo possesso, le proprie osservazioni sull'operato dell'Amministrazione regionale con relazione unita all'anzidetta decisione; osservazioni alle quali si aggiungono in base ai dati desumibili dai rendiconti, quelle che seguono.

2. — CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Gli accertamenti di entrata (145,5 miliardi circa) e gli impegni di spesa (140,2 miliardi) nella gestione in esame hanno raggiunto dimensioni notevolmente maggiori, sia rispetto all'esercizio precedente (99,8 e 76,6 miliardi), sia rispetto alle previsioni (68,5 miliardi circa a pareggio) inizialmente formulate per il 1969.

Determinante è stato l'afflusso di fondi statali (lire 67,5 miliardi attinenti al « Piano di Rinascita » - Legge 5 giugno 1962, n. 588; lire 6,6 miliardi per gli interventi in agricoltura previsti dal Piano Verde ed altre leggi).

Come già evidenziato in precedenti relazioni, la somma assegnata per l'attuazione

del Piano di Rinascita della Sardegna, in effetti, è soltanto transitata in bilancio, perché una volta iscritta ne è uscita per affluire, in attesa di impiego, ad una « contabilità speciale » istituita presso la Tesoreria regionale e gestita per delega statale dal Presidente della Regione.

Per quanto concerne, più in particolare la gestione dell'entrata, le maggiori fluttuazioni negli accertamenti, nel quinquennio 1965-1969, si riscontrano nel titolo II, cioè nel comparto extra tributario con 14,2, 64,2, 16,1, 36 e 81,8 miliardi rispettivamente in ciascuno degli anni di tale periodo.

Più regolare può dirsi nel suo insieme, l'evoluzione relativa alle entrate tributarie (titolo I), con 39,9, 43,2, 49,7, 54,4 e 61,5 miliardi, ed a quelle per alienazioni, ammortamenti, ecc. (titolo III), con 0,05, 1,3, 1,1, 1,4 e 2,1 miliardi. Per quanto attiene alle entrate per accensione di prestiti, queste, facendo eccezione per il 1968 nel quale si sono verificati accertamenti per 8 miliardi, sono del tutto mancate nel 1969, come del resto nel 1966 e 1967.

La gestione della spesa presenta un analogo fenomeno di fluttuazione; nel conto capitale, nel quinquennio considerato, l'ammontare degli impegni (al lordo delle quote accantonate come residui di stanziamento) è stato di 28,9, 79,5, 35,6, 60,8 e 102,6 miliardi, mentre la spesa corrente ha mantenuto un andamento costante (20,2, 24, 25,6, 28,1 e 31,5 miliardi).

L'incidenza percentuale degli impegni per spese correnti su quelli complessivi di competenza, sempre nei cinque anni considerati, è stata rispettivamente del 58,10, del 24,77, del 59,15, del 44,67 e del 22,51 per cento.

Alla fine del 1969, i residui da riportare al nuovo esercizio figuravano nel conto del bilancio per i seguenti importi complessivi: passivi 122,6 miliardi (1); attivi 52,4 miliardi con eccedenza passiva di 70,2 (70 miliardi nell'esercizio precedente).

(1) Di cui 98,9 miliardi riguardano il comparto investimenti.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si è registrato, quindi, un incremento di residui passivi pari allo 0,10 per cento e un decremento dei residui attivi pari allo 0,05 per cento, mentre nell'esercizio precedente si era avuto un incremento di residui passivi del 15,41 per cento ed anche un incremento di quelli attivi del 5,34 per cento.

Per quanto concerne i pagamenti, su un ammontare complessivo di impegni (gestione competenza 1969 e gestione residui esercizi anteriori) di 261,7 miliardi, questi sono stati eseguiti per miliardi 139,1 e sono rimaste da pagare miliardi 122,6. Sono stati cioè effettuati pagamenti per poco più del 53 per cento ed è rimasto quindi da pagare, alla chiusura dell'esercizio, poco meno del 47 per cento delle somme impegnate. Nel precedente esercizio l'analoga percentuale dei pagamenti era stata del 31,45 per cento, il che denota una certa accelerazione della spesa.

Per quanto riguarda la parte attiva del bilancio, va rilevato che rispetto ad un ammontare complessivo di accertamenti di entrata (competenza e residui) di circa 197,9 miliardi ne risultano riscossi e versati 145,5, pari al 73,4 per cento. L'analoga percentuale dell'esercizio precedente era del 64,86 per cento, per cui, anche sotto questo aspetto, può confermarsi la maggiore speditezza nell'acquisizione dell'entrata già individuata nel precedente esercizio.

Il risultato differenziale globale costituito dall'avanzo finanziario di competenza è di 5,3 miliardi che va aumentato del miglioramento con il quale si è chiusa la gestione dei residui degli esercizi precedenti (0,9). Per effetto di tale avanzo e di riaccertamenti in senso migliorativo nel conto residui, l'avanzo di amministrazione ha raggiunto la misura più elevata del quinquen-

nio (17,7) miliardi) (2) ed è migliorata anche la consistenza patrimoniale, che si attesta a 54,3 miliardi (3) per il congiunto effetto di miglioramenti verificatisi nel settore finanziario del patrimonio 6,2 miliardi e di 3,7 miliardi intervenuti nel patrimonio non finanziario.

3. — AZIENDA DELLE FORESTE DEMANIALI

La gestione non presenta, nel suo insieme, un'evoluzione qualitativa nè caratteristiche di rilievo rispetto ai periodi precedenti, con entrate accertate per 665,3 milioni (quasi tutte costituite dal contributo della Regione per 550 milioni), e spese impegnate per 683 milioni circa (di cui soltanto 20 milioni in conto capitale).

L'entità dei residui alla fine del 1969 (130,5 milioni attivi e 75,7 passivi) può considerarsi modesta. E' da registrare una sensibile diminuzione dei residui passivi, che alla fine del 1967 ammontavano a 138,3 milioni. Ciò consegue, alla natura corrente della quasi totalità della spesa.

Aumenti si sono verificati, per effetto della gestione, nell'avanzo di amministrazione (da 348,5 a 435,7 milioni), nella giacenza di cassa (da 342 a 380,9 milioni), e nella consistenza patrimoniale (da 1.274 a 1.450,9 milioni con un aumento di 176,2 milioni, dovuto al risultato di variazioni attive avvenute nel settore finanziario del patrimonio per 87,2 milioni e nel settore non finanziario per 89 milioni).

(2) Nel 1968, 11,5 miliardi.

(3) Nel 1968 la consistenza patrimoniale era di 44,3 miliardi.

ALLEGATO C

**DECISIONE DI ACCERTAMENTO DELLA MANCATA PRESENTAZIONE
DEL RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE SARDA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1974 E RELAZIONE
AL CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 87/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dei Magistrati:

Presidente: prof. dott. Giuseppe CATALDI*Presidenti di Sezione:* dott. Eugenio CAMPBELL
prof. dott. Antonio BENNATI*Consiglieri:* dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
dott. Ettore MESITI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA
dott. Giovanni LA TORRE (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio per l'accertamento della mancata presentazione, nei termini di legge, del rendiconto generale della Regione sarda per l'esercizio finanziario 1974 e del conto consuntivo, che ad esso deve essere allegato, dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1975 il relatore dott. Giovanni La Torre ed il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli;

FATTO

La Giunta regionale sarda non ha presentato nel termine del 30 giugno 1975, nè successivamente, il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1974 ed il conto consuntivo dell'Azienda regionale delle foreste demaniali.

Per accertare tale inadempimento, con decreto del 17 luglio 1975 è stata fissata l'udienza odierna, nella quale il Pubblico ministero ha confermato le sue osservazioni, già formulate con atto depositato il 19 luglio 1975,

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in ordine alla mancata presentazione del rendiconto nonché le considerazioni esposte circa lo svolgimento della gestione del bilancio regionale, ed ha concluso perché sia accertato e fatto constare, a chi spetti, e per ogni effetto di legge, il cennato inadempimento.

DIRITTO

Ai termini dell'articolo 41 delle norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna, approvato col decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, la Giunta regionale è tenuta, ogni anno, nello stesso termine (30 giugno) previsto dalle vigenti norme sulla contabilità generale dello Stato, a presentare alla Corte dei conti, per il relativo giudizio, il rendiconto generale della Regione, con allegato, a termini dell'articolo 8, secondo comma, dello Statuto dell'Azienda approvato con legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, il conto consuntivo dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione, si da porre in grado il Consiglio regionale di procedere alla loro approvazione, a norma dell'articolo 31 dello stesso Statuto speciale.

Il 30 giugno 1975 è scaduto il termine entro il quale la Giunta Regionale doveva presentare il rendiconto generale ed il conto allegato dell'esercizio 1974 e questa mancata presentazione va fatta constare a chi spetti e per ogni effetto di legge.

Alla decisione sul rendiconto generale deve essere unita, a termini dell'articolo 41 del testo unico di leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, una motivata relazione che, nell'espone i risultati del riscontro eseguito nell'esercizio finanziario, formuli, in particolare, le osservazioni intorno al modo con il quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le variazioni e le riforme ritenute opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti sull'amministrazione e sui conti del pubblico denaro.

Detta relazione, seppure da farsi in occasione della decisione sul rendiconto, non è da tale pronunzia condizionata, in quanto ha per oggetto il comportamento dell'Amministrazione, mentre il giudizio sul rendiconto procede autonomamente dalla verifica delle sue risultanze, tanto per le entrate quanto per le spese, e dal loro riscontro con le leggi del bilancio, verifica e riscontro che possono bensì essere utilizzati nella valutazione di detto comportamento, ma che non ne costituiscono imprescindibile presupposto.

L'esercizio da parte della Corte del potere dovere di riferire direttamente al Consiglio regionale non può essere, inoltre, impedito da inadempimenti dell'Amministrazione regionale.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario nonché le riforme ritenute opportune sono, quindi, esposte nella relazione unita alla presente decisione, a norma dell'articolo 41 sopra citato.

P.Q.M.

La Corte dei conti, a Sezioni riunite;

visti gli articoli 100 e 103, secondo comma, della Costituzione;

vista la legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, che approva lo Statuto speciale per la Sardegna;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 19 maggio 1949, n. 250, che approva le norme di attuazione dello Statuto speciale per la Sardegna;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive integrazioni e modificazioni;

sulle conformi requisitorie del Pubblico Ministero;

accerta, facendone constare a chi spetti e per ogni effetto di legge, la mancata presentazione del rendiconto generale della Regione e del conto della Azienda delle foreste

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

demaniali relativi all'esercizio finanziario 1974;

riferisce, con l'unita relazione, in ordine ai risultati del controllo eseguito sulla gestione del bilancio regionale, nonché sulla gestione dell'Azienda predetta per l'esercizio 1974;

ordina che, a cura della Segreteria, copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione autonoma della Sardegna, nonché al Rappresentante del Governo presso la Regione stessa.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1975.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CATALDI

L'ESTENSORE

F.to Giovanni LA TORRE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1975.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — **PREMESSA**

Anche per l'esercizio 1974 le Sezioni riunite della Corte, con la pronunzia alla quale è unita la presente relazione, hanno fatto constatare l'inadempimento della Giunta regionale circa la presentazione, nei termini di legge, del rendiconto generale della Regione (1).

Senza che occorra ricordare le ragioni, più volte sottolineate dalla Corte, che stanno a fondamento dell'esigenza di tempestività nella presentazione dei rendiconti generali, torna necessario richiamare l'attenzione del Consiglio regionale sulla situazione rappresentata, trattandosi di inadempimenti che si riflettono sul regolare esercizio delle sue fondamentali attribuzioni, e sulla conseguente esigenza che la Giunta regionale vi ponga riparo nel minor tempo possibile.

Come già detto in precedenti relazioni, tale situazione non consente alla Corte di disporre compiutamente dei dati di gestione indispensabili per il giudizio sulla gestione stessa, onde anche per l'esercizio 1974, la relazione non può che essere limitata a quei profili che si ricavano dagli elementi desunti dall'esercizio del controllo.

2. — **CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE**

Il bilancio di previsione della Regione non presenta, nella sua struttura generale, caratteristiche sostanzialmente diverse da quelle degli esercizi precedenti.

Restano pertanto attuali, nel loro insieme, le considerazioni svolte dalla Corte nelle precedenti relazioni. Può, in questa sede, aggiungersi che continuano ad essere inclusi nell'apposito elenco annesso al bilancio di previsione, ai sensi dell'articolo 40 della legge di contabilità dello Stato, capitoli concernenti compensi per lavoro straordinario

(1) Ad oggi sono cinque (1970 - 1971 - 1972 - 1973 e 1974) gli esercizi per i quali non ancora è avvenuta la presentazione del rendiconto.

dei dipendenti regionali, che pure non hanno natura di spesa obbligatoria. Nel 1974 si è fatto ricorso ad un prelevamento dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine per impinguare, appunto, lo stanziamento di alcuni di tali capitoli.

Per ciò che attiene alla consistenza dei residui passivi, la mancanza del rendiconto generale non consente, ovviamente, di formulare specifiche notazioni. Può osservarsi soltanto, sulla base delle risultanze del controllo, come il livello dei residui stessi non si discosti da quello degli esercizi precedenti.

Le somme accreditate a funzionari delegati sono ammontate a 17,2 miliardi (al lordo di annullamenti e riduzioni di fine esercizio).

Notevole è l'importo che i funzionari delegati devono ancora rendicontare all'Amministrazione (11,9 miliardi per il 1974 e 706,4 milioni per il 1973), e così pure l'ammontare dei rendiconti presentati all'Amministrazione e da questa non ancora trasmessi alla Corte per il controllo (oltre 5 miliardi relativi all'esercizio 1974 ed oltre 32 miliardi per il quinquennio dal 1969 al 1973).

3. — **ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE**

La ripartizione delle competenze fra la Presidenza della Giunta e gli Assessorati continua a mancare di un globale e stabile assetto normativo. Le conseguenze di tale situazione di carenza, come più volte sottolineato dalla Corte, si riflettono non soltanto sulla struttura organizzativa regionale (si consideri, tra l'altro, che gli Assessori sono organi a rilevanza esterna), ma anche sull'impostazione del bilancio, che presenta frequenti mutamenti di contenuto nelle rubriche.

Anche per il 1974 è da segnalare la tendenza dell'Amministrazione e non dare esauriente motivazione ai provvedimenti adottati in difformità di pareri richiesti ad organi consultivi, come pure non infrequenti si sono manifestati i casi in cui i pareri resi sono stati utilizzati per sorreggere scelte in questi non espressamente considerate.

D'altra parte, la stessa operatività degli organi consultivi non è apparsa talvolta ri-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spondente per i tempi lunghi occorsi nella formulazione dei pareri ovvero per vizi procedurali rilevati, in sede di controllo, nell'attività degli organi medesimi.

Nei prospetti allegati è riportata la situazione del personale, rispettivamente dell'Amministrazione regionale e dell'Azienda foreste demaniali, al 31 dicembre 1974.

Le vacanze prodottesi nei ruoli, per l'esercizio 1974, sono da ascrivere prevalentemente agli esodi agevolati consentiti dalla legge 336 del 1970: il numero complessivo degli esodati (124 dipendenti) è pari al 10 per cento della dotazione organica, 312 dipendenti, poi, hanno avanzato richiesta di collocamento a riposo anticipato, ai sensi della legge 26 gennaio 1974.

Recenti immissioni di personale hanno, infine, in gran parte colmato le vacanze già rilevate nei ruoli periferici delle varie carriere amministrative.

4. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Il prospetto allegato riporta i dati dell'attività contrattuale svolta nel 1974 dall'Amministrazione regionale e dall'Azienda foreste demaniali. Ponendo a raffronto questi dati con quelli dell'esercizio precedente se ne trae anzitutto la sensibile diminuzione della spesa globale passata da poco più di 4,7 miliardi nel 1973 a circa 2,5 miliardi nel 1974. Dei sistemi previsti per la scelta del privato contraente, anche nel 1974 la maggior preferenza dell'Amministrazione è andata alla trattativa privata (134 contratti per 75 milioni), pur se questa presenta una notevole diminuzione di importo complessivo rispetto al 1973 (67 contratti per 2,26 miliardi). In netto incremento quanto all'importo, benchè molto vicina nel numero dei contratti (32 contratti per 1,7 miliardi contro i 23 per 1,1 miliardi del 1973), la licitazione privata, specialmente nel comparto dei lavori.

In aumento, sia per numero che per importo globale, i casi di concessione ad enti pubblici (27 per 2 miliardi del 1974 rispetto ai 4 per 77,7 miliardi del 1973) mentre allo stesso livello dell'anno precedente sono ri-

masti, quanto all'importo, quelli di esecuzione in economia in amministrazione diretta (37 per 1,5 miliardi contro 12 per circa uno stesso importo del 1973).

Durante l'esercizio in esame l'Amministrazione regionale ha stipulato contratti di locazione per 78 immobili da adibire ad uffici centrali e periferici ed a magazzini e garage con spesa complessiva di circa 294 milioni.

Anche durante l'esercizio 1974 si è constatato in numerosissimi appalti di opere pubbliche il superamento dei termini stabiliti in contratto.

In particolare, anche nel 1974 frequenti sono state le perizie suppletive e di variante, solo raramente giustificate da effettive circostanze nuove ed imprevedibili e molto più spesso da collegare a nuove valutazioni dell'interesse pubblico (il che ha comportato aumento degli importi contrattuali) ovvero a carenza di progettazione.

Numerosi, inoltre i casi di ritardo nell'affidamento e nell'espletamento dei collaudi, intervenuti, in 83 appalti, oltre i termini previsti nel capitolato e talvolta a distanza di tempo tale da rendere difficile l'accertamento delle responsabilità per difetti dell'opera.

La protrazione dell'esecuzione dei contratti di appalto oltre i termini previsti e tecnicamente necessari, ha determinato, nell'attuale situazione di congiuntura economica e di lievitazione dei prezzi, il superamento della previsione di spesa in conseguenza della corresponsione dei compensi per revisione dei prezzi (2).

Un'ultima notazione riguarda il servizio automobilistico: la consistenza degli automezzi in dotazione all'Amministrazione regionale (415) è aumentata nel 1974 di 32 unità. Le spese di esercizio e manutenzione sono ammontate a 103,7 milioni mantenendosi a livelli dei precedenti esercizi come del resto quelle di assicurazione a 30,6 milioni (indennizzi pagati nell'anno 1974: lire

(2) Le percentuali di incremento dei costi sono risultate mediamente, dalle perizie revisionali, nell'ordine del 55/60 per cento.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

896.000). In aumento le spese per noleggio autovetture occorrenti ai servizi di rappresentanza in Roma, oltre 29,3 milioni.

5. — ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Caratteristica precipua del bilancio della Regione è che le spese sono per la massima parte costituite da stanziamenti destinati a contributi, sovvenzioni, sussidi.

L'indisponibilità dei dati di consuntivo non permette valutazioni sullo stato di attuazione degli interventi regionali nei settori di competenza, di modo che le notazioni che seguono sono necessariamente limitate a profili d'ordine generale, salvi taluni aspetti già emersi nell'esercizio della funzione di controllo.

Sotto un profilo generale va, anzitutto, posto ancora una volta l'accento sull'opportunità di una riconsiderazione del sistema normativo che attualmente regola gli interventi regionali, per molti aspetti oggi carente a causa del sovrapporsi di disposizioni succedutesi nel tempo in uno stesso settore, senza coordinamenti o raccordi con le precedenti, così determinando non trascurabili difficoltà interpretative, e consentendo, altresì, interventi eccessivamente frazionati e quindi scarsamente idonei a raggiungere i risultati voluti dal legislatore.

A rendere più precaria la situazione rappresentata contribuisce poi, da un lato, la mancanza di opportune puntualizzazioni, in via regolamentare, che valgano a chiarire, nei criteri applicativi, le disposizioni legislative spesso troppo generiche e, dall'altro, la non sempre soddisfacente azione di coordinamento tra i vari interventi, come è dato desumere, ad esempio, dai casi, che pur si sono verificati, di duplicazioni di interventi nell'ambito della stessa Amministrazione ovvero rispetto ad interventi disposti dallo Stato.

In materia regolamentare è infine da rilevare come, in qualche settore, non sia stata ancora emanata la relativa disciplina, pur

prevista da leggi regionali. Tale è il caso, ad esempio, del regolamento, previsto dall'articolo 7 della legge regionale 24 ottobre 1952, n. 35, in materia di spese e contributi per favorire le attività editoriali di interesse regionale, come pure del regolamento previsto dall'articolo 18 della legge regionale 11 ottobre 1971, n. 26, concernente gli interventi della Regione per il diritto allo studio e la scuola a tempo pieno, la cui mancata emanazione, peraltro, viene a condizionare per molti versi l'effettiva operatività della stessa legge regionale.

L'attività regolamentare si è concretizzata nell'emanazione di alcune modifiche al Regolamento per l'Istituto Zootecnico e Casenario per la Sardegna e di 3 nuovi Regolamenti:

- 1) di esecuzione della legge concernente le provvidenze in materia di produzione foraggera e di aziende pastorali;
- 2) per l'esecuzione della legge concernente la concessione di contributi alle Stazioni ed Aziende Autonome di Cura, Soggiorno e Turismo;
- 3) per la esecuzione della legge concernente la protezione delle acque pubbliche contro l'inquinamento.

In via generale, come precisato in passato, la esigenza di apposite norme regolamentari viene sopra tutto sentita in sede di accertamento della conformità dei provvedimenti ai limiti e alle condizioni poste dalle leggi autorizzative di particolari interventi finanziari, tenuto conto della genericità e della imprecisione con cui in molte di tali leggi sono formulati detti limiti e condizioni: il che consente all'Amministrazione attiva una interpretazione più o meno lata della norma autorizzativa.

Va peraltro dato atto che per le leggi di recente emanate l'Amministrazione regionale ha generalmente proceduto all'adozione dei regolamenti da esse previsti con una certa puntualità: solo in pochi casi i termini, previsti nelle leggi, non vengono rispettati per motivi d'ordine pratico-organizzativo.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ CONTRATTUALE:
AMMINISTRAZIONE: REGIONE AUTONOMA DELLA

OGGETTO DEL CONTRATTO (lavori, forniture, vendite ecc.)	Capi- tolo di bi- lancio	TRATTATIVA PRIVATA											
		Asta pubblica		Licitazione privata		Per diserzione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni		Appalto concorso	
		N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
A) CONTRATTI ATTIVI (a)													
Vendite	20707	1	16.097	2	16.470	—	—	—	—	—	—	—	—
Vendita (AFDRS)	1101	—	—	—	—	3	1.057	—	—	—	—	—	—
B) CONTRATTI PASSIVI (a)													
Locazione	11162	—	—	1	22.344	—	—	3	48.600	—	—	—	—
Lavori	11503	—	—	—	—	—	—	—	—	8	10.672	—	—
»	16608	—	—	—	—	—	—	—	—	1	28.000	—	—
»	16801	—	—	—	—	—	—	—	—	1	27.919	—	—
»	16614	—	—	—	—	—	—	—	—	1	11.970	—	—
»	16132	—	—	—	—	—	—	—	—	48	109.163	—	—
»	13101	—	—	—	—	—	—	—	—	5	59.874	—	—
Locazione	11142	—	—	—	—	—	—	4	59.500	—	—	—	—
»	11163	—	—	—	—	—	—	5	24.967	—	—	—	—
Fornitura	11147	—	—	1	6.523	—	—	—	—	2	28.587	1	6.523
»	16128	—	—	—	—	—	—	—	—	1	9.175	—	—
Lavori	11145	—	—	5	155.789	—	—	—	—	1	10.157	—	—
»	11154	—	—	—	—	—	—	—	—	3	116.305	—	—
Locazioni	11162	—	—	—	—	—	—	2	36.500	—	—	—	—
Fornitura	16134	—	—	—	—	—	—	—	—	2	70.017	—	—
Lavori	11143	—	—	—	—	—	—	—	—	1	548	—	—
»	11160	—	—	1	8.997	—	—	—	—	1	11.100	—	—
Fornitura	11149	—	—	3	24.406	—	—	—	—	1	5.300	—	—
Lavori	15506	—	—	2	69.006	—	—	—	—	—	—	—	—
»	16603	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4.915	—	—
»	11154	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Gli importi sono indicati in migliaia.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE DI PARTE CORRENTE
SARDEGNA E AZIENDA FORESTE DEMANIALI

Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
		A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	14.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	11.200	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	10.500	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	11.900	—	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ CONTRATTUALE
AMMINISTRAZIONE: REGIONE

OGGETTO DEL CONTRATTO (lavori, forniture, vendite ecc.)	Capitolo di bilancio	TRATTATIVA PRIVATA											
		Asta pubblica		Licitazione privata		Per discrezione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni		Appalto concorso	
		N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
CONTRATTI PASSIVI (a)													
Lavori	26801	—	—	12	757.969	—	—	—	—	26	47.644	—	—
„	25306	—	—	1	68.913	—	—	—	—	3	2.594	—	—
„	25301	—	—	—	—	—	—	—	—	1	260	—	—
„	25307	—	—	—	—	—	—	—	—	2	2.665	—	—
„	21506	—	—	—	—	—	—	—	—	1	352	—	—
„	26507	—	—	2	100.097	—	—	—	—	2	1.612	—	—
„	25504	—	—	2	13.380	—	—	—	—	1	2.731	—	—
„	26502	—	—	2	503.407	—	—	—	—	—	—	—	—
„	25316	—	—	1	16.986	—	—	—	—	—	—	—	—
„ (AFDRS)	2106	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„ (AFDRS)	2107	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„	26602	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„	25502	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„	26506	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„	25503	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
„	26504	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

(a) Gli importi sono indicati in migliaia.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

R U O L O	Carriera o categoria	Dotaz. organica al 31-12-75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974				Numero compless. dipendenti cessati per L. n. 336/70 sino al 30-6-1974	Numero domande per cessazione, per L. n. 336/70, dall' 1-7-74 in poi
				In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo		
Tecnico foreste	Direttiva	24	L.R. 7 luglio 1971, n. 18	24	1	—	—	—	3
	Concetto	11	L.R. 5 dicembre 1973, n. 36	8	—	—	—	—	—
Amministrativo	Direttiva	6	L.R. 7 luglio 1971, n. 18	5	—	—	—	—	—
	Concetto	18	L.R. 5 dicembre 1973, n. 36	14	—	—	3	—	4
	Esecutiva	79		78	—	—	4	—	26
	Ausiliaria	23		23	—	—	—	2	11
Sottufficiali e Guardie forestali	Esecutiva	61	L.R. 7 luglio 1971, n. 18	45	—	—	—	—	12
	Ausiliaria	149	L.R. 5 dicembre 1973, n. 36	81	(a) 1	—	—	8	4
Tecnico	Ausiliaria	6	L.R. 7 luglio 1971, n. 18	6	—	—	—	—	3
	Capi operai	7	L.R. 5 dicembre 1973, n. 36	7	—	—	—	(b) 1	7
Salariati permanenti	Categ. I	13	L.R. 5 dicembre 1973, n. 36	3	—	—	—	—	1
	Categ. II	4		3	—	—	—	—	2
	Categ. III	3		3	9	—	—	—	4
PERSONALE PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI RINASCITA	Qualificato	25	L.R. 7 luglio 1962, n. 7 D.P.G. 20 aprile 1968, n. 16	—	—	—	(c) 21	—	—
	Funzionari	14	D.P.G. 23 luglio 1968, n. 47 D.P.G. 29 dic. 1972, n. 314 D.P.G. 25 febr. 1974, n. 27	—	—	—	(d) 13	—	—
Per il Centro Reg. Programm., Per l'Ufficio Ass. Tec. e Sociale	Funzionari	4	D.P.G. 23 luglio 1968, n. 48	—	—	—	—	—	—
	Concetto	9	D.P.G. 26 ott. 1972, n. 225	—	—	—	—	—	—
	D'ordine	1	D.P.G. 29 dic. 1972, n. 313 D.P.G. 1 luglio 1974, n. 129	—	—	—	4	—	—

(a) In soprannumero perché in eccedenza agli 84 posti messi a concorso, per « allievi guardie ».

(b) 1 dipendente in soprannumero.

(c) Ne fa parte, inoltre, n. 1 dipendente regionale della carriera direttiva.

(d) Ne fa parte, inoltre, n. 1 dipendente regionale della carriera di concetto.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

R U O L O	Carriera o categoria	Dotaz. organica al 31-12-75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974				Numero compless. dipendenti cessati per L. n. 336/70 sino al 30-6-1974	Numero domande per cessazione, per L. n. 336/70, dall'1-7-74 in poi
				In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo		
RUOLI CENTRALI Amministrativo	Direttiva	174	L.R. 3 luglio 1963, n. 10	126	—	—	—	18	21
	Concetto	199	L.R. 16 maggio 1968, n. 29	199	15	—	2	(b) 9	17
	Esecutiva	(*)417	L.R. 4 giugno 1971, n. 9	(a)341	—	—	—	(c) 30	50
	Ausiliaria	110	L.R. 23 marzo 1973, n. 4	110	26	—	—	(d) 25	46
TECNICO	Direttiva	55	L.R. 3 luglio 1963, n. 10	42	—	—	—	(e) 4	7
	Concetto	127	L.R. 16 maggio 1968, n. 29	112	(f) 3	—	1	5	11
	Esecutiva	16	L.R. 4 giugno 1971, n. 9 art. 9	14	—	—	7	2	6
	Ausiliaria	55	L.R. 23 marzo 1973, n. 4	55	—	—	—	4	14
AMMINISTRATIVO AD ESAURIMENTO	Direttiva	4	L.R. 3 luglio 1963, n. 10	4	—	—	—	—	—
	Concetto	—	L.R. 16 maggio 1968, n. 29	—	—	—	—	—	—
	Esecutiva	—	L.R. 4 giugno 1971, n. 9 art. 9	—	—	—	—	—	—
	Ausiliaria	—	L.R. 23 marzo 1973, n. 4	—	—	—	—	—	—
SALARIATI PERMANENTI	Capi operai	16	L.R. 3 luglio 1963, n. 10	(g) 16	—	—	—	3	3
	Categ. I	45	L.R. 16 maggio 1968, n. 29	27	7	—	—	—	7
	Categ. II	11	L.R. 4 giugno 1971, n. 9 art. 9	9	—	—	—	—	3
	Categ. III	10	L.R. 23 marzo 1973, n. 4	6	—	—	—	—	1
	Categ. IV	56	L.R. 23 marzo 1973, n. 4	40	—	—	—	2	2
RUOLI PERIFERICI Tecnico agricolo	Direttiva	70	L.R. 7 luglio 1971, n. 18	66	—	—	—	2	18
	Concetto	98	L.R. 5 dicembre 1973, n. 36	92	—	—	—	3	29

(*) Di cui n. 80 posti ad esaurimento nella carriera degli « archivisti ».

(a) Compreso n. 1 trattenuto in servizio ai sensi dell'articolo 28 del L.R. n. 10/1963.

(b) Di cui n. 1 dipendente in soprannumero.

(c) Di cui n. 1 dipendente in soprannumero.

(d) Di cui n. 4 dipendenti in soprannumero.

(e) In soprannumero perché in eccedenza ai 6 posti messi a concorso per « Vice geometri ».

(f) Di cui n. 1 dipendente in soprannumero.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE DELL'AZIENDA FORESTE DEMANIALI DELLA REGIONE SARDA

CARRIERA O CATEGORIA	Dotazione organica al 31-12-1974	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974						Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni
		In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione	Totale	
DIRETTIVA	8	7	—	1	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
CONCETTO	6	6	3	—	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
ESECUTIVA	7	7	9	—	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
AUSILIARIA AMMINISTRATIVA	7	6	—	—	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
CONCETTO - TECNICA	10	10	—	1	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
AUSILIARIA TECNICA	8	8	—	—	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
SALARIATI OPERAI	50	43	—	8	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25
GUARDIE GIURATE	50	41	—	6	—	—	—	L.R. 8 maggio 1968, n. 25

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

R U O L O	Carriera o categoria	Dotaz. orga- nica al 31-12-75	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974					Numero domande per cessa- zione, per L. n. 336/70, dall'1-7-74 in poi	
				In orga- nico	In sopran- numero	In ecce- denza	Fuori ruolo	Altra posi- zione		Numero compless. dipendenti cessati per L. n. 336/70 sino al 30-6-1974
PERSONALE ESTRANEO										
Segretari particolari	—	—	L.R. 3 luglio 1963, n. 10 art. 21, II comma	—	—	—	8	—	—	—
Ufficio Stampa	Dirigente	1	L.R. 3 luglio 1963, n. 10 art. 21, III comma	—	—	—	1	—	—	—
Centro Documentaz.	Tecnico	1		—	—	—	—	—	—	—

PAGINA BIANCA

ALLEGATO D

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE AUTONOMA TRENINO - ALTO ADIGE
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1974**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 88/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dei Magistrati:

Presidente: prof. dott. Giuseppe CATALDI

Presidenti di Sezione: dott. Eugenio CAMPBELL
prof. dott. Antonio BENNATI

Consiglieri: dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
dott. Ettore MESITI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA

Referendario: dott. Gian Giorgio PAEOLOGO (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige e del conto consuntivo ad esso allegato della Cassa Re-

gionale antincendi, per l'esercizio finanziario 1974.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1975 il relatore Referendario dott. Gian Giorgio Paleologo ed il Pubblico Ministero

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nella persona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli;

FATTO

Il rendiconto generale della Regione, con l'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi per l'esercizio finanziario

1974 è stato presentato in data 20 giugno 1975 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 a verificarlo e a riferire al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto e del conto allegato sono le seguenti:

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE

COMPETENZA

Entrata:

TITOLO I. — Entrate tributarie	L.	9.210.969.925
TITOLO II. — Entrate extratributarie	»	7.741.891.252
TITOLO III. — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	»	256.101.573
TITOLO IV. — Accensione di prestiti	»	—
Totale delle entrate		L. 17.208.962.750

Spesa:

TITOLO I. — Spese correnti	L.	15.863.170.865
TITOLO II. — Spese in conto capitale	»	1.604.532.555
Rimborso di prestiti	»	388.933.220
Totale delle spese		L. 17.856.636.640

Entrate tributarie ed extratributarie (Totale dei Titoli I e II dell'entrata)	L.	16.952.861.177
Spese correnti	»	15.863.170.865
Saldo di parte corrente		L. 1.089.690.312

 LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrate	L.	17.208.962.750
Totale complessivo spese	»	17.856.636.640
		<hr/>
Disavanzo	L.	647.673.890
		<hr/>

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1974	L.	11.890.852.137
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	»	8.001.131.800
		<hr/>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1974	L.	19.891.983.937
		<hr/>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1974	L.	3.955.187.269
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	»	22.734.182.845
		<hr/>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1974	L.	26.689.370.114
		<hr/>

CONTO CONSUNTIVO DELLA CASSA REGIONALE ANTINCENDI

COMPETENZA

Entrate correnti	L.	581.658.087
Spese correnti	»	581.628.785
		<hr/>
Avanzo di competenza	L.	29.302
		<hr/>

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1974	L.	—
--	----	---

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1974	»	976.705
		<hr/>

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 19 luglio 1975 e, successivamente in udienza, esposte le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame, ha chiesto che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità dei rispettivi rendiconti per l'esercizio finanziario 1974.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale e dell'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi con le leggi di bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati concernenti le entrate con quelli risultanti dalla documentazione presentata dall'Amministrazione, nonché la concordanza dei dati relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi in base agli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle leggi nonché le variazioni e riforme ritenute opportune sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Vista la legge regionale 20 agosto 1954, n. 24, sul servizio antincendi;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 12 dicembre 1973, n. 27, che autorizza fino al 30 aprile 1974 l'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno 1974;

Vista la legge regionale 17 luglio 1974, n. 4, che approva il bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige, con l'allegato bilancio della Cassa regionale antincendi per l'esercizio 1974;

Viste le leggi regionali 11 dicembre 1974, n. 11, e 18 gennaio 1975, n. 1, recanti variazioni al bilancio della Regione per l'esercizio 1974;

Sentito il Pubblico Ministero;

Dichiara regolari il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, nonché l'allegato conto consuntivo della Cassa regionale antincendi, per l'esercizio 1974.

Ordina che i conti di cui al presente giudizio, muniti del visto della Corte, siano restituiti al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, e che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta, al Commissario del Governo in Trento e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1974.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 25 luglio 1975.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CATALDI

L'ESTENSORE

F.to Gian Giorgio PALEOLOGO

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1975.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

1. — CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

a) *Considerazioni generali.* — Come già accennato nella precedente relazione, alla dilatazione delle competenze delle Province autonome di Trento e Bolzano in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1, ha fatto riscontro una rilevante contrazione delle attribuzioni regionali, sia sotto il profilo quantitativo delle dimensioni assunte dal bilancio, sia con riguardo alla natura delle attribuzioni residue all'ente, essendo state pressoché interamente trasferite alle Province le competenze relative ad interventi nel campo economico e sociale (1).

Il nuovo ruolo della Regione, già delineatosi nel corso dell'esercizio precedente, si è ulteriormente precisato nel 1974, nel quale anno si è registrata una leggera flessione delle previsioni definitive di spesa, passate dai 18,5 miliardi del 1973 a 18,2 miliardi.

Tale flessione è dovuta esclusivamente alla diminuzione delle spese in conto capitale, scese a 1,6 miliardi (3,4 miliardi nel 1973), mentre un incremento del 10,2 per cento si è registrato nelle spese di parte corrente, passate a 16,2 miliardi (14,7 nel 1973). In relazione a queste ultime, è peraltro da rilevare che hanno continuato a gravare sul bilancio della Regione gli oneri connessi al pagamento delle retribuzioni dei dipendenti posti a disposizione delle Province, a termini dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, oneri ammontati, nell'esercizio, a 5,9 miliar-

(1) Da rilevare, peraltro, che anche nel corso del 1974 la Regione ha continuato a svolgere attività puramente esecutive in ordine a competenze trasferite alle due Province autonome, provvedendo direttamente al pagamento delle rate relative ad impegni pluriennali già assunti in numerosi settori, quali quelli dell'agricoltura, dell'economia montana, dell'industria, del turismo. Tale attività — suggerita dalla necessità di non appesantire ulteriormente le Amministrazioni provinciali, impegnate nell'assolvimento dei nuovi gravosi compiti — ha comportato, nel 1974, pagamenti per 379,5 milioni.

di (2). Per conseguenza, la spesa netta per i dipendenti adibiti ai servizi della Regione è stata di 2,6 miliardi ed ha avuto sull'intero stanziamento dello stato di previsione della spesa l'incidenza del 14,3 per cento, percentuale, questa, di non scarso rilievo qualora si ponga in relazione con la limitata sfera di azione residua all'ente, prevalentemente costituita da compiti di natura ordinatoria.

Anche nel 1974 la Regione, che aveva fatto ricorso all'esercizio provvisorio per il periodo massimo di quattro mesi (3), non ha provveduto alla tempestiva approvazione del bilancio. La relativa legge approvativa, che porta la data del 17 luglio 1974, è entrata in vigore il 2 agosto dello stesso anno (4), sicché, per un periodo di oltre tre mesi, è venuto a mancare lo strumento giuridico indispensabile per il perseguimento dei compiti istituzionali.

In ordine alle conseguenze derivanti da tale fenomeno — che ha assunto ormai carattere di ricorrenza — non possono che richiamarsi le osservazioni formulate nelle precedenti relazioni, sottolineando, peraltro, la esigenza che — una volta superate le difficoltà connesse alla fase di attuazione delle modifiche statuarie — si adottino rimedi idonei ad eliminare soluzioni di continuità nello svolgimento dell'azione amministrativa.

b) *Considerazioni sul bilancio di previsione e sulla gestione.* — La struttura del bilancio della Regione è rimasta, nella sua im-

(2) Come già posto in evidenza nella precedente relazione, al trasferimento di competenze e dei relativi uffici alle Province non ha fatto seguito il passaggio alle dipendenze di queste del relativo personale regionale, il quale è stato posto in posizione di disposizione. Tale situazione è rimasta immutata nel 1974 e conseguentemente il predetto personale ha continuato ad essere amministrato dalla Regione che ha provveduto ad anticipare le somme occorrenti per il pagamento degli stipendi.

(3) V. legge regionale 12 dicembre 1973, n. 27.

(4) V. legge regionale 17 luglio 1974, n. 4. Nel 1973 il ritardo di approvazione del bilancio era stato contenuto in termini assai più ristretti, essendo la legge approvativa (legge regionale 3 maggio 1973, n. 5) entrata in vigore nove giorni dopo la scadenza dell'esercizio provvisorio.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

postazione, sostanzialmente immutata rispetto al precedente esercizio.

Restano valide, pertanto, le osservazioni formulate nella relazione per il 1973 in ordine alla mancanza nello stato di previsione della spesa della ripartizione in rubriche e alle conseguenze che da tale carenza derivano, sotto il profilo di una adeguata rappresentazione delle spese secondo l'organo che le amministra o ai cui servizi si riferiscono (5).

Non numerosi, e nel complesso comportanti una spesa di scarso rilievo, sono i capitoli inseriti per far fronte a compiti di istituto, ma per i quali non esistono norme di legge che ne delimitino specificamente l'oggetto (6), fenomeno, questo, che denota, per quanto riguarda gli interventi contemplati nei capitoli stessi, l'esigenza di un completamento dell'ordinamento giuridico regionale.

Per ciò che attiene ai dati della gestione, una leggera contrazione si è verificata rispetto all'anno precedente sia nelle entrate che nelle spese, il cui importo complessivo è sceso, rispettivamente, a 17,21 miliardi accertati (18,22 nel 1973) e a 17,85 miliardi

(5) V. relazione per il 1973, pag. 222. Può essere utile, in proposito rammentare che le rubriche sono sostituite da raggruppamenti (servizi della Presidenza della Giunta regionale, finanze e patrimonio, credito e cooperazione, enti locali, affari generali, previdenza ed enti sanitari) parimenti intesi ad attuare una classificazione amministrativa, ma che si collocano al di sopra delle sezioni ed hanno quindi un'ampiezza maggiore delle rubriche.

(6) Trattasi dei capitoli 380 (spese per edesioni ad organizzazioni anche a carattere internazionale e ad enti economici e culturali), 385 (spese per organizzazione e partecipazioni a convegni e celebrazioni pubbliche), 390 (spese per acquisto di opere d'arte), 395 (spese per indagini, studi e rilevazioni e per acquisto pubblicazioni), 410 (sussidi per mostre e partecipazioni artistiche), 415 (contributi per acquisto di pubblicazioni e per studi di interesse regionale), 425 (interventi a favore di enti, associazioni e comitati per organizzazione di convegni, congressi e celebrazioni pubbliche) e 430 (spese di assistenza e beneficenza). A carico dei predetti capitoli sono stati complessivamente assunti impegni per 115,5 milioni, di cui 84,8 effettivamente erogati.

impegnati (18,16 nel 1973); per cui la gestione si è chiusa con un disavanzo di 647,7 milioni, a fronte di un avanzo, nel precedente esercizio, di 67,9 milioni.

I residui attivi sono scesi a 19,9 miliardi (29,3 al 31 dicembre 1973), dei quali 11,9 miliardi relativi alla gestione di competenza (14,5 nel 1973).

Rilevante permane, nonostante la flessione verificatasi nell'esercizio, l'ammontare dei residui passivi, passato dai 37,9 miliardi del 1973 a 26,7 miliardi (pari al 150 per cento della gestione di competenza), di cui 15,3 miliardi attinenti a spese di parte corrente (2,9 di nuova formazione) e 11,3 miliardi relativi a spese in conto capitale (1,1 maturati nell'esercizio). Molteplici sono i fattori che hanno contribuito a determinare tale ammontare dei residui. A parte il fenomeno — non peculiare della Regione — dell'emanazione di leggi di variazione del bilancio ad esercizio finanziario già chiuso (7), rilievo particolare ha rivestito il mancato versamento alle Province, nel corso dell'esercizio, di 12 miliardi che la Regione ha trattenuto ex articolo 70 dello Statuto del 1948 al fine di operare una compensazione con le somme anticipate, e non ancora rimborsate, a titolo di retribuzione del personale messo « a disposizione », nonché la circostanza che non è stata ancora perfezionata la convenzione in base alla quale, a termini dell'articolo 112 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, si sarebbero dovuti trasferire i fondi relativi al 1° e 2° piano verde (2,5 miliardi) ed alla legge 22 luglio 1966, n. 614 (interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale), messi a disposizione dello Stato per conto delle Province (598,5 milioni). In materia di lavori pubblici, inoltre, i residui sono quasi integralmente costituiti dalle somme impegnate durante l'esercizio 1973 per la costruzione della nuova caserma

(7) Nel 1973 sono state apportate variazioni al bilancio con leggi regionali 11 dicembre 1974, n. 11, e 18 gennaio 1975, n. 1. Il fenomeno, che ha carattere ricorrente, è stato segnalato anche nelle precedenti relazioni (per il 1973, v. Atti Camera dei Deputati, doc. XIV, n. 3, all. 1, pag. 22.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei vigili del fuoco di Bolzano, il cui appalto è stato effettuato nel 1974 (8).

Quanto alla gestione delle spese effettuate a mezzo di funzionari delegati, sono state disposte, nel corso dell'esercizio, aperture di credito per l'importo complessivo di 327,7 milioni, ed i relativi rendiconti, presentati dai funzionari delegati entro i termini prescritti, non hanno dato luogo a rilievi da parte della Corte.

Il movimento di cassa ha registrato incassi per 26,8 miliardi (28,1 nel 1973) e pagamenti per 28,6 miliardi (36,1 nel 1973), per cui la giacenza di cassa è scesa 9,3 miliardi (nel 1973, 11 miliardi).

c) *Gestioni fuori bilancio.* — Non esistono, presso la Regione Trentino-Alto Adige, gestioni fuori bilancio non autorizzate da leggi, mentre, per le altre, che hanno da tempo cessato di operare, è stata disposta, o è in corso, la definizione dei rapporti ancora pendenti.

Nel mese di gennaio del 1974, come segnalato nella precedente relazione, sono state versate alla Tesoreria regionale ed introitate al capitolo 250 dello stato di previsione dell'entrata le rimanenze di cassa relative al fondo speciale per le provvidenze creditizie a favore delle piccole imprese commerciali, delle cooperative di consumo e di pubblici esercizi (legge regionale 22 novembre 1961, n. 10), il quale aveva cessato di funzionare dal 1968.

Per quanto concerne, inoltre, i fondi di rotazione per la concessione di mutui per l'intensificazione dell'irrigazione e fertirrigazione (legge regionale 7 novembre 1953, n. 19) ed in favore dell'industria alberghiera, che hanno del pari cessato da anni di operare (9), le somme a suo tempo versate agli Istituti di credito che ne curavano l'amministrazione (10) hanno continuato a riaffluire

(8) Per ulteriori considerazioni in proposito, si rinvia al successivo paragrafo 2, sub lett. c).

(9) Rispettivamente, dal 31 dicembre 1965 e dal 31 dicembre 1970.

(10) Mediocredito Trentino-Alto Adige ed Istituto di credito fondiario della Regione Trentino-Alto Adige.

al bilancio regionale (capitoli 1740 e 1750) in correlazione con l'ammortamento dei mutui concessi (11).

2. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE

a) *Organizzazione dei servizi.* — Nel 1974 non si sono avute innovazioni nell'ordinamento dei servizi della Regione, nonostante il tempo ormai trascorso dal trasferimento di competenze alle Province (12) e l'espressa previsione legislativa, in occasione della recezione della disciplina sulla dirigenza, di una ristrutturazione degli uffici (articolo 1 della legge regionale 7 dicembre 1973, n. 21).

Sul piano organizzativo, pertanto — a parte gli uffici trasferiti alle due Province — è rimasta immutata la precedente struttura, articolata in uffici centrali — composti da una Segreteria generale, da una Ragioneria generale e da due Direzioni generali (13) — e in uffici periferici che comprendono gli uffici del libro tavolo e i servizi antincendi.

Non è stato inoltre operato, nel corso dell'esercizio, il riordinamento generale degli organici del personale, essendo rimasto insoluto il problema della definitiva sistemazione dei dipendenti posti a disposizione delle Province, che continuano ad essere amministrati dalla Regione. Ed è, in proposito, da osservare che il rinvio nel tempo dell'inquadramento di tali dipendenti nei ruoli provinciali — malgrado il carattere di provvisorietà del sistema adottato, predisposto

(11) Devono ancora riaffluire al bilancio 100 milioni per il primo fondo di rotazione e 1,1 miliardi per il secondo.

(12) In proposito è anche da rammentare che non sono state ancora emanate tutte le norme di attuazione del nuovo statuto di autonomia, tra le quali cenno particolare è da fare per quelle attinenti alla materia finanziaria.

(13) Queste ultime, come segnalato nella precedente relazione, hanno in pratica cessato di operare, essendo stati trasferiti alle Province i rispettivi compiti.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per consentire un più sollecito avvio dell'attuazione delle modifiche statutarie — non appare rispondente alle esigenze funzionali dei servizi regionali, che continuano ad essere gravati da incombenze di non scarso rilievo, relative alla amministrazione di personale di fatto non più proprio.

Per ciò che attiene alla cooperazione prestata alla Regione da organi collegiali non inquadrati nel suo apparato amministrativo, l'onere affrontato per la corresponsione di compensi ai componenti di detti organi è ammontato a 3,6 milioni (14).

In argomento è anche da rammentare che la legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1, consente all'Amministrazione, nelle materie attribuite alla sua competenza, di avvalersi anche dell'opera di società, di istituti o uffici specializzati e di gruppi di esperti per consulenze studi e ricerche. Il ricorso a tale facoltà — che non si è verificato con la stessa frequenza degli esercizi precedenti — ha comportato una spesa per 8,9 milioni.

b) *Personale.* — Per ciò che attiene alla consistenza numerica del personale, non si sono verificati nel 1974 mutamenti di rilievo rispetto alla situazione esistente al termine dell'anno precedente.

Nel corso dell'esercizio, è stato bandito un solo concorso pubblico a tre posti nella carriera di concetto dei conservatori dei registri tavolari e l'Amministrazione, avvalendosi della facoltà di cui all'articolo 7 della legge regionale 26 agosto 1968, n. 20, ha provveduto all'assunzione, oltre che dei vincitori, di altri sei candidati classificatisi idonei. Sette dipendenti, appartenenti alle c.d. categorie protette, sono stati immessi in organico ai sensi della legge 2 aprile 1968,

(14) I compensi spettanti ai membri delle Commissioni stesse sono previsti dalla legge regionale 5 gennaio 1954, n. 1, e successive modificazioni, e si sono concretati in gettoni di presenza corrisposti per ogni giornata di partecipazione alle riunioni e nel trattamento economico di missione per quei membri che, nell'espletamento delle loro funzioni, hanno dovuto compiere viaggi o sopralluoghi.

n. 482 (15), ed altre 38 unità sono state assunte a titolo temporaneo, a termini dell'articolo 17 della citata legge regionale n. 20 del 1968 (16).

Quanto all'ordinamento delle carriere dei servizi rimasti di competenza della Regione, con legge regionale 23 dicembre 1974, n. 13, è stata soppressa la carriera di concetto dei libri fondiari ed è stato previsto l'inquadramento degli impiegati che formavano il relativo organico nella carriera speciale dei conservatori dei libri fondiari di nuova istituzione che, con una dotazione di 60 unità (tre in più rispetto alla carriera soppressa), è articolata nelle due qualifiche di conservatore e di conservatore capo.

Con la stessa legge è stata inoltre soppressa la carriera amministrativa esecutiva del libro fondiario ed è stata istituita la nuova carriera speciale degli aiutanti tavolari, anch'essa articolata in due qualifiche: quella degli aiutanti tavolari e quella degli

(15) Trattasi di tre dipendenti della carriera esecutiva, tre di quella ausiliaria ed uno della carriera del personale operaio. In relazione a tali assunzioni, la consistenza degli organici regionali risultava composta, al 31 dicembre 1974, nel seguente modo:

CARRIERE	Posti previsti in organico	Posti coperti	Posti disponibili
Direttiva	299	166	133
Concetto	279	172	107
Esecutiva	370	258	112
Ausiliaria	121	61	60
Guardie forestali . .	255	163	92
Vigili del fuoco . .	150	87	63
Operai	89	72	17
Totali	1.563	979	584

(16) In conseguenza di tali assunzioni la consistenza del personale temporaneo è salita a 96 unità così suddivise: 2 unità della carriera direttiva, 8 della carriera di concetto, 62 della carriera esecutiva e 24 della carriera ausiliaria.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aiutanti tavolari superiori. In sede di prima applicazione della legge in esame, il concorso, ancora da bandire, per la copertura dei 50 posti che costituiscono l'organico della nuova carriera sarà riservato agli appartenenti della carriera esecutiva soppressa (17).

Per far fronte infine alle nuove esigenze imposte dai servizi ecologici a difesa dell'ambiente, modifiche sono state apportate anche agli organici del personale dei due corpi permanenti del servizio antincendi. È stato così istituito il nuovo ruolo del personale tecnico ufficiale della carriera di concetto che prevede 10 nuovi posti (18) e sono stati ampliati di 50 posti gli organici dei ruoli del personale tecnico dei servizi antincendi.

Circa l'applicazione delle disposizioni agevolative dell'esodo in favore degli ex combattenti e categorie assimilate, una particolare disciplina è stata dettata, con legge 14 agosto 1974, n. 355, per i dipendenti della Regione Trentino-Alto Adige. Nella considerazione, infatti, che questi ultimi, a termini della legge regionale 3 luglio 1974, n. 2, potevano, d'ufficio, essere trattenuti in servizio oltre la data del 30 giugno 1974, è stato previsto per coloro che avevano presentato domanda di collocamento a riposo entro il 31 gennaio 1974, il mantenimento dei benefici della legge n. 336 del 1970 ai fini del collocamento a riposo, prescindendo dagli scaglioni semestrali, fino al 30 giugno 1975.

Al termine dell'esercizio, risultavano esodati ai sensi delle menzionate disposizioni,

(17) Meritevole di menzione è il fatto che la carriera in questione sembra porsi come un nuovo « genus » in posizione intermedia tra quella di concetto e quella esecutiva: gli aiutanti tavolari, infatti, collaborano con i conservatori tavolari nella tenuta e nell'aggiornamento dei registri immobiliari ed assolvono ad altre incombenze che non sono tradizionalmente proprie della carriera esecutiva. Ed è da ritenere che in considerazione di ciò la menzionata legge n. 13 del 1974 abbia previsto per loro un trattamento economico superiore a quello goduto dai dipendenti della carriera esecutiva.

(18) Dei quali 5 per il Corpo permanente dei vigili del fuoco di Trento e 5 per quello di Bolzano.

198 dipendenti (19). Le domande ancora giacenti in attesa di evasione ammontavano, alla stessa data, a 82 unità.

In argomento è inoltre da ricordare che, tenuto conto del ridimensionamento delle proprie attribuzioni e della conseguente necessità di ristrutturazione degli organici, la Regione ha emanato particolari disposizioni (20) con le quali ha riconosciuto una maggiore anzianità di servizio di cinque anni a tutti coloro che hanno chiesto il collocamento a riposo anticipato. Giovandosi di tali agevolazioni altri 107 dipendenti hanno lasciato l'Amministrazione a tutto il 31 dicembre 1974 (21).

Passando alla materia del trattamento economico, per effetto dell'estensione al personale della Regione delle disposizioni di cui alla legge 15 novembre 1973, n. 734, è cessata la corresponsione dei compensi accessori precedentemente spettanti (22), ad eccezione — oltre di quelli la cui conservazione è disposta nella legge stessa — della c.d. indennità regionale e della indennità per il personale bilingue previste dagli articoli 17 e 19 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, nonché della indennità mensile

(19) Così suddivisi: 20 dipendenti della carriera direttiva, 21 della carriera di concetto, 45 della carriera esecutiva, 36 della carriera ausiliaria, 6 del personale operaio, 4 dei vigili del fuoco, 66 delle guardie forestali.

(20) Art. 59 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10.

(21) Così suddivisi: 9 dipendenti della carriera direttiva, 31 della carriera di concetto, 56 della carriera esecutiva, 5 della carriera ausiliaria, 1 della carriera del personale operaio e 4 delle guardie forestali.

(22) Indennità di servizio tavolare (legge regionale 5 novembre 1960, n. 22), indennità ufficio duplicazione (legge regionale 23 gennaio 1964, n. 3, e decreto del Presidente della Giunta regionale 20 marzo 1964, n. 55), indennità centralinisti ciechi (legge regionale 7 settembre 1958, n. 23), indennità per il personale del centro meccanografico (legge regionale 27 maggio 1959, n. 324). Per quanto riguarda, in particolare, il personale forestale, sono venute a cessare le indennità di alloggio (decreto legge 30 luglio 1940, n. 2041) e l'indennità di pubblica sicurezza (decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 1° aprile 1947, n. 222).

di rimborso spese di viaggio ai dipendenti appartenenti al gruppo linguistico tedesco che risiedono nella provincia di Bolzano (articolo 1 della legge regionale 18 dicembre 1963, n. 32 (23).

Nessun altro mutamento si è verificato nel trattamento economico dei dipendenti regionali, il cui livello retributivo permane superiore a quello del personale dello Stato, nonostante l'equiparazione che l'articolo 1 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23, aveva inteso perseguire rinviando, anche per la disciplina di tale materia, alle disposizioni emanate dallo Stato (24).

Le spese sostenute, per indennità di trasferta sono ammontate, nell'esercizio, complessivamente a 220,7 milioni, di cui 16,2 milioni per le indennità di missione degli amministratori e 204,5 milioni per quelle dei dipendenti (25).

(23) Le ultime due indennità sono state maggiorate con legge regionale 4 settembre 1974, n. 10 (v. articolo 11). La seconda è stata raddoppiata, essendo passata dalle precedenti lire 20.000 a lire 40.000).

(24) Può essere utile in proposito rammentare che il trattamento economico del personale regionale è costituito, oltre che dall'assegno perequativo menzionato nel testo, dalle seguenti voci: 1) stipendio maggiorato del 35 per cento rispetto a quello previsto per i dipendenti di pari qualifica della Amministrazione dello Stato (artt. 1 e 17 della legge regionale 7 settembre 1958, n. 23). Dall'aumento del 35 per cento dello stipendio sono esclusi i dirigenti in considerazione del particolare trattamento economico ad essi spettante (art. 1 della legge regionale 7 dicembre 1973, n. 21); 2) scatti di anzianità in misura del 3,50 per cento (art. 16 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 16) e quote di aggiunta di famiglia in ragione di lire 7.000 o lire 10.000 (art. 1 della legge regionale 29 maggio 1964, n. 21); 3) indennità integrativa speciale determinata, a termini dell'art. 17 della legge regionale 26 aprile 1972, n. 10 su una base di lire 100.000 anziché di lire 40.000 come previsto dalla legge 27 maggio 1959, n. 324, per i dipendenti statali, e corrispondente a lire 59.000.

(25) Può rammentarsi, in proposito, che le indennità in questione sono state ragguagliate per i dipendenti della Regione alle misure previste dalla legge 18 dicembre 1973, n. 836, per gli impiegati dello Stato (legge regionale 4 settembre 1974, n. 10), mentre per i membri della Giunta, la indennità in parola è stata elevata a lire 30.000 per i viaggi compiuti nel territorio della Repubblica e a lire 40.000 per i viaggi compiuti all'Estero.

Un onere di 1,1 milioni hanno comportato, infine, i sussidi corrisposti in favore dei dipendenti in servizio e in quiescenza e delle loro famiglie.

c) *Beni e servizi strumentali.* — Dopo la consegna alla Provincia dei beni patrimoniali collegati all'esercizio delle competenze trasferite (26) sono rimasti in proprietà della Regione, per la destinazione ad ufficio, il complesso immobiliare di Trento, nel quale sono allocati i servizi centrali, e quattro immobili in cui hanno sede uffici periferici (27). Sono stati, conseguentemente, presi in locazione, per le esigenze dei restanti uffici, 20 edifici per i quali è stata sostenuta una spesa complessiva di 48,5 milioni. Sono inoltre iniziati, nel 1974, i lavori per la costruzione di un nuovo immobile a Bolzano, da adibire a sede dei servizi antincendi, provvisoriamente sistemati in un edificio prefabbricato di proprietà della Regione divenuto inadatto a soddisfare le cresciute esigenze del settore (28).

(26) Come accennato nella precedente relazione, in occasione del passaggio di tali beni è stata effettuata, a termini dell'art. 4 del D.P.R. 20 gennaio 1973, n. 115, una ricognizione sulla base dei registri di inventario e in contraddittorio con i funzionari provinciali delegati. Di tutte le operazioni sono stati redatti appositi verbali che hanno costituito titolo per l'intervolazione e la voltura catastale, a termini dell'art. 6 del decreto sopra citato; la consegna è avvenuta entro i prescritti termini e non ha dato luogo ad eccezioni.

(27) Gli oneri sopportati dall'Amministrazione per la manutenzione di tali beni sono ammontati a 109,3 milioni, di cui 75 milioni per straordinaria amministrazione. I lavori sono stati effettuati col sistema della amministrazione diretta, ad eccezione di quelli relativi alla impermeabilizzazione del tetto del palazzo regionale di Trento che sono stati affidati, per motivi di urgenza, a trattativa privata per un importo complessivo di 31,9 milioni.

(28) Già nel 1973 la Regione aveva approvato il progetto definitivo, comportante una spesa complessiva di 1,7 miliardi (l'acquisizione dell'area, per una spesa complessiva di oltre 200 milioni, era avvenuta precedentemente). Nel 1974 si è provveduto ad aggiudicare, previo l'esperimento di una gara pubblica, un primo stralcio dell'opera per l'importo di 800,3 milioni.

Quanto al servizio di economato — disimpegnato dall'economista regionale, a favore del quale sono state effettuate aperture di credito per complessivi 73,6 milioni — cenno particolare merita il perdurare della mancata emanazione del regolamento per il servizio di cassa ed economato previsto dall'articolo 38 della legge di contabilità regionale.

Un lieve incremento si è registrato nel parco automobilistico, la cui consistenza — esclusi i mezzi in dotazione dei vigili del fuoco (29) — è salita a 16 automezzi (13 nel 1973). Correlativamente, sono aumentate le spese di esercizio (11,6 milioni, rispetto ai 9,2 milioni del 1973) e gli oneri per premi assicurativi (4 milioni, rispetto a 1,4 milioni del 1973). Ulteriormente diminuite le spese di noleggio, passate da 860.000 lire a 396.000 lire.

Per quanto concerne il servizio meccanografico, infine, la Regione non ha proceduto all'acquisto di nuove apparecchiature (30). Per il servizio di contabilità, l'ente ha stipulato, come segnalato nella relazione per il 1973, un'apposita convenzione con la Cassa di risparmio di Trento e Rovereto, che disimpegna il servizio di tesoreria regionale, e si avvale del servizio meccanografico di quest'ultima, dietro un compenso annuale di 7,8 milioni.

3. — ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Si è avuto modo di accennare, all'inizio della presente relazione, al ridimensiona-

(29) L'acquisto, la manutenzione e l'esercizio degli automezzi adibiti ai servizi antincendi hanno comportato pagamenti per 31,8 milioni, di cui 6,2 milioni per assicurazioni contro la responsabilità civile, 14,7 milioni per l'acquisto di quattro nuovi automezzi, 8,1 milioni per spese di esercizio e 10,8 milioni per manutenzione.

(30) La Regione ha in dotazione 5 apparecchiature meccanografiche AUDIT a nastro perforato (4 acquistate nel 1971 con una spesa complessiva di 3,6 milioni, ed una nel 1972 al prezzo di 1 milione) il cui impiego è caratterizzato dalla trasmissione dei dati al centro elettronico del Tesoriere regionale. Le spese di funzionamento di tali apparecchiature, per il quale sono adibiti tre dipendenti, hanno comportato un onere di lire 66.000 annue.

mento delle attribuzioni della Regione, dalle quali sono rimaste quasi interamente escluse le materie che maggiormente caratterizzano l'intervento pubblico per finalità di natura economica e sociale.

I compiti della Regione in tali materie concernono ormai solo l'azione di sostegno nel settore delle cooperative, che ha comportato impegni per complessivi 135 milioni, nonché gli interventi nel campo della previdenza e delle assicurazioni sociali, nel quale l'azione della Regione, che assume carattere integrativo rispetto a quella esplicata dallo Stato, ha comportato impegni per 1,7 miliardi, per contributi in favore delle Casse mutue provinciali di malattia di Trento e Bolzano.

Per ciò che attiene all'impianto e alla tenuta dei libri tavolari, la Regione, nel quadro di un programma di modernizzazione del servizio, ha cominciato a dotare gli uffici tavolari di schede meccaniche per la tenuta delle trascrizioni e di altre attrezzature, sostenendo nel 1974 una spesa di 9,7 milioni. Sono stati inoltre riordinati taluni libri tavolari che presentavano imperfezioni ed altri inconvenienti tali da renderli inadatti a rispecchiare l'effettiva portata delle situazioni immobiliari. Per tale scopo l'Amministrazione si è avvalsa dell'opera di due esperti, e la spesa per le relative retribuzioni è ammontata a 5,9 milioni.

Il settore del servizio antincendi, infine — per i quali nel nuovo statuto di autonomia è prevista la delega obbligatoria alle due Province autonome (31) — ha comportato impegni per complessivi 568 milioni, con un incremento, rispetto al 1973, di 20,4

(31) In considerazione di ciò tra le spese della Cassa Regionale Antincendi, fanno spicco per la notevole entità i contributi integrativi per complessivi 193,5 milioni concessi ai Corpi permanenti dei vigili del fuoco di Trento e Bolzano (105,8 per quello di Trento e 87,7 milioni per quello di Bolzano), nonché i contributi concessi, a termini dell'art. 1 delle leggi regionali 21 gennaio 1963, n. 2 e 12 gennaio 1973, n. 2, ai Corpi volontari dei vigili del fuoco (274,5 milioni).

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

milioni, pari al 3,7 per cento (nel 1973, impegni complessivi per 547,6 milioni).

L'aumento è dovuto principalmente alla estensione dell'attività in esame anche ai servizi ecologici ed a quelli del soccorso stradale, ciò che ha reso necessario — come in precedenza segnalato sotto diversi profili — sia l'ampliamento degli organici che

l'inizio della costruzione di una nuova caserma in Bolzano.

La corresponsione di rendite temporanee e permanenti in favore di vigili del fuoco volontari infortunatisi nello svolgimento del servizio, nonché il pagamento delle spese di cura, ha comportato un onere totale di 61,9 milioni.

ALLEGATO E

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1974**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 80/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dei Magistrati:

Presidente: prof. dott. Giuseppe CATALDI

Presidenti di Sezione: dott. Eugenio CAMPBELL
prof. dott. Antonio BENNATI
prof. dott. Antonino DE STEFANO

Consiglieri: dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
dott. Ettore MESITI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Girolamo CAIANIELLO (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1974.

Uditi nella pubblica udienza del 15 maggio 1975 il relatore, Consigliere dott. Girolamo Caianiello, ed il Pubblico Ministero nella persona del Vice Procuratore Generale dott. Francesco PISCIOTTA.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1974, è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale,

con nota 14 aprile 1975, n. 840, pervenuta il 22 successivo, alla Delegazione della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

COMPETENZA

Entrata:

TITOLO I. — Entrate tributarie	L.	77.961.967.391
TITOLO II. — Entrate extratributarie	»	30.418.279.903
TITOLO III. — Alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso crediti	»	1.124.444.704
	L.	109.504.691.998
Accensione di prestiti	»	—
Totale delle entrate	L.	109.504.691.998

Spesa:

TITOLO I. — Spese correnti	L.	35.143.519.707
TITOLO II. — Spese in conto capitale	»	76.020.469.195
	L.	111.163.988.902
Rimborso di prestiti	»	—
Totale delle spese	L.	111.163.988.902
Entrate tributarie ed extratributarie (Totale dei titoli I e II dell'entrata)	L.	108.380.247.294
Spese correnti	»	35.143.519.707
Differenza	L.	73.236.727.587

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO:

Totale complessivo entrata . . .	L.	109.504.691.998
Totale complessivo spesa . . .	»	111.163.988.902
Differenza passiva . . .	L.	1.659.296.904
Parziale utilizzazione di disponibilità di precedenti esercizi . . .	»	+ 6.753.000.000
Avanzo finanziario dell'esercizio . . .	L.	+ 5.093.703.096

RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1974 . . .	L.	34.459.511.930
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti . . .	»	6.273.645.848
Residui attivi al 31 dicembre 1974 . . .	L.	40.733.137.778

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1974 . . .	L.	63.948.262.201
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti . . .	»	119.127.253.868
Residui passivi al 31 dicembre 1974 . . .	L.	183.075.516.069

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 10 maggio 1975, e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di

quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, e sono stati altresì accertati i residui passivi sulla base degli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi,

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari. Gli importi dei fondi accreditati sono stati di lire 2.138 milioni per la rubrica Presidenza, di lire 5.915 milioni per la rubrica Agricoltura e di lire 1.697 milioni per la rubrica Finanze.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

visti gli articoli 100, secondo comma e 103, secondo comma, della Costituzione;

visto lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

vista la legge regionale 16 gennaio 1974, n. 1, che approva il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1974, e le successive modificazioni:

sentito il Pubblico Ministero;

dichiara regolare il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1974;

ordina che il conto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio, che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché al Commissario del Governo nella Regione stessa, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1974.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 15 maggio 1975.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CATALDI

L'ESTENSORE

F.to Girolamo CAIANIELLO

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 15 maggio 1975.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — ASPETTI GIURIDICO-FINANZIARI E PATRIMONIALI DELLA GESTIONE

a) *Risultati finanziari.* — Premesso un opportuno riconoscimento del notevole anticipo, rispetto al termine di legge, col quale la Giunta regionale ha apprestato e presentato alla Corte il rendiconto in esame, debbono rilevarsi nei risultati della gestione svolta, nell'insieme, spiccati elementi di maggior dinamismo rispetto all'andamento degli anni precedenti, nonché di migliore qualificazione della spesa.

Infatti, all'aumento dei fondi della competenza, assai sensibile rispetto alla media dell'ultimo quinquennio (1), si è accompagnato un rilevante smaltimento dei residui passivi, sia propri che di stanziamento, accumulatisi fino al 1973.

Ciò spiega il fatto che, pur essendo la formazione di nuovi residui di entità proporzionale non troppo inferiore al passato in rapporto all'evoluzione dell'intera spesa stanziata (2), l'importo complessivo alla fine del 1974 risulta accresciuto in misura inferiore alla media quinquennale (3), mentre la parte costituita da residui di stanziamento si è giovata anche di un assai più contenuto apporto percentuale dalla competenza, risultando poi addirittura fortemente diminuita (del 15 per cento) nel totale.

Gl'indici più elevati di accentuazione dell'attività gestoria si hanno nel movimento di cassa: in quest'ultimo, da qualche anno gli incassi complessivi presentano un ritmo di incremento inferiore, in media, a quello dei

(1) + 30,47 per cento nell'entrata (rispetto al + 19,1), e 21,09 per cento nella spesa (rispetto al + 14,0). Nell'entrata, peraltro, sempre in termini percentuali, ciò si deve a maggiori assegnazioni di fondi statali per interventi in particolari settori, essendo l'aumento dei cespiti tributari (+ 11,53%) inferiore alla media quinquennale (+ 16,43).

(2) Il fenomeno, comunque, presenta una costante tendenza alla diminuzione: dal 1971, le percentuali annue dei residui della competenza sull'ammontare degli impegni sono state del 67,8, del 60,6, del 58,1 e del 57,2 per cento.

(3) + 5,1 rispetto al + 7,7 per cento. Su tale risultato hanno anche influito riaccertamenti in diminuzione per poco più di 2 miliardi.

pagamenti (4); nel 1974, i primi sono aumentati, invece, in misura percentuale nettamente superiore a quella d'incremento dei secondi (5); ciò nonostante, principalmente a causa del rilevato smaltimento dei residui passivi, i pagamenti hanno superato in valori assoluti gli incassi, onde la giacenza finale — il cui importo di 150 miliardi resta comunque cospicuo — presenta per la seconda volta una diminuzione, dopo quella già verificatasi nel 1973.

Anche sotto il profilo della qualificazione della spesa, come già accennato, la gestione presenta favorevoli elementi di valutazione, almeno nelle sue grandi linee.

Rinviando ai paragrafi successivi, e particolarmente a quello concernente le attività istituzionali, per un più analitico esame, e senza poter tacere dell'opportunità di un contenuto maggiormente illustrativo, rispetto all'attuale, delle note preliminari ai rendiconti generali (essenzialmente limitate ad un'esposizione contabile), deve porsi qui in rilievo la marcata inversione di tendenza, nell'impiego dei fondi, che nel 1974 appare intervenuta a favore della spesa in conto capitale.

Ciò è a dire anzitutto nella gestione di competenza, nella quale la quota di tale spesa effettivamente impegnata, e cioè non meramente conservata fra i residui di stanziamento, risulta aumentata del 68 per cento rispetto a quella corrispondente dell'esercizio 1973; sicchè, pur restando sensibile il divario, circa la distribuzione nei due comparti fondamentali, fra i dati previsionali e quelli di consuntivo (6), esso appare comunque notevolmente più ridotto che in passato.

(4) Le entrate di competenza, peraltro, come si ricava dalla nota 1, continuano a mantenersi al di sopra delle corrispondenti spese, il che spiega come l'avanzo di amministrazione sia aumentato nel 1974 da 6,8 a 8,1 miliardi.

(5) + 38,9 rispetto al + 32,3 per cento. Questa ultima percentuale, comunque, è pari pressoché al doppio della media quinquennale d'incremento dei pagamenti (+ 17,3).

(6) Nelle previsioni iniziali per il 1974, la spesa in conto capitale costituiva il 64 per cento del totale, per ridursi poi al 54 per cento negli impegni effettivi. Nei pagamenti di competenza, poi, la percentuale scende ulteriormente al 40 per cento.

Assai più sensibile il fenomeno si presenta nella gestione dei residui. Per quanto concerne i residui propri, i pagamenti per spese in conto capitale superano i nove decimi di quelli complessivi. Da ciò deriva che l'insieme dei pagamenti — per competenza e residui — di spese in conto capitale aumenta di oltre il 42 per cento rispetto all'anno precedente, e rispetto ad una media del 16 per cento nel quinquennio (7); ed il totale è costituito per un terzo solamente da uscite di natura corrente (32,2 per cento).

Sui residui di stanziamento, della cui diminuzione globale si è già detto, e che interessano nella quasi totalità — come noto — il conto capitale, l'assunzione di impegni ha di molto superato la metà della consistenza all'inizio dell'anno, sicché l'incidenza degli impegni per spese correnti sul totale degli impegni (dell'esercizio e sui residui di stanziamento), è nuovamente discesa dopo il progressivo incremento dei tre anni precedenti, portandosi al 26,4 per cento.

A tale risultato ha pure contribuito la complessiva economia di 2,8 miliardi circa realizzata nell'esercizio nel comparto corrente, rispetto a quella di soli 471 milioni relativa al conto capitale.

Le considerazioni che precedono, come già avvertito, si limitano alle grandi linee della gestione. A meglio porle in una giusta luce occorre aggiungere, da un lato, che la loro validità è condizionata dalla corretta classificazione delle singole voci di spesa, sulla quale si tornerà più avanti. Dall'altro, che i due terzi circa della spesa regionale sono costituiti da trasferimenti di fondi (8), in massima parte in conto capitale, e special-

(7) Tale media resta comunque inferiore a quella della spesa corrente, che è del 21,5. Maggiore è la differenza fra i ritmi medi quinquennali di aumento dei rispettivi impegni (21,6 per la spesa corrente, 11,1 per la spesa in conto capitale, comprese le quote per residui di stanziamento). Ciò conferma il carattere peculiare della gestione 1974 rispetto a quella di più lungo periodo, che potrà risentirne solo se l'inversione di tendenza si protrarrà in futuro.

(8) Tale proporzione è stata ancora più elevata negli anni decorsi.

mente per questa parte a favore assai spesso di altri enti ed organismi (soprattutto enti locali) investiti della concreta effettuazione degli interventi.

Il pieno raggiungimento, perciò, degli obiettivi risultanti dalle destinazioni previste in bilancio, non sempre può dirsi automaticamente realizzato con l'erogazione dei fondi, tanto più come nel caso della finanza pararegionale — quando esso si risolve in provvista di mezzi per interventi solo genericamente indicati.

b) *Ordinamento e procedure contabili.*

— Le rilevazioni esposte nel punto precedente, nel confermare le considerazioni già svolte nella precedente relazione sulle prospettive di una impostazione del bilancio preventivo più aderente alla realtà della gestione effettiva nelle sue componenti (fra le quali la gestione dei residui è venuta ad assumere, come si è visto, rilievo più caratterizzante di quella di competenza), inducono ora ad osservare come in senso sostanzialmente analogo si muova il recente disegno di legge governativo (9) in materia di principi fondamentali e norme di coordinamento della finanza e contabilità regionale.

Di tale disegno di legge, sul quale le Sezioni riunite della Corte, in sede consultiva, sono state recentemente chiamate ad esprimere il parere di competenza, gioverà ricordare l'ispirazione basilare, conforme alle prospettive suddette, che si realizza attraverso l'adozione di un bilancio pluriennale scorrevole, l'assunzione contestuale, nel bilancio annuale, delle previsioni di spesa sui residui accanto a quelle sulla competenza, nonché di quelle relative al movimento di cassa, l'abolizione dei residui di stanziamento e l'introduzione di un tipo di legislazione di spesa pluriennale che riservi al bilancio la determinazione delle quote commisurate alle effettive possibilità di impiego nell'esercizio.

L'esigenza di chiarezza dei conti pubblici, che con altre è alla base di tali orientamenti, suggerisce pure qualche rilievo sulla

(9) Senato, n. 1938.

distribuzione delle voci di spesa fra i vari comparti del bilancio regionale, distribuzione che in molti casi appare insoddisfacente anche a causa della eterogeneità di oggetto di svariati capitoli.

Ciò è a dire in primo luogo, richiamando il cenno già fattone al punto precedente, per quanto concerne la collocazione dei capitoli, con riferimento principalmente alla partizione fondamentale fra spese correnti e spese in conto capitale.

Degli stanziamenti, infatti, figuranti in quest'ultimo aggregato, non sempre la destinazione può dirsi — in tutto o in parte — pienamente conforme alla natura di esso.

A solo titolo di esempio, tali appaiono i casi di capitoli relativi a contribuzioni con finalità piuttosto generica di funzionamento degli organismi destinatari, ovvero rivolte anche al finanziamento di acquisto di beni mobili, ovvero di attività (attrezzature, arredamento, corsi di studio: capp. 5156, 5158, 5201, 5203, 5456, 5531, 5651, 5809, 5851 agg., 5853), come di vari altri, in materia di agricoltura, concernenti assistenza tecnica o attività didattica e divulgativa (capp.: 6158, 6159, 6160, ecc.), ed inclusi nella categoria IX (« Beni ed opere immobiliari ») laddove spese analoghe, nel bilancio dello Stato, sono comprese fra quelle correnti.

L'esistenza di casi come quelli esaminati introduce motivi di incertezza circa la consistenza delle risorse che effettivamente possono considerarsi impiegate per scopi di incremento produttivo. Inoltre, può portare ad una elusione della disciplina concernente i residui di parte corrente, che sono ammessi solo a seguito di assunzione di impegni, salve specifiche deroghe legislative.

Per quanto, poi, concerne la ripartizione della spesa in rubriche, la quale è in connessione con l'organizzazione amministrativa e con la relativa disciplina, a parte l'osservare che la competenza in materia di assetto del territorio dell'Assessorato pianificazione e bilancio andrebbe evidenziata nella denominazione stessa di tale organo (che solo in funzione di tale competenza figura titolare di una rubrica), è sembrato opportuno alla Corte soffermarsi sulla ru-

brica n. 2, intestata alla Presidenza della Giunta.

Le spese relative sono, per una parte, attribuite direttamente alla rubrica, senza ulteriori specificazioni, e concernono interventi di varia natura, in materia di stampa, editoria e propaganda di interesse regionale (10), nonché di istruzione, e, principalmente, di assistenza all'infanzia. Inoltre, la stessa attribuzione è operata per le spese dei sotto-titoli « Fondi statali », di contenuto ancora più vario, dall'agricoltura all'edilizia economica, dall'industria alla sanità ed all'assistenza.

Per un'altra parte, le spese sono suddivise in sotto rubriche (11), riferentisi a materie o settori nei quali la competenza è conferita dalla legislazione al Presidente della Giunta.

Il sistema illustrato, oltre ad apparire poco chiaro e razionale, non può dirsi pienamente conforme alla « ratio » dell'articolo 37 della legge generale di contabilità dello Stato, nel testo modificato dalla legge 1° marzo 1964, n. 62.

Da un lato, infatti, dato anche il contenuto eterogeneo delle spese direttamente attribuite alla rubrica, non si comprende perché anche per esse non si sia provveduto alla suddivisione applicata alle rimanenti. D'altro lato, poiché il citato articolo 37, per la parte che qui interessa, appare certamente ispirato al collegamento organo-servizio, più conforme a tale criterio ispiratore (anche perché la norma non prevede sotto-rubriche) sarebbe configurare come altrettante autonome rubriche gli attuali raggruppamenti di secondo grado. Analogamente, del resto, è il siste-

(10) Il cap. 52, che concerne compensi e premi a editori, studiosi, agenzie, ecc. comprende spese che almeno in parte debbono considerarsi trasferimenti, sicché ne appare impropria l'inclusione nella cat. III.

(11) L'elencazione completa figura a pag. 446 del rendiconto generale. Sotto il profilo funzionale la voce « Artigianato » dovrebbe classificarsi nella sez. V, e non nella IV; meno ancora si giustifica che la voce « Trasporti e traffici », essenzialmente spettante alla sez. V, proprio in relazione al concreto contenuto dei capitoli, sia invece frazionata fra le due sezioni citate. Inoltre, come unica eccezione a quanto detto nel testo, tale voce comprende anche « Fondi statali ».

ma applicato nel bilancio dello Stato, proprio a seguito della riforma introdotta dalla legge citata, per i diversi servizi amministrati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

Sempre in tema di bilancio, va osservato che iscrizioni di spesa a carico del preventivo 1974 sono state disposte con leggi promulgate e pubblicate nel 1975: tali le leggi nn. 4, 5, 6, 7 e 8 del 21 gennaio, e n. 9 del 23 gennaio.

Pur dovendo ciò imputarsi, presumibilmente, al procedimento successivo all'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale, è da rilevare in generale l'esigenza di tener conto di tale eventualità, evitando di porre oneri a carico della competenza di un esercizio vicino alla chiusura, per le difficoltà giuridico-contabili che ne scaturiscono.

Nel silenzio della legge, infatti, non è agevole stabilire quale debba essere il regime delle spese da essa poste a carico del bilancio dell'esercizio già chiuso, stante la mancanza di impegni già assunti entro la data di chiusura, particolarmente quando la natura delle spese non consenta che esse diano luogo a residui di stanziamento.

Tale ipotesi è quella verificatasi per le citate leggi nn. 4, 5 e 6, nulla disponendo esse, infatti, per risolvere il problema in discorso.

Sembra pertanto, sempre in via subordinata rispetto all'esigenza sopra prospettata, preferibile il criterio adottato dalle leggi nn. 7, 8 e 9, contenenti (rispettivamente agli articoli 4, quarto comma, 21 e 16) l'autorizzazione ad utilizzare, nell'esercizio 1975, i fondi eventualmente non impegnati in quello precedente.

In tema di disciplina dei residui di stanziamento, non senza richiamare quanto più sopra si è riferito circa la prevista abolizione di tale figura da parte del disegno di legge governativo sulla contabilità regionale, e ricordando i dubbi sulla sua costituzionalità già in passato espressi dalla Corte in sede di relazione al Parlamento, è da dire che ancora più forti perplessità insorgono — an-

che per il carattere derogatorio rispetto al sistema generale, come rilevato nella memoria del Procuratore generale — su particolari norme regionali che sottraggono gli stanziamenti da esse previsti anche al limite dei cinque anni posto dall'articolo 36 della legge generale di contabilità dello Stato, nel testo modificato dalla citata legge n. 62 del 1964 e dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 627.

Tale, ad esempio, è l'articolo 10, 2° comma, della legge regionale 16 novembre 1965, n. 27, il quale consente che residui di stanziamento restino iscritti fino a quando, a giudizio della Giunta regionale, permanga la necessità della spesa.

In base a detta legge, e ad altre analoghe, figurano nel conto dei residui taluni capitoli (5202, 5352, 5798 agg., 5802 e 6237) relativi a fondi provenienti da esercizi remoti, risalenti persino al 1965.

Per quanto attiene alle procedure contabili, qualche cenno è da dedicare, anche in rapporto a quanto precisato nella motivazione della pronuncia sul rendiconto generale in esame, al pagamento di spese a mezzo di funzionari delegati (12).

Il ricorso a tale sistema è generalmente consentito dalla legislazione regionale con maggiore ampiezza di quella statale, ma di esso l'Amministrazione si è avvalsa, come risulta dal prospetto allegato B, soltanto per i servizi della Presidenza (di cui peraltro si è visto il carattere eterogeneo), e degli Assessorati agricoltura e finanze. Se si prescinde dalla Presidenza, per la quale la percentuale dell'accreditato sulla spesa della relativa rubrica è alquanto bassa, e dall'Assessorato finanze, operante nell'acquisto di beni e servizi strumentali all'apparato, l'unico set-

(12) Non hanno avuto corso ordini di accreditamento circa i quali in sede di controllo erano state rilevate irregolarità relative, fra l'altro, al fatto che essi si riferivano a funzionari diversi da quelli indicati nelle varie leggi. L'ambito di detti funzionari è stato poi esteso dalla legge regionale 25 febbraio 1975, n. 13.

tore d'intervento nel quale il sistema è stato adottato, ed in misura notevole (circa un terzo dei fondi), è quello, quindi, dell'Agricoltura.

Nei limiti in cui può apparire significativo, senza tener conto di molte altre variabili, un collegamento fra impiego del sistema e celebrità delle procedure di spesa, un raffronto fra spesa di quest'ultimo Assessorato e quello, ad esempio, dei Lavori pubblici, rivela come i pagamenti effettuati sulla competenza del 1974 costituiscano per il primo il 31 per cento, e per il secondo il 22 per cento dell'impegnato, mentre i residui accumulati a fine esercizio ascendono per il primo al 132 per cento (proporzione comunque elevata, ma in gran parte dovuta all'apporto di residui nuovi) e per il secondo al 251 per cento della competenza dell'esercizio stesso.

D'altro lato, i vantaggi del sistema non debbono pregiudicare le esigenze di un soddisfacente accertamento della regolarità delle operazioni effettuate, da assicurare auspicabilmente nell'occasione e nel contesto dell'esame globale dell'intera gestione: pertanto, non può non rilevarsi come la particolare tempestività nell'apprestamento del consuntivo 1974 resti in parte sminuita, nel suo significato positivo, dal fatto che l'84 per cento delle somme accreditate non sia stato ancora rendicontato alla Corte, e che tale percentuale raggiunga il 90 per cento per il già ricordato settore dell'Agricoltura.

c) *Gestione del patrimonio.* — Il passaggio del saldo attivo del conto del patrimonio da 46,2 a 50,4 miliardi, con un miglioramento di 4,2 miliardi, è dovuto principalmente ai miglioramenti intervenuti nel conto dei residui degli esercizi precedenti, per 2,9 miliardi, e nelle attività immobiliari non disponibili, come analiticamente viene illustrato nella nota preliminare.

Di particolare interesse restano le voci relative ai « Titoli di credito » (pag. 483 del volume del rendiconto generale), e tra esse quelle relative alle partecipazioni azionarie, le quali sono peraltro iscritte al valore nominale, senza che vengano forniti elementi in ordine all'andamento delle relative Socie-

tà (13), al fine di poter determinare la misura in cui le iscrizioni corrispondano alla effettiva consistenza economica dei cespiti, e la proficuità dell'impiego del pubblico danaro in tali partecipazioni, non escluso il profilo della sua utilità sociale.

Il discorso riporta al tema della finanza para-regionale, di cui è parola più avanti, qui dovendo solo rinnovarsi il rilievo che nulla risulta dal conto patrimoniale circa gli enti istituiti dalla Regione (sono tuttavia iscritti i soli cespiti patrimoniali dell'Azienda forestale, il cui bilancio è stato sottratto all'approvazione del Consiglio regionale), il che non appare conforme alla configurazione che tali enti debbono assumere nell'ambito dell'ordinamento amministrativo della Regione.

d) *Gestioni fuori bilancio.* — Il conto della gestione « Fondo per anticipazioni e piccoli prestiti al personale regionale » è regolarmente allegato al rendiconto generale. Il relativo rendiconto è pervenuto alla Corte in data 4 marzo u.s., e pertanto su di esso è ancora in corso il controllo.

Al momento, sulla base dei dati contabili esposti, possono rilevarsi diminuzioni nella giacenza di cassa tanto nel conto anticipazioni, che, in misura assai sensibile, nel conto piccoli prestiti. Ciò è dovuto essenzialmente, per quest'ultimo, al notevole aumento (da 46,5 a 58,2 milioni) dei prestiti concessi, mentre l'importo delle anticipazioni si è più che dimezzato (da 50,6 a 22,2 milioni).

(13) Nel rendiconto la partecipazione nella « Friulia S.p.A. » risulta immutata, mentre in realtà la Regione ha sottoscritto, nel 1974, n. 49.604 nuove azioni, portando tale partecipazione a 15.643 milioni, pari all'83,3 per cento del capitale sociale (18.784 milioni).

Inoltre, tanto a detta Società che alla « Friulia L.I.S. », sono stati erogati contributi, rispettivamente, per 250 e 150 milioni, per la formazione di speciali fondi di riserva, per interventi giustificati da particolari esigenze di carattere economico-sociale, ovvero per la copertura di passività determinate dalle stesse esigenze (legge regionale n. 39 del 1970).

e) *Finanza para-regionale*. — Oltre alle erogazioni relative alle Società finanziarie regionali, di cui si è già detto, nel 1974 sono stati erogati complessivamente 3,6 miliardi per contributi agli enti istituiti dalla Regione.

L'entità stessa di tali contribuzioni annue induce a ribadire le considerazioni ampiamente svolte nella precedente relazione sulla posizione di tali enti, che non può non definirsi entro i principi ed i limiti posti dall'ordinamento statutario, il quale individua nella Regione (articolo 8 Statuto speciale) l'ente titolare delle funzioni amministrative nelle materie assegnate alla sua competenza legislativa.

Una prima conseguenza, della quale si è già fatto nuovamente cenno, è quella della necessità che gli elementi patrimoniali relativi agli organismi in parola (al pari di quanto già avviene per l'Azienda forestale, oltretutto per le Società a partecipazione regionale) figurino nel conto del patrimonio della Regione, cosa che attualmente non avviene.

Una seconda, è che la responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alle relative gestioni, e quindi l'obbligo di renderne conto, non può diversificarsi, nelle sue linee di fondo, da quello concernente i mezzi finanziari direttamente gestiti, e ciò tanto nei confronti del Consiglio regionale che dell'ordinamento generale (il controllo dall'esterno, infatti, è coesistente al sistema delle autonomie politiche, e non può essere vanificato da moduli di organizzazione amministrativa).

Diversamente, il controllo su tali enti, se riservato alla sola Amministrazione, verrebbe ad esaurirsi in un auto-controllo, certamente in contrasto con quanto si ricava dall'articolo 58 del citato Statuto speciale, anche alla luce dell'articolo 11 del medesimo.

E' mancato, finora, nell'assenza di pur auspicabili norme adeguatrici, un comportamento dell'Amministrazione regionale, inteso a porre la Corte in grado di pronunciarsi sulla gestione degli enti in parola (14).

Deve ricordarsi, al riguardo, anche in rapporto al richiamo che il citato articolo 58 fa alle leggi dello Stato che disciplinano le attribuzioni della Corte, che la recente legge 20 marzo 1975, n. 70 sul riordinamento degli enti pubblici, ha introdotto (art. 30 ultimo comma) il principio dell'automatico assoggettamento al controllo della Corte di tutti gli enti da essa disciplinati, senza il condizionamento ad adempimenti amministrativi, come la legge n. 249 del 1958 prevedeva.

2. — ORGANIZZAZIONE, PERSONALE ED ALTRI ONERI DI FUNZIONAMENTO.

Fra gli aspetti salienti relativi all'organizzazione amministrativa regionale, merita qualche cenno la recezione, nell'ambito di essa, della disciplina delle funzioni dirigenziali adottata dal legislatore nazionale con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, in base alle leggi regionali 10 maggio 1973, n. 41, e 18 marzo 1974, n. 7.

Tale recezione ha finora operato limitatamente al trattamento economico, del quale si dirà più avanti, mentre non è stato emanato il regolamento previsto dall'articolo 3 della citata legge regionale n. 7 per renderne possibile l'attuazione anche sul piano funzionale.

Va ricordato che il decreto del Presidente della Repubblica n. 748 fu vistato dalle Sezioni riunite di questa Corte con riserva, anche ed essenzialmente a causa del mancato previo esercizio, da parte del Governo, della delega relativa alla ristrutturazione dell'apparato amministrativo.

Tale censura non può, ovviamente, assumere giuridica rilevanza nei confronti degli atti legislativi regionali di recezione, ma non perde il suo valore sul piano dei criteri che debbono presiedere ad una corretta azione riorganizzatrice, proprio al fine di consentire che le rilevanti innovazioni contenute nella disciplina in questione — soprattutto nel senso di attuare quella individuazione di competenza e responsabilità proprie dei funzionari voluta dal Costituente — possano dispiegare il meglio dei propri effetti in un contesto già reso idoneo a

(14) Sull'Azienda delle foreste, la Corte conserva il controllo consuntivo. Il rendiconto per il 1974 è stato presentato nel marzo scorso.

recepirla, in relazione alle particolarità dell'apparato regionale.

Premesso, a questo riguardo, che non ha attinenza alla materia l'articolo 68, secondo comma, dello Statuto speciale (15), mentre, per altro verso, giova ricordare che la direttiva costituzionale di decentramento (articolo 5 Cost.) opera anche nei confronti delle regioni (articolo 129, primo comma), va rilevato come all'esigenza prospettata debba coerentemente uniformarsi l'intera produzione legislativa regionale. Non mancano, invece, aspetti di difformità, come, ad esempio, nel settore dei servizi dell'Agricoltura, per la carenza di una chiara e definita distribuzione di competenza fra centro e periferia, carenza che risulta anzi accentuata dalla recente legge regionale 25 febbraio 1975, n. 17, che rimette alla discrezionalità dell'Assessore tale distribuzione, nei singoli affari.

Altro profilo dell'organizzazione regionale degno di menzione è quello degli organismi collegiali operanti in seno all'Amministrazione, e che assommano nell'insieme ad una quarantina, circa un quarto dei quali istituiti non da apposite norme bensì dalla Giunta regionale, in base alla facoltà accordata dalla legge regionale 18 agosto 1965, n. 15.

A parte le Commissioni o Comitati investiti di vere e proprie funzioni (es., di controllo), il rilevante numero di quelli aventi compiti di consulenza o di studio va considerato sia come possibile fattore di lentezza delle procedure, sia al fine di evitare duplicazioni o sovrapposizioni anche parziali (16), sia in rapporto al numero non meno elevato di incarichi di studio affidati a soggetti od

(15) La direttiva di conformare lo stato giuridico e il trattamento economico del personale regionale a quello in vigore per i dipendenti statali non concerne, infatti, la disciplina delle funzioni, pur presupponendo, ovviamente, la loro equiparabilità.

(16) Ad esempio: Comitato consultivo dell'agricoltura, delle foreste e dell'economia montana, e Commissione consultiva dell'economia montana; Comitato regionale per la catalogazione del patrimonio culturale ed ambientale, e Commissione consultiva per la protezione dell'ambiente.

organismi estranei, su soggetti spesso ricadenti nelle materie di competenza dei collegi in parola.

Per quanto concerne il personale, si registra (v. prospetto C allegato) un moderato aumento nel numero dei dipendenti complessivamente in servizio, passati da 1.517 a 1.575 unità, come risultato di aumenti di maggiore consistenza proporzionale intervenuti specialmente nelle carriere amministrative direttive e di concetto, e di diminuzioni piuttosto diffuse nei ruoli tecnici (17).

Alle dipendenze della Regione, peraltro, hanno lavorato 124 estranei (con una spesa di 244 milioni), prevalentemente con contratti di diritto privato (18): fra essi, 50 per sostituire dipendenti in congedo per maternità (spesa 48 milioni), 20 per la preparazione e l'aggiornamento di programmi economici ed urbanistici (spesa 72 milioni), e 10 per servizi di dattilografia negli uffici tavolari (spesa 24 milioni).

Circa questi ultimi, va osservato che la loro assunzione è prevista in via transitoria, fino all'espletamento di appositi concorsi, che invece non sono stati neppure banditi, mentre con legge regionale 30 dicembre 1974, n. 51, è stata prorogata al 31 dicembre 1975 l'autorizzazione a provvedere con assunzioni dirette.

Nessun dato si è in grado di fornire in ordine al personale degli enti para-regionali, per la già rilevata carenza di un controllo esterno su questi ultimi.

Per una generale ristrutturazione della burocrazia regionale, e per quanto necessario ad un riordinamento delle carriere in armonia con i criteri direttivi di cui alle leggi 18 marzo 1968 n. 249, e 28 ottobre 1970, n. 775 — ristrutturazione preannunciata dall'articolo 13 della legge regionale 9 novembre

(17) Nella carriera direttiva di questi ruoli, si sono avute 10 nuove assunzioni per concorso. Nell'insieme, i collocamenti a riposo sono stati 49, di cui 46 in applicazione della legge n. 336 del 1970.

(18) Per i segretari del Presidente della Giunta e degli Assessori l'art. 28 della legge regionale 28 marzo 1968, n. 22, prevede il collocamento in soprannumero limitatamente alla durata dell'incarico.

1971, n. 46 — si è in attesa della emanazione di norme di attuazione dello Statuto speciale che adeguino il trasferimento di funzioni statali alla Regione in conformità a quello disposto per le regioni ad autonomia ordinaria. La legislazione regionale in materia, pertanto, continua ad apparire composita e disorganica.

In tema di trattamento economico, giova anzitutto fornire qualche dato sull'evoluzione degli oneri relativi a carico del bilancio regionale.

Si evidenzia, infatti, pur tenendo conto dei fattori « naturali » ed estrinseci di tale evoluzione, una dinamica della spesa marcatamente accentuata, tanto in rapporto a quella della complessiva spesa della Regione, che alla consistenza numerica del personale (19).

Quanto al regime delle retribuzioni, debbono richiamarsi le notazioni prima esposte circa la disciplina delle funzioni dirigenziali, per osservare come mal si accordi con la sua non ancora attuata realizzazione, sul piano delle nuove competenze, l'operatività che essa ha invece ricevuto immediatamente su quello del trattamento economico, data l'ovvia connessione fra i due aspetti (20).

Anche per il restante personale, l'estensione della normativa statale, ed in particolare di quella concernente l'assegno perequativo, non pare completamente in armonia con il noto disposto — più sopra ri-

(19) A partire dal 1971, contro un aumento medio della spesa complessiva del 14,7 per cento annuo, e della spesa corrente del 18,7, quello della spesa per il personale è stato del 24,3 circa, mentre la consistenza numerica ha registrato un corrispondente aumento medio del 7,8.

Al confronto del 1974 col 1971, la consistenza risulta aumentata del 25,2 per cento, e la spesa del 91,9. Per conseguenza, la spesa pro-capite è passata da 4,550 milioni annui a circa 7, con un aumento del 53,4 per cento.

(20) Ai dirigenti di livello inferiore a direttore regionale non risultano corrisposti compensi per lavoro straordinario. Peraltro, è stata riscontrata l'attribuzione a dirigenti tecnici dell'Azienda forestale di compensi per collaudi, in contrasto col precetto dell'onnicomprendività di cui all'art. 50 del D.P.R. n. 748.

chiamato in nota — dell'articolo 68, secondo comma dello Statuto speciale: infatti, in base alle leggi regionali 10 marzo 1974, n. 41 e 18 marzo 1974, n. 7, l'indennità regionale di cui alle leggi 28 marzo 1968, n. 21, e 26 dicembre 1969, n. 45, è stata tenuta in vita, e di essa è prevista la detrazione dall'assegno perequativo solo nella misura calcolata sul 20 per cento dello stipendio iniziale, e non su quella effettivamente goduta per effetto degli aumenti derivanti dall'anzianità del dipendente.

Inoltre, ai fini della determinazione dell'assegno « ad personam » eventualmente dovuto per la differenza in meno che con l'attribuzione dell'assegno perequativo venisse a determinarsi nella retribuzione complessiva, è stata stabilita anche la computabilità dell'assegno di acconto sui futuri miglioramenti, introdotto dalla citata legge n. 41, sicché quest'ultimo assegno non è stato riassorbito in quello perequativo, in contrasto con la sua stessa denominazione.

Va altresì ricordato l'assegno straordinario di lire 25.000 mensili, attribuito con la legge regionale 16 agosto 1974, n. 43, e prorogato al 31 ottobre 1975 dalla legge regionale 30 dicembre 1974, n. 51 (con oneri di 350 milioni per il 1974 e 460 per il 1975), per quanto il Governo ne avesse rilevato il contrasto con quel principio di onnicomprensività ispiratore della legislazione statale pur recepita dalla Regione, nel senso dell'abolizione di tutta una serie di assegni ed indennità accessorie (21).

In materia di incarichi di studio ad estranei all'Amministrazione, è sufficiente riportarsi al prospetto allegato D, dal quale risulta il sensibile incremento (da 24 a 35) di tali incarichi rispetto al 1973, ed alle osservazioni già formulate sulla necessità di coordinamento con i compiti affidati a colleghi di esperti, nonché a personale assunto a

(21) Altre difformità a favore del personale regionale, in confronto a quello statale, sussistono in materia di aggiunta di famiglia e di indennità integrativa speciale.

contratto (specialmente in materia di programmazione).

Analoghe considerazioni valgono per gli incarichi affidati ad organismi ed enti vari, di cui al prospetto allegato E.

Circa la provvista di beni strumentali, come risulta dal prospetto allegato F, i sistemi di gran lunga preferiti dall'Amministrazione continuano ad essere quello dell'amministrazione diretta e quello della trattativa privata, quest'ultimo prevalentemente per allegata urgenza delle forniture o dei lavori. Per il comportamento contrattuale nell'attività di intervento si rinvia al paragrafo che segue.

Notevole la spesa per acquisto di immobili (prospetto allegato G), come si è già accennato a proposito del conto del patrimonio. Ad essa si aggiunge quella per la locazione di altri immobili, per un totale di 702 vani a fine esercizio, mentre a 650 ascende il numero dei vani di proprietà della Regione.

Da notare che dei vani disponibili 406 su 411 risultano dati in locazione per usi diversi dalla concessione di alloggi di servizio, e che le somme complessivamente incassate ammontano a 19 milioni, contro pagamenti dell'ammontare di 184 milioni per manutenzione ed altre spese, mentre a 232 milioni ammontano i pagamenti per le suddette locazioni passive.

Sembra perciò porsi, al riguardo, l'esigenza di una oculata ponderazione dell'interesse regionale nelle soluzioni da adottare in tutta la materia.

Le spese per il parco automezzi (passato da 119 a 121 unità) hanno comportato pagamenti per 45 e 46 milioni rispettivamente per esercizio e manutenzione, con sensibile aumento rispetto all'anno precedente. Ai 14 milioni pagati per premi assicurativi si contrappongono lire 665 mila per indennizzi corrisposti dalla società assicuratrice: aumenta perciò sempre di più il divario fra premi (81 milioni) e indennizzi (8,6 milioni) corrisposti dal 1967, si da porre problemi, se non altro, di revisione tariffaria, o di altre più innovative soluzioni anche in via legislativa.

3. — ATTIVITÀ NEI SETTORI D'INTERVENTO.

a) *Considerazioni generali.* — Come si è già rilevato nel paragrafo 1, la maggiore speditezza di gestione, nell'esercizio in esame, ha interessato soprattutto i residui accumulatisi negli esercizi precedenti, per quanto concerne le spese in conto capitale, che qui particolarmente si considerano. Tale comportamento, peraltro, non si è manifestato in egual misura nei diversi settori di intervento, né è stato sempre connesso all'entità raggiunta da tali residui, proporzionalmente ai fondi della competenza.

Al fine di aggiungere ulteriori elementi di analisi a quelli già riferiti, si allegano alla presente relazione, come già negli anni scorsi, i prospetti H e I, dai quali risulta per i singoli capitoli la situazione complessiva in ordine alle somme stanziare, a quelle pagate ed a quelle rimaste da pagare o ancora da impegnare al 31 dicembre 1974.

Qui si ritiene opportuno porre in luce qualche dato che appare più significativo ad un esame comparativo dell'andamento dei diversi settori, salvo a soffermarsi partitamente su alcuni di essi nei punti che seguono.

Il tasso generale di smaltimento dei residui passivi è stato pari al 31 per cento circa del loro complessivo ammontare, al netto dei riaccertamenti in diminuzione intervenuti nell'esercizio.

A seguito di tale smaltimento, il totale dei residui al 31 dicembre 1974 è risultato pari al 165 per cento circa dei fondi della competenza dell'esercizio stesso.

A fronte dei suddetti punti generali di riferimento, i settori nei quali si è meno manifestato, in termini di gestione, il maggiore dinamismo dell'attività, sono quelli dell'urbanistica e dell'edilizia, specialmente scolastica (ivi comprese le spese per impianti e complementari).

Per quest'ultimo, in particolare, in corrispondenza dei fondi assegnati alle Sezioni Istruzione ed Interventi in campo sociale, e, nell'ambito di questi, alle rubriche della Presidenza (sottorubrica ricreazione e sport) e degli Assessorati all'istruzione e Lavori pubblici, si riscontrano residui pari a quat-

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tro e talora a cinque volte gli stanziamenti di competenza per il 1974, e tassi di smaltimento sensibilmente inferiori al 10 per cento, ed in qualche caso anche al 5 per cento.

Indici non molto migliori si hanno specialmente quanto a percentuale dei pagamenti sul totale dei residui per la sezione III, concernente azione ed intervento nel campo delle abitazioni, essenzialmente per la scarsa attività contributiva, in favore degli enti locali, per l'acquisizione di aree, affidata all'Assessorato Pianificazione e Bilancio.

Ciò dicasi anche per la gestione dei fondi statali, tenuta dalla Presidenza della Giunta Regionale, in materia di contributi per l'edilizia economica e popolare, come per gli interventi per le abitazioni agricole.

Quanto alle caratteristiche dell'attività amministrativa nell'uso degli strumenti di natura convenzionale (contratti e concessioni) rivolti alla realizzazione di opere ed all'esecuzione di lavori, esse si ricavano dal prospetto allegato G, che rivela la netta prevalenza, nei lavori, della concessione ad enti pubblici, non disgiunta, peraltro, da un consistente impiego dell'asta pubblica e della licitazione privata, mentre la trattativa privata ha riguardato essenzialmente casi di acquisto di immobili, giustificati con la natura della prestazione.

b) *Edilizia ed urbanistica.* — Si è già fatto cenno, al punto precedente, dello scarso impiego dei fondi stanziati in questo settore.

Altro aspetto è quello della pianificazione territoriale, che nel disegno della legge regionale 27 agosto 1965, n. 17, rappresenta un complemento essenziale della programmazione economica regionale.

Non può, pertanto, considerarsi favorevolmente la mancanza di un piano territoriale già operante, a notevole distanza di tempo dalle leggi regionali 9 aprile 1968, n. 23 e 17 luglio 1972, n. 30, nonostante i molteplici studi effettuati in materia, anche con incarichi retribuiti ad esperti, di cui si è già detto nella presente e nelle passate relazioni.

Al momento, risulta che il Comitato urbanistico regionale ha espresso il 22 gennaio 1975 il voto di propria competenza, al quale

dovranno far seguito le altre complesse fasi previste dalle leggi citate (22).

L'emanazione della legge statale 28 ottobre 1971, n. 865, pone problemi circa il rapporto di essa con la preesistente legislazione regionale e circa i vincoli che, per il suo contenuto riformatore, essa può esplicare nei confronti della futura produzione legislativa della Regione, in conformità alle limitazioni cui essa è sottoposta, al riguardo, dallo Statuto speciale.

Si pensi, in proposito, all'articolo 35 della legge citata che ha generalizzato, salvi alcuni limiti, il sistema della concessione in diritto di superficie delle aree interessate.

Così, pure, per quanto concerne il regime dell'espropriazione e della relativa determinazione dell'indennizzo, ai sensi dell'articolo 9, esteso anche alla realizzazione di opere pubbliche. Per tale aspetto, in sede di controllo sugli atti di spesa, la Corte ha ammesso la legittimità dei contributi agli enti interessati solo in quanto commisurati all'importo dell'indennizzo calcolato in conformità alla norma citata.

c) *Agricoltura, foreste ed economia montana.* — La già rilevata preferenza per il sistema della realizzazione delle opere in via indiretta, mediante concessione, si è manifestata particolarmente in questo campo, come nel settore della bonifica.

Per quanto concerne gli interventi in favore della proprietà privata, specie nella viabilità rurale, è stato più volte rilevato che la concessione dei contributi ad enti ed altri organismi, come i consorzi di bonifica, prescindeva dalla delega o dall'assenso dei proprietari interessati, richiesti dalle norme in materia.

Il frequente ricorso ad organismi concessionari per l'attuazione degli interventi, ren-

(22) Per quanto riguarda gli strumenti urbanistici attuali, la Sezione del controllo della Corte, con pronuncia 26 luglio 1974, n. 582, ha ritenuto che essi siano sottratti al visto della Corte, in quanto corrispondenti ad atti che nell'ordinamento statale non vengono approvati con provvedimento del Capo dello Stato.

de necessaria una adeguata azione di coordinamento, ad evitare il concorrere ed il sovrapporsi di iniziative analoghe, che spesso si è avuto modo di rilevare.

In ordine agli interventi diretti, si è già fatto cenno nel paragrafo 1 dell'ampio impiego delle aperture di credito a funzionari delegati. Ferme restando le generali considerazioni ivi formulate, è comunque da rilevare che l'applicazione del sistema anche ai funzionari degli uffici centrali può risolversi in una complicazione anziché in uno snellimento della procedura di spesa.

Nella erogazione dei contributi per attività didattica divulgativa, in tema di coltivazione, commercializzazione, ecc., si è rilevato che non sempre i beneficiari (cooperative, associazioni ed enti vari) presentano una dimostrata competenza tecnica, né programmi sufficientemente specifici delle attività finanziate. Queste ultime, in concreto, si sono risolte in riunioni conviviali o gite di istruzione anche all'estero, nonché — stante la mancanza di relazioni a corredo dei rendiconti — con finalità non sufficientemente chiarite, e con la partecipazione di persone non appartenenti alle categorie agricole; senza dire della cospicua misura delle parcelle e dei rimborsi liquidati agli esperti intervenuti a dibattiti fra i componenti le cooperative.

Nell'insieme, non può dirsi che alla relativa speditezza riscontrata nella spesa in questo settore, rispetto agli altri, si accompagni una soddisfacente oculatezza nell'assicurare — attraverso congrui programmi e controlli — la migliore aderenza di essa alle finalità legislative.

Talora ciò è da attribuire (come nel caso del piano per lo sviluppo della zootecnia, di cui alla legge regionale 13 maggio 1974, n. 18) alla mancanza di soddisfacenti direttive e garanzie in sede normativa.

Si deve anche richiamare, qui, quanto osservato nel paragrafo precedente sulla mancanza di una definita ripartizione di competenze fra uffici centrali e periferici, i quali ultimi, fra l'altro, mancano di personale in numero adeguato all'incremento di incombenze derivante dalle aperture di credito.

A tali manchevolezze organizzative devesi pure, presumibilmente, una certa discontinuità dell'azione di intervento, che si è concentrata prevalentemente in prossimità della chiusura dell'esercizio, creando pure difficoltà per il controllo.

Fra i rilievi di maggiore importanza mossi all'Amministrazione, sono da ricordare quelli relativi all'utilizzo di fondi regionali ai fini della revisione dei prezzi di opere eseguite con fondi statali, ed esauriti, ed alla concessione di contributi nel settore della caccia per finalità diverse da quelle consentite dalle norme statali e regionali in materia.

d) *Altri settori.* — La materia delle opere pubbliche, a parte taluni aspetti come quello già citato dell'edilizia scolastica, ha subito nel 1974 un certo impulso nell'impiego dei fondi, pur restando ancora notevole l'ammontare dei residui accumulati. Come strumento di decentramento, per accelerare il ritmo delle realizzazioni, si è fatto ampio ricorso alla delega agli uffici periferici dei lavori pubblici, anche in forma generale e permanente e senza un piano di riparto dei fondi fra tali uffici: aspetti, questi, e specialmente il secondo, che non possono considerarsi favorevolmente, come pure quello della carenza di adeguate direttive.

Un caso particolare di non sicura razionalità organizzativa è stato l'affidamento ai predetti uffici dell'esecuzione di taluni lotti di opere, che per gli altri lotti erano stati oggetto di deleghe alle Province. Tale sistema, in sede di controllo, non è stato ritenuto ammissibile.

Un notevole impulso allo smaltimento dei fondi si è registrato nella materia del turismo, con interventi caratterizzati dalla massima concentrazione, anche territoriale, e dal favorire attività diverse di quella alberghiera (case per ferie, campeggi e villaggi turistici, ecc.) che nella Regione può considerarsi prossima alla saturazione rispetto al fabbisogno, salve carenze che ancora permangono nelle zone montane. Ciò, fra l'altro,

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dimostra un certo mutare delle esigenze che postula un globale riassetto normativo, la cui mancanza è in parte causa di talune erronee applicazioni di leggi da parte dell'Amministrazione, riscontrate in sede di controllo.

Va rilevata, infine, la necessità di un migliore coordinamento fra gli interventi dello

Stato e della Regione in favore degli studenti universitari.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CATALDI

IL RELATORE

F.to Girolamo CAIANIELLO

ELENCO DEGLI ALLEGATI

PROSPETTO A: Consistenza dei residui passivi al 31 dicembre 1974 analizzata per esercizi di provenienza e per aggregati economici.

PROSPETTO B: Rendiconti esercizio 1974.

PROSPETTO C: Personale della Regione.

PROSPETTO D: Incarichi per studi e consulenze anno 1974.

PROSPETTO E: Studi, ricerche e simili affidate ad enti, istituti ed organismi vari.

PROSPETTO F: Attività contrattuale: spese di parte corrente.

PROSPETTO G: Attività contrattuale: spese in c/capitale.

PROSPETTO H: Interventi pluriennali di spesa.

PROSPETTO I: Spese in annualità.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO A

CONSISTENZA DEI RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1974
ANALIZZATA PER ESERCIZI DI PROVENIENZA E PER AGGREGATI ECONOMICI
(in miliardi di lire)

TITOLI E CATEGORIE ECONOMICHE	Dal 1967 e precedenti esercizi	Dal 1968	Dal 1969	Dal 1970	Dal 1971	Dal 1972	Dal 1973	Dal 1974	Totale
TITOLO I. — Spese correnti									
Categoria I	—	—	—	—	—	—	0,054	1,038	1,092
Categoria II	—	—	—	—	—	1,138	0,611	1,529	3,278
Categoria III	—	—	—	—	0,011	0,374	1,258	4,481	6,124
Categoria IV	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria V	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VI	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VII	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria VIII	—	—	—	—	—	—	—	0,001	0,001
Totale Titolo I	—	—	—	—	0,011	1,512	1,923	7,049	10,495
TITOLO II. — Spese in conto capitale									
Categoria IX: regionali	0,322	0,314	0,441	0,472	1,468	3,288	4,878	7,315	18,498
statali	0,570	0,480	1,467	0,490	1,438	3,414	0,052	—	7,911
Totale	0,892	0,794	1,908	0,962	2,906	6,702	4,930	7,315	26,409
Categoria X	0,039	—	—	0,066	0,099	—	—	—	0,204
Categoria XI: regionali	6,286	2,912	6,971	10,876	14,469	20,397	25,286	42,450	129,647
statali	0,151	0,172	0,243	0,631	1,410	1,165	4,350	6,134	14,256
Totale	6,437	3,084	7,214	11,507	15,879	21,562	29,636	48,584	143,903
Categoria XII	—	—	—	—	0,050	—	0,857	1,000	1,907
Categoria XIII	—	—	—	—	0,157	—	—	—	0,157
Categoria XIV	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Categoria XV	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale Titolo II	7,368	3,878	9,122	12,535	19,091	28,264	35,425	56,899	172,580
Rimborso di prestiti	—	—	—	—	—	—	—	—	—
TOTALE COMPLESSIVO	7,368	3,878	9,122	12,535	19,102	29,776	37,346	63,948	183,075

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO B

RENDICONTI ESERCIZIO 1974

(in milioni di lire)

RUBRICHE	Importo complessivo delle somme accreditate	Importo dei rendiconti pervenuti alla Corte	RENDICONTI ANCORA DA TRASMETTERE ALLA CORTE	
			Importo	% in rapporto alle somme accreditate
Presidenza	2.138	177	1.961	91
Agricoltura	5.915	588	5.327	90
Finanze	1.697	752	945	55
	9.752	1.518	8.234	84

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO C

PERSONALE REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

R U O L O	Carriera o categoria	Dotazione organica al 31-12-73	Dotazione organica al 31-12-74	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974					Provedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	
				In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione		Totale
AMMINISTRATIVI	Direttori regionali	16	16	15	—	—	2	—	17	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	Direttiva	155	157	143	2	—	—	—	145	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41 Legge regionale 6-9-1974, n. 47
Ruolo ragioniere	Direttiva	26	26	24	—	—	—	—	24	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 22-12-1971, n. 58 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
Ruolo studio economico sociale	Direttiva	16	16	10	—	—	—	—	10	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
	Totale carriera direttiva	197	199	177	2	—	—	—	179	
Ruolo dei segretari	Concetto	154	156	151	—	—	—	—	151	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 16-12-1970, n. 45 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41 Legge regionale 6-9-1974, n. 47
Ruolo dei ragionieri	Concetto	99	99	94	—	—	—	—	94	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
Ruolo stenodattilografi d'aula	Concetto	10	10	8	—	—	—	—	8	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
	Totale carriera di concetto	263	265	253	—	—	—	—	253	

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO C

R U O L O	Carriera o categoria	Dotazione organica al 31-12-73	Dotazione organica al 31-12-74	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974					Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	
				In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione		Totale
Ruolo applicati dattilografi	Esecutiva	452	456	442	—	—	—	—	442	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 16-12-1970, n. 45 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 30-11-1972, n. 56 Legge regionale 6-9-1974, n. 47
	Esecutiva	14	14	13	—	—	—	—	13	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
	Totale carriera esecutiva	466	470	455	—	—	—	—	455	
Ruolo di telegrafisti e operatori grafici	Ausiliaria	121	121	117	—	—	—	—	117	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 16-12-1970, n. 45 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 30-11-1972, n. 56 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	Totale carriera ausiliaria	121	121	117	—	—	—	—	117	
	Totali ruoli amministrativi	1.063	1.071	1.017	2	—	—	2	1.021	
TECNICI Ruolo ingegneri architetti	Direttiva	52	52	33	1	—	—	—	34	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 14-8-1969, n. 29 Legge regionale 10-11-1969, n. 36 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	Direttiva	6	6	3	—	—	—	—	3	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
	Direttiva	44	44	25	—	—	—	—	29	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO 0

R U O L O	Carriera o categoria	Dotazione organica al 31-12-73	Dotazione organica al 31-12-74	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974					Provedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	
				In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione		Totale
Ruolo ispettori corpo forestale	Direttiva	26	26	23	3	—	—	—	26	Legge regionale 10-11-1969, n. 36 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 29-12-1971, n. 58 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	Totale carriera direttiva	128	128	84	4	—	—	—	92	
Ruolo geometri	Concetto	128	129	120	—	—	—	—	120	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 30-11-1972, n. 56 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	Totale carriera di concetto	218	218	200	—	—	—	—	200	
Ruolo periti agrari	Concetto	52	52	49	—	—	—	—	49	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
	Totale carriera di concetto	35	35	29	—	—	—	—	29	
Ruolo assistenti sanitari e visitatrici	Concetto	2	2	2	—	—	—	—	2	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45
	Totale carriera di concetto	36	36	25	—	—	—	—	25	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
Ruolo conservatori	Concetto	35	35	29	—	—	—	—	29	Legge regionale 30-11-1972, n. 56
	Totale carriera di concetto	218	218	200	—	—	—	—	200	
Ruolo degli assistenti tecnici	Esecutiva	36	36	25	—	—	—	—	25	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	Totale carriera esecutiva	36	36	25	—	—	—	—	25	

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO O

R U O L O	Carriera o categoria	Dotazione organica al 31-12-73	Dotazione organica al 31-12-74	IMPIEGATI IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1974					Provedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	
				In organico	In soprannumero	In eccedenza	Fuori ruolo	Altra posizione		Totale
Ruolo degli addetti tecnici	Ausiliaria	67	69	64	—	—	—	—	64	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 30-11-1972, n. 56 Legge regionale 10-5-1973, n. 41 Legge regionale 20-8-1973, n. 49 Legge regionale 6-9-1974, n. 47
	Ausiliaria	59	59	39	—	—	—	—	39	Legge regionale 28-3-1968, n. 22 Legge regionale 8-11-1971, n. 45 Legge regionale 22-12-1971, n. 58 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
Ruolo addetti agrari e forestali	Totale carriera ausiliaria	126	128	103	—	—	—	—	103	
	Totale ruoli tecnici	508	510	412	4	—	—	4	420	
	Totale ruoli amministrativi	1.063	1.071	1.017	2	—	2	—	1.021	
	Corpo forestale regionale (sottufficiali e guardie)	179	179	137	1	—	—	—	138	Legge regionale 10-11-1969, n. 36 Legge regionale 20-1-1971, n. 3 Legge regionale 9-11-1971, n. 46 Legge regionale 22-12-1971, n. 58 Legge regionale 10-5-1973, n. 41
	TOTALE GENERALE	1.750	1.760	1.566	7	—	2	4	1.579	

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO D

INCARICHI PER STUDI E CONSULENZE - ANNO 1974

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Incarico di esaminare la produzione normativa statale e regionale al fine di evidenziare gli eventuali casi di violazione della sfera di competenza della Regione (1° gennaio-31 dicembre 1974)	1-1/31-12-73	2.000.000
Incarico di studio su questioni di diritto costituzionale (1° gennaio-31 dicembre 1974)	1-1/31-12-73	2.000.000
Compenso per la formulazione di un parere sull'interpretazione degli artt. 7 e 52 dello Statuto regionale	—	840.000
Compenso per la formulazione di un parere sull'interpretazione della Convenzione per il servizio di Tesoreria regionale stipulata con la Cassa di Risparmio di Trieste	—	840.000
Consulenza e collaborazione per la stesura di bozza di chiarimenti interpretativi ed applicativi, in ottemperanza agli adempimenti previsti dalla legge 11 giugno 1971, n. 426, con particolare riguardo ai piani comunali di sviluppo (6 settembre 1973-6 febbraio 1974)	—	1.159.120
Compenso per una relazione sul tema « Centri storici minori »	—	200.000
Compenso per una relazione sul tema: I problemi delle Regioni confinarie con l'Est europeo e loro perifericità	—	300.000
Incarico di consulenza nella predisposizione e acquisizione del materiale necessario allo svolgimento dell'esame obiettivo a risposta sintetica per il concorso a 4 posti di dattilografo (5 febbraio 1974-4 marzo 1974)	10-5-73/20-6-73	200.000
Indagine geologica per progettazione interventi regionali volti a scongiurare dissesti alle opere pubbliche, derivanti da cedimenti del terreno (31 gennaio 1974-31 luglio 1974)	—	8.000.000
Indagini sull'innevamento nella Regione (inverno 1973-1974) (26 febbraio 1974-30 novembre 1974)	23-2-73/31-1-74	1.515.000
Incarico di consulente dell'Amministrazione regionale per tutto quanto attiene ai lavori di ricerca sviluppo e gestione del sistema informativo elettronico di interesse regionale (28 giugno 1974-31 dicembre 1974)	—	1.200.000
Incarico di conservatore della Villa Manin di Passariano (1° aprile 1974-31 marzo 1975)	1-4-73/31-3-74	1.440.000
Incarico di consulenza per contribuire mediante integrazioni ed elaborazioni allo sviluppo di una politica dei trasporti e delle comunicazioni in conformità alle esigenze della pianificazione regionale (1° gennaio-31 dicembre 1974)	—	4.200.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO D

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Incarico di consulenza per problemi inerenti all'individuazione, nel quadro della politica assistenziale, delle iniziative più idonee ad impostare uno studio programmatico e operativo volto ad organizzare e gestire i servizi assistenziali, sociali e dell'emigrazione della regione Friuli-Venezia Giulia (1° aprile 1974-31 marzo 1975)	—	3.258.715
Incarico di consulenza e collaborazione per lo studio, l'impostazione e la risoluzione del piano urbanistico regionale (1° aprile 1974-31 marzo 1975)	—	3.600.000
c.s.	—	3.600.000
c.s.	—	3.600.000
c.s.	—	3.600.000
c.s.	1-1-73/31-12-73	3.600.000
Incarico di consulenza e di collaborazione per analizzare le strutture e le prospettive di sviluppo del turismo e quindi per valutare il ruolo che il turismo può avere nello sviluppo economico sociale regionale (31 agosto 1974-31 maggio 1975)	—	4.000.000
Incarico di consulenza e collaborazione per lo studio dei problemi inerenti lo sviluppo tecnologico e la ricerca scientifica nella regione Friuli-Venezia Giulia (30 settembre 1974-30 settembre 1975)	—	4.000.000
Incarico di definizione, nell'ambito degli studi relativi al Piano Urbanistico Regionale, delle zone da sottoporre a tutela ambientale e delle forme e strumenti di tale tutela (30 aprile 1974-31 gennaio 1975)	—	13.000.000
Incarico di consulenza per una politica tariffaria dei trasporti e per l'aggiornamento del settore trasporti a mezzo ferrovia nel contesto del II programma di sviluppo economico-sociale della regione Friuli-Venezia Giulia (12 novembre 1974-12 novembre 1975)	31-12-73/31-12-74	5.152.000
Incarico per uno studio realizzabile mediante indagini e ricerche tendente ad approfondire il quadro conoscitivo dell'espansione demografica dal 1951 al 1971 in riferimento al programma di sviluppo dell'edilizia residenziale e della pianificazione familiare nella regione Friuli-Venezia Giulia (1° dicembre 1973-31 agosto 1974)	—	1.800.000
Studio mediante indagini e ricerche tendente ad approfondire il quadro conoscitivo dello sviluppo edilizio a livello comunale, zonale e regionale dal 1951 al 1971 (28 giugno 1974-28 giugno 1975)	1-1/31-12-73	3.400.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO D

OGGETTO E DURATA DEGLI INCARICHI	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Consulenza per l'individuazione, nel quadro della politica per la difesa del patrimonio culturale, delle iniziative più idonee ad impostare uno studio operativo volto ad elaborare una metodologia per la gestione regionale del patrimonio culturale (31 maggio 1974-30 novembre 1974)	—	2.335.182
Incarico di consulenza per studio problemi sviluppo agricoltura nell'ambito del II Programma di sviluppo regionale secondo le direttive comunitarie e gli indirizzi della programmazione nazionale (1° gennaio-31 dicembre 1974)	1-1/31-12-73	1.680.000
Incarico di collaborazione e di consulenza relativo alla predisposizione di studi e progetti per un sistema di raccolta di dati scientifici di base, a carattere prevalentemente idrologico idrografico e idrodinamico nella laguna di Grado e Marano e relative coste, onde risolvere i problemi tecnico-urbanistici di quel comprensorio lagunare (29 luglio 1974-29 luglio 1975)	1-1/31-12-13	4.000.000
Incarico di studio e di progettazione di massima della soluzione dei problemi relativi al collegamento dell'area lagunare di Grado con la grande viabilità regionale, in particolare con l'autostrada Venezia-Udine-Trieste (18 maggio-18 dicembre 1974)	—	12.600.000
Indagini e ricerche sui servizi e attrezzature collettive regionali in relazione al Piano Urbanistico Regionale (28 febbraio 1974-28 febbraio 1975)	—	2.400.000
Incarico di consulenza per la specificazione e traduzione in aspetti progettuali delle linee di politica turistica regionale e per i problemi di carattere pubblicitario, delle pubbliche relazioni e del marketing nella regione Friuli-Venezia Giulia (28 febbraio 1974-28 febbraio 1975)	—	4.167.855
Incarico di studi atti a conseguire la sistemazione dell'agglomerato urbano di Sauris, rivestente carattere storico-artistico (28 febbraio 1974-28 febbraio 1975)	—	9.000.000
Incarico di consulenza tecnico-urbanistica per l'approfondimento di aspetti metodologici e normativi del piano urbanistico regionale in funzione dell'avvio di successivi piani zonali (1° febbraio 1974-31 dicembre 1974)	—	4.500.000
Incarico di studio completo e compilazione di elaborati sulle cave delle province di Udine e Pordenone (9 ottobre 1974-9 ottobre 1975)	—	9.495.000
Progetto della sistemazione del tratto del fiume Sile soggetto a frequenti inondazioni, nell'ambito dei Comuni di Casarsa, Zoppola, Fiume, Veneto e Azzano Decimo (15 dicembre 1973-15 marzo 1974)	—	9.296.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO E

STUDI, RICERCHE E SIMILI AFFIDATE AD ENTI, ISTITUTI ED ORGANISMI VARI

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Soc. Progettazioni Edili Autostradali - Consulenze e prestazioni tecniche - Milano	Studio per un'indagine di traffico ed ubicazione per il futuro ponte di Bevezza sul fiume Tagliamento (25 novembre 1974-24 maggio 1975)	—	6.000.000
Soc. Naturalisti « S. Zenari » - Pordenone	Incarico per uno studio ricerca sulla neolitizzazione nella regione Friuli-Venezia Giulia (18 settembre 1974-31 dicembre 1974)	28-8/31-12-73	2.980.000
Università degli Studi Trieste - Istituto di Filosofia Classica	Incarico di svolgere il primo periodo dello studio ricerca sulla storia regionale della cultura classica in base al patrimonio delle biblioteche giuliane e friulane (6 dicembre 1973-31 dicembre 1974)	—	1.000.000
Università degli Studi Trieste - Laboratorio Psicologia della Età Evolutiva	Incarico di svolgere il primo periodo dell'indagine sulla influenza differenziale dei fattori psicologici sull'apprendimento della lettura in diverse zone della regione Friuli-Venezia Giulia (6 dicembre 1973-28 febbraio 1974)	—	1.000.000
Università degli Studi Trieste - Istituto di lingua e letteratura latina	Incarico di svolgere il primo periodo dello studio-ricerca sul materiale manoscritto di lingua latina nelle biblioteche della regione Friuli-Venezia Giulia (6 dicembre 1973-31 ottobre 1974)	—	1.500.000
Camera di Commercio Industria, Artigianato, Agricoltura - Trieste	Incarico per l'esecuzione di un'attività promozionale per l'insediamento di nuove attività produttive nel territorio regionale nel 1973 (1° gennaio 1973-31 dicembre 1973)	31-10-73/31-1-74	20.054.800
Istituto Nazionale per la Storia del giornalismo - Trieste	Incarico di svolgere il primo periodo della ricerca sulla consistenza del patrimonio storico regionale alla luce dei « fondi periodici » esistenti nelle biblioteche e negli archivi del Friuli-Venezia Giulia (28 dicembre*1973-31 marzo 1974)	—	1.500.000
c.s.	Incarico di svolgere il secondo periodo della ricerca di cui sopra (11 settembre 1974-28 febbraio 1975)	—	2.000.000
Università degli Studi Trieste	Accertamento e studio sui problemi relativi all'inquinamento da cemento in località Travesio (26 febbraio 1974-25 agosto 1974)	—	15.100.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO E

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
S.p.A. Italsiel - Roma	Incarico della programmazione ed elaborazione dei dati dell'Assessorato della Pianificazione e del Bilancio (1° gennaio-31 dicembre 1974)	—	18.000.000
Istituto centrale di statistica - Roma	Incarico di elaborazioni specifiche dei dati dell'XI censimento generale della popolazione e del V censimento generale dell'industria e del commercio (25 giugno 1974-31 dicembre 1974)	—	5.800.000
Istituto Nazionale per lo studio della congiuntura - Roma	Indagine congiunturale trimestrale con dati riferentisi alla fine di ogni mese dei principali fenomeni aziendali nella regione Friuli-Venezia Giulia, con riferimento all'andamento nazionale per il periodo 1° gennaio 1974-31 dicembre 1974	1-1-73/31-12-73	3.800.000
Istituto di Sociologia Internazionale - Gorizia	Supplemento di ricerca sull'accessibilità delle attrezzature sociali da parte delle categorie svantaggiate nel quadro dell'incarico di studio per la formulazione di un progetto di individuazione dei modelli di unità locale dei servizi sociali (24 luglio 1974-24 gennaio 1975)	1-7-73/31-12-73	1.150.000
Consorzio per l'Idrovia Litoranea Veneta e diramazioni - Treviso	Incarico per lo svolgimento di uno studio di fattibilità per la realizzazione di un canale navigabile fra il mare Adriatico ed il fiume Danubio per la parte riguardante il territorio italiano e precisamente tra Monfalcone e la Valle del Vipacco (28 febbraio 1974-31 agosto 1974)	—	16.800.000
Istituto Friulano Ricerche Economico Sociali - Udine	Incarico per lo svolgimento di uno studio sulla pendolarità degli studenti nell'ambito del territorio regionale (26 febbraio 1974-31 agosto 1974)	—	1.900.000
Museo d'Arte Sacra - Udine	Incarico per un progetto di lavoro di compilazione di schede scientifiche relative a sculture lignee, paramenti sacri e codici miniati (30 aprile 1974-30 aprile 1975)	—	2.700.000
Ente Nazionale Prevenzione Infortuni - Roma	Incarico di consulenza fisiopsicologica di orientamento professionale nei riguardi degli allievi dei corsi di addestramento professionale (1° ottobre 1973-30 settembre 1974)	1-10-72/30-9-73	6.120.000
Società Sondater - Trieste	Incarico per uno studio completo sulle cave della Regione sul territorio delle province di Gorizia e Trieste (23 ottobre 1973-23 ottobre 1974)	—	5.000.000

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO E

Enti, Istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Mineraria Alpi Orientali S.p.A. - Trieste	Incarico per l'attuazione di un piano di ricerche minerarie nel territorio regionale (Piano di durata quinquennale a partire dal 31 dicembre 1974)	—	90.000.000
Ditta ing. Berigazzi e geom. Ferretti - Parma	Incarico dell'elaborazione della cartografia della zona di Tramonti (lotto n. 3)	—	136.711.764
Società Italsiel - Roma	Incarico di realizzazione della gestione automatica dell'inventario dei beni mobili regionali con congruo anticipo rispetto ai tempi previsti dalla convenzione n. 1576 di rep. dd. 30-5-1973 e cioè dall'1 gennaio 1975 anziché dall'1 gennaio 1976)	—	56.000.000
Amm. Provinciale di Trieste - Laboratorio d'igiene e profilassi	Indagine sui corpi idrici recipienti, acque superficiali e profonde, marittime, costiere, nonché acque fognali prima e dopo il trattamento depurativo (31 gennaio 1974-31 gennaio 1975)	—	4.400.000
Amm. Provinciale di Gorizia - Laboratorio igiene e profilassi	<i>c.s.</i>	—	8.000.000
Amm. Provinciale di Udine - Laboratorio igiene e profilassi	<i>c.s.</i>	—	15.000.000
Amm. Provinciale di Pordenone - Laboratorio igiene e profilassi	<i>c.s.</i>	—	12.000.000
Università degli studi di Trieste - Istituto di idraulica	Studio su modello per determinare i deflussi sul fiume Natisone, in corrispondenza della briglia posta a valle del « Ponte del Diavolo » in Cividale del Friuli (26 febbraio 1974-26 ottobre 1974)	—	7.000.000
<i>c.s.</i>	Studio su modello dello sbarramento sulla stretta di Pinzano, sul fiume Tagliamento (26 febbraio 1974-26 ottobre 1974)	—	20.000.000
Azienda Comunale Elettricità, Gas Acqua, Trasporti pubblici - Trieste	Studio idrogeologico della pianura ubicata in sinistra del basso Isonzo (31 gennaio 1974-31 gennaio 1976)	—	27.816.320

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ CONTRATTUALE. —

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capitolo di bilancio	TRATTATIVA PRIVATA											
		Asta pubblica		Licitazione privata		Per diserzione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni		Appalto concorso	
		N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Acquisto mobili, arredi, attrezzature varie, cancelleria, autoveicoli, ecc.	403	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	405	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	406	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	407	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	408	—	—	1	2.654.680	—	—	21	78.108.920	14	99.213.485	1	13.342.560
	409	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	411	—	—	5	61.144.445	1	12.277.915	8	77.028.230	5	22.345.630	—	—
	412	—	—	3	137.852.454	—	—	—	—	1	1.881.600	1	18.940.348
	413	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	414	—	—	2	18.210.800	—	—	3	9.373.475	—	—	—	—
	415	—	—	1	3.771.840	2	19.835.470	2	50.608.415	1	10.000.000	—	—
	416	—	—	2	18.816.000	—	—	—	—	1	10.000.000	—	—
	418	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2.247.180	—	—
	419	—	—	—	—	—	—	—	—	6	10.542.280	—	—
	420	—	—	—	—	—	—	—	—	1	11.770.820	—	—
	421	—	—	—	—	—	—	6	45.699.370	1	1.326.680	—	—
	422	—	—	—	—	—	—	2	7.271.855	1	572.005	—	—
	2601	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	5031	—	—	—	—	—	—	—	—	3	24.400.000	—	—
	Locazione immobili	413	—	—	—	—	—	—	—	31	74.283.035	—	—
Assicuraz. immobili	419	—	—	—	—	—	—	—	4	783.970	—	—	
Assicuraz. autoveicoli	415	—	—	—	—	—	—	—	2	14.225.400	—	—	
Altre assicur.	419	—	—	—	—	—	—	—	3	4.505.840	—	—	
Lavori	419	—	—	2	29.347.933	2	38.932.155	8	44.121.173	11	26.612.806	1	29.026.395
	409	—	—	—	—	—	—	5	7.370.360	—	—	—	—
Totale	—	—	16	271.798.152	5	71.045.540	55	319.581.798	86	314.710.731	3	61.309.303	

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO F

SPESE DI PARTE CORRENTE

Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
		A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	15.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	8	17.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	44.945.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	13	216.730.300	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	25.979.550	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	15.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	46	112.167.370	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11	87.170.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2.500.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	15.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	14	83.888.110	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	4	15.000.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	9	7.795.335	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	1.350.000	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	54.493.452	—	—	—	—	—	—	—	—	5	53.492.462	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	5.366.050	—	—
1	54.493.452	—	—	—	—	—	—	—	—	147	718.384.177	—	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ATTIVITÀ CONTRATTUALE. —

OGGETTO DEL CONTRATTO	Capi- tolo di bi- lancio	TRATTATIVA PRIVATA											
		Asta pubblica		Licitazione privata		Per diserzione di gare pubbliche		Per motivi di urgenza		Per la natura delle prestazioni		Appalto concorso	
		N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
Acquisto immo- bili	5231/A	—	—	—	—	—	—	—	—	1	183.372.000	—	—
	5001	—	—	—	—	—	—	—	—	5	3.589.283.100	—	—
Lavori	5031/A	—	—	—	—	—	—	2	3.910.400	—	—	—	—
	5001	12	600.101.136	3	162.931.259	2	50.513.719	6	28.736.283	4	37.206.255	2	13.000.222
	5505	—	—	2	54.290.553	—	—	—	—	—	—	—	—
	6701	—	—	3	251.535.622	1	63.018.365	—	—	—	—	—	—
	6704	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6144	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6147	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6151	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6152	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6153	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6154	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6161	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6162	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6168	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6169	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	6258	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8152	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8153	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8154	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8160	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8162	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8163	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8167	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8168	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	8170	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Totale		12	600.101.136	8	468.757.434	3	113.532.084	8	32.646.683	10	3.809.861.355	2	13.000.222

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SPESE IN CONTO CAPITALE

PROSPETTO G

Altri procedimenti concorsuali		CONCESSIONI O DELEGHE PER L'ESECUZIONE DI LAVORI E DI SERVIZI						LAVORI E SERVIZI IN ECONOMIA				Atti di riconoscimento del debito	
		A enti pubblici		A enti ecclesiastici		A privati		A cottimo		Amministrazione diretta			
N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	2.600.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	5.181.100	—	—
—	—	1	7.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	12	583.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	10	244.461.924	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	4	713.360.415	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	11	352.220.655	—	—	—	—	—	—	3	36.700.000	—	—
—	—	1	150.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	17	345.357.143	—	—	—	—	—	—	38	463.755.375	—	—
—	—	1	30.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	10	370.160.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	178.000.000	—	—
—	—	4	75.801.934	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	3	237.182.949	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2	90.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	25.000.000	—	—
—	—	2	171.472.685	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2	51.263.120	—	—	—	—	—	—	1	5.153.000	—	—
—	—	1	30.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	2	94.053.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	30.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	1	44.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
1	2.600.000	85	3.619.333.825	—	—	—	—	—	—	50	713.789.475	—	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO H

INTERVENTI PLURIENNALI DI SPESA

Capitolo	Totale degli stanziamenti complessivi a fine esercizio	Pagamenti	RESIDUI		Annotazioni (economia per lire)
			Propri	Di stanziamento	
5101	2.000.000.000	59.547.335	1.225.452.665	715.000.000	—
5154	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	—
5155	150.000.000	—	—	150.000.000	—
5156	5.050.000.000	3.789.100.500	335.050.000	925.849.500	—
5157	40.000.000	—	—	40.000.000	—
5159	240.000.000	—	19.955.870	220.044.130	—
5181	1.000.000.000	—	—	1.000.000.000	—
5202	2.400.000.000	527.065.267	1.351.386.081	521.482.344	66.308
5203	3.550.000.000	535.193.334	2.063.466.907	815.882.299	135.457.460
5204	400.000.000	2.370.000	356.828.400	40.801.600	—
5206	240.000.000	—	95.160.000	140.840.000	—
5207	680.000.000	—	394.674.620	285.325.380	—
5301	2.200.000.000	326.739.673	529.221.562	1.185.954.171	158.084.594
5302	700.000.000	600.000.000	—	100.000.000	—
5303	4.669.060.000	3.870.693.442	78.068.492	719.578.395	719.671
5351	4.100.000.000	382.320.398	2.710.191.762	1.007.487.840	—
5352	2.360.000.000	1.055.693.650	1.254.310.510	49.995.840	—
5353	5.050.500.000	2.532.356.365	1.688.443.878	826.180.376	3.519.382
5354	1.600.000.000	552.690.463	886.485.185	101.705.440	59.118.912
5355	3.000.000.000	1.210.310.286	1.472.663.286	265.421.428	51.605.000
5356	300.000.000	—	—	300.000.000	—
5357	300.000.000	—	—	300.000.000	—
5358	400.000.000	—	—	400.000.000	—
5359	150.000.000	—	—	150.000.000	—
5360	285.000.000	—	—	285.000.000	—
5361	100.000.000	—	—	100.000.000	—
5401	960.000.000	298.806.300	534.433.700	49.890.000	76.870.000
5403	200.000.000	—	—	200.000.000	—
5454	1.350.000.000	168.614.067	1.173.754.212	4.239.845	3.391.876

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO H

Capitolo	Totale degli stanziamenti complessivi a fine esercizio	Pagamenti	RESIDUI		Annotazioni (economia per lire)
			Propri	Di stanziamento	
5455	3.050.000.000	36.414.034	1.725.644.863	1.265.499.171	22.441.932
5456	2.250.000.000	1.063.926.222	529.272.126	656.801.652	—
5504	300.000.000	172.331.908	64.662.716	63.005.376	—
5505	800.000.000	122.370.955	173.971.960	503.657.085	—
5506	800.000.000	799.000.000	—	1.000.000	—
5510	380.000.000	—	—	380.000.000	—
5511	50.000.000	—	—	50.000.000	—
5551	3.700.000.000	2.280.919.300	1.130.305.625	288.775.075	—
5652	1.110.000.000	1.079.874.503	—	—	30.125.497
5653	440.000.000	440.000.000	—	—	—
5704	6.200.000.000	1.461.123.097	2.899.716.597	1.839.160.306	—
5705	2.400.000.000	96.000.000	1.009.155.130	1.294.844.870	—
5707	450.000.000	—	—	450.000.000	—
5708	800.000.000	14.000.000	375.799.994	410.200.006	—
5709	200.000.000	—	—	200.000.000	—
5751	466.000.000	—	191.678.400	223.173.040	51.148.560
5801	1.100.000.000	6.240.000	668.576.400	425.183.600	—
5802	1.800.000.000	1.050.416.394	691.693.867	57.390.809	498.930
5803	12.000.000.000	7.200.690.070	416.568.000	4.172.569.575	210.172.355
5804	4.300.000.000	3.752.733.360	303.065.000	244.201.640	—
5806	1.000.000.000	180.060.544	—	819.939.456	—
5809	134.000.000	—	—	134.000.000	—
5810	400.000.000	—	—	400.000.000	—
5812	500.000.000	380.000.000	25.359.664	94.640.336	—
5853	1.200.000.000	263.572.940	—	936.427.060	—
5854	1.850.000.000	—	844.612.580	1.005.387.420	—
5901	500.000.000	17.320.000	47.930.000	434.750.000	—
5903	30.000.000	30.000.000	—	—	—
5904	20.000.000	17.098.000	—	2.902.000	—
5951	270.000.000	270.000.000	—	—	—
5952	780.000.000	780.000.000	—	—	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO H

Capitolo	Totale degli stanziamenti complessivi a fine esercizio	Pagamenti	RESIDUI		Annotazioni (economia per lire)
			Propri	Di stanziamento	
5953	200.000.000	200.000.000	—	—	—
5971	1.380.000.000	308.832.094	1.008.403.751	62.764.155	—
6001	1.750.000.000	1.750.000.000	—	—	—
6002	750.000.000	750.000.000	—	—	—
6162	4.105.000.000	3.373.551.377	357.296.610	367.484.207	6.667.806
6163	240.000.000	238.466.201	1.286.829	246.970	—
6164	60.000.000	46.350.840	13.410.485	238.675	—
6165	240.000.000	118.775.371	120.735.644	488.985	—
6166	200.000.000	36.001.892	36.285.763	127.712.345	—
6167	120.000.000	42.455.561	4.919.440	72.624.999	—
6168	20.000.000	5.000.000	15.000.000	—	—
6251	400.000.000	—	—	400.000.000	—
6260	1.950.000.000	1.476.530.141	70.909.052	402.454.092	106.715
6261	9.400.940.000	5.355.793.525	1.560.351.191	2.475.740.260	9.055.024
6265	1.000.000.000	521.887.660	228.753.438	249.358.902	—
6266	400.000.000	75.416.220	9.341.985	315.241.795	—
6267	22.500.000	17.910.000	—	4.500.000	90.000
6268	20.000.000	2.350.530	12.250.000	5.399.470	—
6269	60.000.000	36.391.450	20.000.000	3.420.800	187.750
6270	3.000.000.000	3.000.000.000	—	—	—
6271	5.130.000.000	3.619.582.647	1.011.271.848	481.027.841	18.117.664
6272	320.000.000	127.401.058	18.967.037	171.389.263	2.242.642
6273	80.000.000	78.473.135	—	1.526.865	—
6274	1.560.000.000	547.453.113	1.010.293.332	2.253.555	—
6276	600.000.000	225.214.424	2.206.513	372.579.063	—
6278	1.200.000.000	220.710.603	238.725.975	740.563.422	—
6280	1.000.000.000	230.380.000	266.580.000	503.040.000	—
6281	600.000.000	542.300.000	31.000.000	26.700.000	—
6601	800.000.000	771.588.263	15.214.448	11.219.415	1.977.874
6603	11.600.000	8.677.685.313	2.276.659.875	644.563.738	1.091.074
6604	2.000.000.000	819.457.086	988.038.561	190.026.432	2.477.921

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO H

Capitolo	Totale degli stanziamenti complessivi a fine esercizio	Pagamenti	RESIDUI		Annotazioni (economia per lire)
			Propri	Di stanziamento	
6606	5.150.000.000	4.030.000.000	1.120.000.000	—	—
6607	600.000.000	39.359.560	284.561.102	230.066.115	46.013.223
6609	960.000.000	632.452.595	42.962.070	284.585.335	—
6610	250.000.000	—	—	250.000.000	—
6611	800.000.000	62.144.026	726.387.232	11.468.742	—
6612	9.800.000.000	3.505.793.045	5.143.998.403	1.141.071.952	9.136.600
6613	1.250.000.000	740.000.000	440.000.000	70.000.000	—
6614	300.000.000	74.956.904	221.125.264	3.917.832	—
6615	200.000.000	1.030.000	5.803.131	101.600.000	91.566.869
6616	200.000.000	—	—	—	200.000.000
6617	300.000.000	—	10.330.560	289.669.440	—
6618	1.100.000.000	1.100.000.000	—	—	—
6619	900.000.000	610.843.745	289.084.255	72.000	—
6621	500.000.000	250.000.000	250.000.000	—	—
6623	50.000.000	—	—	50.000.000	—
6701	5.200.000.000	3.282.110.998	847.153.393	1.063.254.337	7.481.272
6704	180.000.000	55.329.069	51.344.448	66.998.803	6.327.680
6809	2.550.000.000	709.672.214	786.638.508	737.463.549	316.225.729
6811	1.825.000.000	566.985.820	623.022.370	634.991.810	—
6951	1.500.000.000	64.800.000	1.011.840.000	423.360.000	—
6952	785.000.000	254.785.237	129.032.710	393.052.400	8.129.653
Totale	178.363.000.000	86.621.814.124	48.568.745.275	41.642.324.628	1.530.115.973

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO I

SPESE IN ANNUALITÀ

Capitolo	Ammontare complessivo dei limiti di impegno previsti in bilancio per gli interventi in annualità	Impegni assunti sul limite	Residui di stanziamento	Annotazioni (economie per lire)
5154	1.000.000.000	—	1.000.000.000	—
5155	150.000.000	—	150.000.000	—
5157	40.000.000	—	40.000.000	—
5159	240.000.000	19.955.870	220.044.130	—
5202	2.400.000.000	1.878.451.348	521.482.344	66.308
5203	3.550.000.000	2.598.660.241	815.882.299	135.457.460
5204	400.000.000	359.198.400	40.801.600	—
5206	240.000.000	95.160.000	144.840.000	—
5207	680.000.000	394.674.620	285.325.380	—
5301	2.200.000.000	855.961.235	1.185.954.171	158.084.594
5351	4.100.000.000	3.092.512.160	1.007.487.840	—
5352	2.360.000.000	2.310.004.160	49.995.840	—
5353	2.050.500.000	4.220.800.243	826.180.375	3.519.382
5354	1.600.000.000	1.439.175.648	101.705.440	59.118.912
5355	3.000.000.000	2.682.973.572	265.421.428	51.605.000
5356	300.000.000	—	300.000.000	—
5357	300.000.000	—	300.000.000	—
5358	400.000.000	—	400.000.000	—
5359	150.000.000	—	150.000.000	—
5360	285.000.000	—	285.000.000	—
5361	100.000.000	—	100.000.000	—
5401	960.000.000	833.240.000	49.890.000	76.870.000
5403	200.000.000	—	200.000.000	—
5454	1.350.000.000	1.342.368.279	4.239.845	3.391.876
5455	3.050.000.000	1.762.058.897	1.265.499.171	22.441.932
5504	300.000.000	236.994.624	63.005.376	—
5511	50.000.000	—	50.000.000	—
5551	3.700.000.000	3.411.224.925	288.775.075	—
5652	1.110.000.000	1.079.874.503	—	30.125.497
5653	440.000.000	440.000.000	—	—
5704	6.200.000.000	4.360.839.694	1.839.160.306	—

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: PROSPETTO I

Capitolo	Ammontare complessivo dei limiti di impegno previsti in bilancio per gli interventi in annualità	Impegni assunti sul limite	Residui di stanziamento	Annotazioni (economie per lire)
5705	2.400.000.000	1.105.155.130	1.294.844.870	—
5708	800.000.000	389.799.994	410.200.006	—
5751	466.000.000	191.678.400	223.173.040	51.148.560
5801	1.100.000.000	674.816.400	425.183.600	—
5802	1.800.000.000	1.742.110.261	57.390.809	498.930
5803	12.000.000.000	7.617.258.070	4.172.569.575	210.172.355
5804	4.300.000.000	4.055.798.360	244.201.640	—
5809	134.000.000	—	134.000.000	—
5810	400.000.000	—	400.000.000	—
5812	500.000.000	405.359.664	94.640.336	—
5854	1.850.000.000	844.612.580	1.005.387.420	—
5901	500.000.000	65.250.000	434.750.000	—
5903	30.000.000	30.000.000	—	—
5904	20.000.000	17.098.000	2.902.000	—
5951	270.000.000	270.000.000	—	—
5971	1.380.000.000	1.317.235.845	62.764.155	—
6251	400.000.000	—	400.000.000	—
6265	1.000.000.000	750.641.098	249.358.902	—
6266	400.000.000	84.758.205	315.241.795	—
6278	1.200.000.000	459.436.578	740.563.422	—
6601	800.000.000	786.802.711	11.219.415	1.977.874
6603	11.600.000.000	10.954.345.188	644.563.738	1.091.074
6604	2.000.000.000	1.807.495.647	190.026.432	2.477.921
6607	600.000.000	323.920.662	230.066.115	46.013.223
6610	250.000.000	—	250.000.000	—
6617	300.000.000	10.330.560	289.669.440	—
6621	500.000.000	500.000.000	—	—
6623	50.000.000	—	50.000.000	—
6809	2.550.000.000	1.496.310.722	737.463.549	316.225.729
6951	1.500.000.000	1.076.640.000	423.360.000	—
Totale	97.005.500.000	70.390.982.494	25.444.230.879	1.170.286.627

PAGINA BIANCA

ALLEGATO F

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA PROVINCIA DI TRENTO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1974**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 89/R

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

**LA CORTE DEI CONTI
A SEZIONI RIUNITE IN SEDE GIURISDIZIONALE**

composta dei Magistrati:

Presidente: prof. dott. Giuseppe CATALDI

Presidenti di Sezione: dott. Eugenio CAMPBELL
prof. dott. Antonio BENNATI

Consiglieri: dott. Salvatore TERRANOVA
dott. Francesco VENTURA SIGNORETTI
dott. Ettore MESITI
prof. dott. Salvatore BUSCEMA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE
prof. dott. Francesco GARRI
dott. Francesco SERNIA

Referendario: dott. Carlo Antonio TROJANI (relatore)

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1974.

Uditi nella pubblica udienza del 25 luglio 1975 il relatore, Ref. dott. Carlo Antonio Trojani e il Pubblico Ministero nella persona del Procuratore generale prof. dott. Mario Sinopoli;

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

Il rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1974 è stato presentato in data 27 giugno 1975 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione

Trentino-Alto Adige, che ha provveduto ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto sono le seguenti:

I — COMPETENZA

Entrata:

TITOLO I. — Entrate tributarie	L.	1.136.423.869
TITOLO II. — Entrate per compartecipazione a tributi erariali	»	67.373.261.962
TITOLO III. — Entrate extratributarie	»	14.477.580.105
TITOLO IV. — Entrate provenienti da alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali, da trasferimento di capitali e da rimborso di crediti	»	9.703.416.841
TITOLO V. — Entrate provenienti dall'assunzione di prestiti	»	—
TITOLO VI. — Contabilità speciali	»	548.702.447
Totale delle entrate		L. 93.239.385.224

Spesa:

TITOLO I. — Spese correnti	L.	41.015.301.697
TITOLO II. — Spese in conto capitale	»	53.229.598.542
TITOLO III. — Spese per rimborso di prestiti	»	724.418.120
TITOLO IV. — Contabilità speciali	»	548.702.447
Totale delle spese		L. 95.518.020.806

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei Titoli I, II e III)	L.	82.987.265.936
Spese correnti	»	41.015.301.697
Differenza		L. 41.971.964.239

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RIEPILOGO:

Totale complessivo spese	L. 95.518.020.806
Totale complessivo entrata	» 93.239.385.224
Disavanzo	L. 2.278.635.582

II — RESIDUI:

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1974	L. 50.706.617.525
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	» 29.315.022.207
Totale dei residui attivi	L. 80.021.639.732

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1974	L. 60.572.109.850
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	» 57.207.018.431
Totale dei residui passivi	L. 117.779.128.281

Il Pubblico Ministero, con atto depositato il 19 luglio 1975, e successivamente in udienza, espone le sue considerazioni in ordine allo svolgimento della gestione del bilancio, ha concluso chiedendo che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1974.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale con le leggi del bilancio, è stata verificata la concordanza dei dati concernenti le entrate con quelli risultanti dalla documentazione acquisita, nonché la concordanza dei dati relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le

scritture tenute o controllate dalla Corte. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Le osservazioni della Corte intorno al modo con il quale l'Amministrazione provinciale si è conformata alle leggi, nonché le variazioni e le riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Vista la legge provinciale 7 dicembre 1973 n. 61, che autorizza fino al 30 aprile 1974 l'esercizio provvisorio del bilancio della Provincia di Trento per il 1974;

Vista la legge provinciale 19 agosto 1974, n. 6, che approva il bilancio di previsione della Provincia di Trento per l'esercizio 1974;

Viste le leggi provinciali 6 settembre 1974, n. 25 e 20 gennaio 1975, n. 7, recanti variazioni al bilancio di previsione;

sentito il Pubblico Ministero;

dichiara regolare il rendiconto generale della Provincia di Trento per l'esercizio finanziario 1974;

Ordina che lo stesso, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio Provinciale, che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta provinciale di Trento, nonché al Commissario del Governo per la provincia di Trento e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1974.

Così deciso in Roma nella Camera di consiglio del giorno 25 luglio 1975.

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CATALDI

L'ESTENSORE

F.to Carlo Antonio TROJANI

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 25 luglio 1975.

IL SEGRETARIO

F.to Vincenzo ROMANO

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. — CONSIDERAZIONI GENERALI ED ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE.

a) *Considerazioni generali.* — L'esistenza di un vuoto di oltre tre mesi caratterizza negativamente l'andamento della gestione del bilancio provinciale nell'anno 1974. Dal 30 aprile, data di scadenza dell'esercizio provvisorio, al 20 agosto 1974, momento della formale operatività del bilancio, l'attività dell'Amministrazione è risultata praticamente congelata, con conseguente impossibilità di un recupero nei mesi successivi e con il risultato di una accresciuta formazione di residui passivi, già di per sé rilevanti al termine dell'esercizio precedente (1). Si è riprodotta in sostanza — pur dopo la rilevante espansione dei compiti della Provincia in attuazione della legge costituzionale 10 novembre 1971, n. 1 — la situazione di carenza già ripetutamente verificatasi in precedenti esercizi, situazione che ha richiesto, per l'erogazione di compensi al personale e per il pagamento di altre spese correnti, il ricorso al sistema bancario, che ha accordato alla Provincia anticipazioni per importi considerevoli.

In un contesto per certi versi analogo si colloca la mancata emanazione dei provvedimenti volti a regolamentare l'azione della Provincia in relazione ai nuovi compiti ed ai maggiori poteri conferiti dalla citata legge costituzionale n. 1 del 1971.

In effetti, nonostante il Consiglio provinciale sia pervenuto, nel corso dell'esercizio 1974, all'approvazione di numerose leggi e regolamenti di esecuzione, l'ordinamento po-

sitivo dell'Ente è ben lungi dall'aver raggiunto l'auspicato assetto. Non sono state, infatti, ancora emanate le norme di attuazione relative ad importanti settori (assistenza e beneficenza pubblica, igiene e sanità, finanza locale) talché permane, nei settori stessi un disarmonico intreccio di norme mutate da ordinamenti diversi (dello Stato, della Regione e della Provincia). Va rilevato al riguardo che la Corte ha più volte richiamato l'attenzione dell'Amministrazione ed indirettamente del legislatore provinciale, sulla urgente e improrogabile necessità di integrare il quadro della disciplina provinciale (2). In tale ottica, rilievo particolare assume, per la materia del bilancio, il mancato adeguamento della normativa sulla contabilità provinciale. Ciò si traduce, e la Corte non ha mancato per il passato di sottolinearne la gravità, in una impostazione anomala del bilancio preventivo, promiscuamente ispirato alle norme del testo unico della legge comunale e provinciale approvato con regio decreto-legge 3 marzo 1934, n. 383 e della legge 1° marzo 1964, n. 62, con conseguenti implicazioni non soltanto sul piano della corretta rappresentazione delle poste iscritte in bilancio ma anche su quello operativo.

b) *Considerazioni sullo stato di previsione.* — Sono state poste in rilievo nelle precedenti relazioni le caratteristiche del bilancio della Provincia con riguardo alla scarsa adeguatezza dei criteri seguiti per la ripartizione della spesa ai fini delle classificazioni amministrativa ed economica. Nessun mutamento è intervenuto nel 1974 e

(1) Sull'esigenza dell'adozione di idonei rimedi al fine di por termine al ripetersi di tale fenomeno, non possono che richiamarsi le osservazioni formulate dalla Corte nelle precedenti relazioni e, da ultimo, nella relazione per il 1973 nella quale è stato posto in rilievo come il venir meno di alcune delle principali cause cui in passato veniva imputato il ritardo nell'approvazione del bilancio — quale la tardiva approvazione da parte del Consiglio regionale delle quote di tributi spettanti alla Provincia — avrebbe dovuto costituire la premessa per una definitiva soluzione dell'inconveniente.

(2) Assume rilievo, a tale riguardo, l'iscrizione nel bilancio di spese senza il supporto di norme sostanziali (ciò è avvenuto per 34 capitoli, ai quali corrisponde un totale di stanziamenti di circa 4,8 miliardi di lire). Tale iscrizione, giustificata con un generico richiamo alle norme del testo unico della legge comunale e provinciale, che prevede tale ipotesi nel caso di spese facoltative, conferma infatti, per quanto concerne l'oggetto dei capitoli interessati, l'esigenza di un definitivo assetto dell'ordinamento giuridico provinciale. Sul fenomeno si rinvia, comunque, a quanto segnalato nelle precedenti relazioni.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quindi la ripartizione in « rubriche » continua a riguardare promiscuamente sia i « centri amministrativi » di imputazione delle somme stanziare (Servizi) che i settori di destinazione delle stesse (3).

Permane, valido, inoltre, il rilievo già formulato nella precedente Relazione in ordine alla avvenuta istituzione di capitoli con oggetto in parte coincidente. Così è a dire per il capitolo 4070 (spese e sussidi per opere di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità) rispetto al capitolo 4620 (spese e sussidi per pronto soccorso per danni causati da eventi di forza maggiore) nonché per il capitolo 3800 (contributi e sussidi ad ospedali, ecc. ed anche spese per il miglioramento dei servizi di assistenza sanitaria, compresa la costruzione, l'acquisto e l'arredamento degli immobili destinati ai servizi stessi) rispetto al capitolo 3900 (spese e contributi per l'acquisto ed il riattamento degli immobili destinati all'assistenza sanitaria e per gli impianti igienico-sanitari, tecnologici e di riscaldamento degli stessi) ed al capitolo 3850 (contributi e sussidi agli Enti ospedalieri per il rinnovo delle attrezzature tecnico-sanitarie degli ospedali, ecc.).

Sempre nella parte passiva si riscontrano, inoltre, poste che presentano una certa commistione di interventi. Tra queste meritano menzione, anche per la rilevanza delle somme stanziare (3,9 miliardi) il capitolo di spesa in conto capitale 3450 (Oneri per l'istruzione professionale) sul quale accanto a spese per l'acquisto di beni ed opere immobiliari, insistono anche oneri per acquisto di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche, normalmente compresi tra le spese correnti.

Un'ulteriore notazione concerne la iscrizione di spese a carico del preventivo 1974

(3) Così è a dire, ad esempio, delle rubriche I, III della Sezione I concernente gli uffici che svolgono le relative attività (Organi istituzionali, Ufficio tecnico provinciale) e per contro delle rubriche I della Sezione V e XI della Sezione IV riguardanti rispettivamente gli « interventi in campo agricolo » e le « perdite di esercizio di servizi provincializzati ».

ad esercizio già chiuso (4), con la istituzione, in qualche caso, di nuovi capitoli.

Al riguardo, pur nella considerazione della complessità dell'« iter » richiesto per il perfezionamento dell'atto legislativo della Provincia, appare opportuna una più attenta previsione dei tempi tecnici al fine di evitare che somme considerevoli (oltre 9,76 miliardi) vengano ad esser poste a carico della competenza di un esercizio ormai chiuso, anziché in quella dell'esercizio nel quale, è presumibile, il nuovo provvedimento legislativo verrà concretamente ad incidere.

Per ciò che attiene, infine, agli interventi incentivanti effettuati sui capitoli 1820 e 2100 (5) iscritti in bilancio, in mancanza di disposizioni legislative che ne delimitino l'oggetto, una particolare questione si pone in ordine alla loro compatibilità con la regolamentazione comunitaria sulla concorrenza (articoli 39 e segg. e 92 e segg. del Trattato di Roma) (6).

La possibilità di cui sinora la Provincia si è avvalsa di prevedere — in via del tutto discrezionale — stanziamenti di bilancio anche cospicui per l'erogazione di contributi e sussidi, non consente, infatti, in di-

(4) Tale è il caso delle leggi provinciali 3 gennaio 1975 n. 1; 4 gennaio 1975 n. 2; 4 gennaio 1975 n. 3; 7 gennaio 1975 n. 5; 7 gennaio 1975 n. 6; 20 gennaio 1975 n. 7; 21 gennaio 1975 n. 9; 21 gennaio 1975 n. 10; 21 gennaio 1975 nn. 11, 12 e 13; 23 gennaio 1975 nn. 14, 15, 16 e 17.

(5) Concernenti rispettivamente cap. 1820 (spese, sussidi e contributi per manifestazioni, pubblicazioni e iniziative dirette all'incremento economico dell'agricoltura); cap. 2100 (spese, contributi, sussidi per iniziative intese a promuovere ed incrementare le attività commerciali ed il collocamento dei prodotti della Provincia all'interno e all'estero).

(6) L'art. 92 del Trattato di Roma ha, come noto, lo scopo di evitare che, in regime di mercato unico, incidano sugli scambi fra Paesi membri eventuali vantaggi concessi da pubbliche amministrazioni i quali sotto varie forme alterino o siano suscettibili di alterare la concorrenza favorendo determinati produttori o determinati prodotti. In particolare, l'art. 92, secondo una consolidata giurisprudenza della Corte di giustizia comunitaria, non distingue gli interventi a seconda della loro causa o del loro scopo ma unitamente in funzione dei loro effetti (alterazione degli scambi).

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

od insufficiente documentazione probatoria della spesa (9).

Sempre in tema di accreditamento di fondi non sempre il prelevamento mediante buoni è stato disposto « di volta in volta » secondo le effettive occorrenze, come prescritto dall'articolo 34 della richiamata legge di contabilità regionale, bensì in periodi anteriori rispetto a quelli in cui le somme prelevate hanno trovato effettiva utilizzazione.

3. — GESTIONI FUORI BILANCIO

L'Amministrazione non si è ancora conformata alla generale disciplina dettata dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041, in materia di gestioni fuori bilancio. In difetto di rendiconti presentati, la Corte, non è pertanto in condizione di esaminare dettagliatamente l'andamento delle gestioni autorizzate né di riferire al Consiglio provinciale circa i risultati del controllo eseguito (10).

I dati riassuntivi disponibili (giacenze, versamenti, prelevamenti, interessi maturati) evidenziano comunque che i relativi conti correnti, aperti presso la Cassa di Ri-

(9) Nel corso dell'esercizio 1974 sono state disposte aperture di credito per l'importo di circa 5 miliardi di lire. Al 31 dicembre 1974 risultavano pervenuti soltanto 40 rendiconti per un ammontare di spesa di 370 milioni. Lo scarto fra la somma accreditata e quella rendicontata può essere anche imputato alla circostanza che ai sensi dell'art. 8 della l.p. 11 novembre 1971 n. 39 la contabilità finale dei lavori viene presentata entro sei mesi dalla data dell'ultimazione dei lavori stessi.

(10) Le gestioni fuori bilancio, già segnalate del resto in precedenti relazioni, concernono fondi speciali destinati ad agevolare operazioni di credito a favore di artigiani della provincia di Trento e sono tutte autorizzate per legge. L.P. 20 gennaio 1956, n. 2 — agevolazioni all'artigianato (c/c 10975) — L.P. 28 ottobre 1960 n. 13 — agevolazioni all'artigianato (c/c 10925) — L.P. 26 agosto 1966 n. 10 — proroga delle agevolazioni all'artigianato (c/c 53285) — L.P. 19 dicembre 1967 n. 12 — provvidenze integrative a favore delle imprese artigiane (c/c 53286) — L.P. 22 novembre 1971 n. 13 — interventi a favore della cooperativa artigiana di garanzia della Provincia di Trento (c/c 53287).

sparmio di Trento e Rovereto, presentano alla data del 31 dicembre 1974 i seguenti saldi attivi il cui totale registra un aumento rispetto all'anno precedente di circa 1,6 milioni.

GESTIONE	Consistenza al 31-12-1974 (milioni)	Interessi maturati per l'anno 1974
cc. 10925	13,1	268.352
cc. 10975	4,1	21.091
cc. 53285	15,7	433.140
cc. 53286	13,8	432.941
cc. 53287	11,5	250.042

4. — FINANZA PARA-PROVINCIALE

La Provincia contribuisce in via ordinaria al ripianamento dei bilanci, strutturalmente deficitari, di numerosi Enti costituiti con legge provinciale e dotati di personalità giuridica (11). L'attività di tali organismi normalmente parallela a quella svolta dalla Provincia sfugge al controllo della Corte che attualmente vede limitato il suo riscontro alla legittimità dei titoli di spesa con i quali vengono corrisposte le « tranches » annuali di contributo.

Nella considerazione della permanenza in ordine alle somme affluite a tali gestioni della piena responsabilità dell'Amministrazione, responsabilità di contenuto analogo a quella inerente alle risorse finanziarie direttamente gestite, non appare dubbia l'esistenza dell'obbligo di rendicontazione delle somme erogate, e, quindi, la necessità di sottoposizione alla Corte della documentazione afferente le predette gestioni.

(11) Vedi allegato 1.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fetto di una norma, la puntuale osservanza degli impegni assunti dal Governo italiano relativi all'obbligo di comunicazione previsto dall'articolo 93 del Trattato.

2. — CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Passando all'analisi della gestione, va rilevato in via preliminare, il consistente accrescimento (da 25,1 miliardi del 1971 a 98,1 miliardi del 1974, con un incremento percentuale del 366 per cento) dei mezzi finanziari della Provincia in relazione al consolidarsi del nuovo assetto istituzionale conseguente alle modifiche apportate allo statuto.

Le spese correnti, che nel 1971 ammontavano a 12,4 miliardi, hanno comportato nel 1974 impegni per 41 miliardi, venendo a rappresentare il 43 per cento dell'intera spesa.

In particolare, gli oneri, per la retribuzione del personale provinciale e di quello regionale messo a disposizione della Provincia ai sensi dell'articolo 52 del decreto del Presidente della Repubblica 1° dicembre 1971 n. 49) sono ammontati ad oltre 12 miliardi.

Le spese in conto capitale, che nel 1971 erano pari a 12,2 miliardi sono salite nel 1974 ad oltre 53,2 miliardi.

I pagamenti disposti sono ammontati a miliardi 58,3 di cui 34,9 in conto competenza e 23,4 in conto residui.

Quanto ai residui passivi risulta aumentata per l'esercizio decorso la loro consistenza in relazione ai risultati della gestione di competenza (7) ma più ancora in ragione dell'adozione all'inizio del 1975 di numerosi provvedimenti legislativi che hanno contemplato, come si è rilevato in precedenza, stanziamenti integrativi a valere sull'esercizio ormai chiuso.

In ordine alla utilizzazione dei residui relativi ad anni precedenti, i dati relativi evi-

denziano per il 1974 pagamenti per miliardi 23,4, a fronte di stanziamenti per miliardi 81,8. La consistenza dei residui passivi relativamente al solo esercizio 1974 risultava pari a miliardi 57,2 (62 per cento rispetto alla competenza dello stesso anno) (8).

In conseguenza del movimento di cassa — che ha registrato entrate per 84,6 miliardi e pagamenti per 58,3 miliardi — la consistenza del fondo cassa è aumentata nell'esercizio da 17 miliardi a 43,3. Tale dato che appare indicativo di un certo scompenso fra riscossioni e pagamenti assume particolare significato ove si consideri la entità delle giacenze di cassa costituite in deposito presso istituti bancari. A questo proposito è da segnalare che a fronte di una giacenza media di miliardi 14,9 sono stati accreditati alla Provincia a titolo di interessi per l'anno 1974 milioni 698,2. Il rendimento delle somme costituite in deposito è risultato pertanto del 4,7 per cento, tasso questo inferiore a quello corrente nello stesso periodo sul mercato finanziario per depositi di tale consistenza.

Quanto alla gestione della spesa effettuata a mezzo di funzionari delegati è da rilevare che non sempre le relative norme sono state integralmente rispettate. In particolare va segnalata la mancata trasmissione nei termini alla ragioneria provinciale di taluni rendiconti al fine del riscontro amministrativo-contabile previsto dall'ultimo comma dell'articolo 36 della legge di contabilità regionale 13 aprile 1970 n. 6. Per altri rendiconti è stata altresì riscontrata la mancata

(8) Al 31 dicembre 1973 l'ammontare complessivo dei residui passivi risultava pari a 81,8 miliardi (43,8 per il 1972) e quello dei residui attivi a 69,4 miliardi con una eccedenza passiva di 12,4 miliardi. Durante l'esercizio 1974 si sono verificate, per i residui attivi riscossioni per 42,1 miliardi, restando da riscuotere 29,3 miliardi; nei residui passivi si sono avuti pagamenti per 23,4 miliardi; sono rimasti da pagare 57,2 miliardi. I residui passivi della gestione di competenza uniti a quelli precedenti fanno ammontare a 117,78 miliardi l'ammontare dei residui al 31 dicembre 1974.

(7) Che ha prodotto residui per 60,5 miliardi.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' da segnalare che a carico del bilancio 1974 sono stati erogati contributi per oltre 2,8 miliardi di lire di cui 1,3 a favore di un solo ente (12).

5. — ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Dal prospetto allegato che riassume i dati dell'attività contrattuale della Provincia emerge anzitutto il sensibile aumento della spesa globale passata da 1,33 miliardi del 1973 ad oltre 12,5 miliardi nel 1974.

In disparte la persistente prevalenza accordata all'esecuzione in amministrazione diretta (13), è a rilevare la frequenza con cui l'Amministrazione è ricorsa al sistema della trattativa privata sia nei contratti attivi (14) sia in quelli passivi, anche in casi in cui l'importanza dei contratti e la obiettiva reperibilità dei beni presso più fornitori avrebbero potuto consigliare il ricorso a sistemi più competitivi nella scelta del privato contraente (15).

(12) Trattasi dell'« Istituto Trentino di cultura ». Il predetto contributo trova la sua base giuridica nella legge provinciale 29 agosto 1962, n. 11 istituitiva dell'Ente in parola. E' da segnalare al riguardo oltre che l'elevato ammontare del contributo concesso, la inconsueta dizione figurante nella legge autorizzativa che prevede il limite « minimo » (20 milioni annui) ma non quello massimo dell'intervento finanziario.

In virtù di tale anomala statuizione e del correlativo latissimo potere discrezionale attribuito alla Amministrazione, si è potuto erogare per il 1974 un contributo pari a ben 65 volte il minimo previsto.

(13) Particolare rilievo assume, in altra ottica, la gestione del cap. 3450 (oneri per l'istruzione professionale, Titolo II, Rubrica V) la cui dotazione di 3,9 miliardi è stata utilizzata per il 78,5 per cento in amministrazione diretta.

(14) N. 35 contratti per circa 48 milioni di lire (nel 1973 n. 47 contratti per 40 milioni di lire).

(15) Così è a dire ad esempio per l'acquisto di beni mobili, per la fornitura di divise per il personale, e soprattutto per le forniture quotidiane, di rilevante importo, destinate all'ospedale psichiatrico ed agli istituti di assistenza. Ciò rende sempre più avvertita l'esigenza di una nuova idonea disciplina della contabilità provinciale con particolare riguardo alla materia dei servizi economici e all'approvvigionamento dei beni occorrenti per le necessità dei vari istituti provinciali.

Una ulteriore notazione concerne infine la rilevata tendenza dell'Amministrazione a limitare la partecipazione alle gare, anche per opere o forniture di rilevante importo, alle sole ditte che operano nell'ambito regionale. Ciò si risolve, come è evidente, in una minore competitività e quindi nella minore possibilità per l'Amministrazione di ottenere offerte più vantaggiose.

Nell'anno 1974 gli oneri sostenuti per il mantenimento ed il potenziamento del cantiere provinciale, che cura l'ordinaria manutenzione del patrimonio stradale ed edilizio della Provincia, sono ammontati ad oltre 137 milioni, spesa questa comprensiva, oltre che della manutenzione per i 40 automezzi già esistenti anche dell'onere per l'acquisto di n. 13 autocarri e di attrezzature tecniche varie. Per quanto riguarda, in particolare, i servizi automobilistici, durante l'anno 1974 è stato rilevato un incremento di 47 autovetture e di 20 autoveicoli; la consistenza a fine esercizio risulta pertanto di 62 autovetture e 103 altri autoveicoli. Per spese di esercizio risultano erogati nell'anno decorso oltre 25,3 milioni mentre le spese di manutenzione hanno comportato erogazioni per oltre 36 milioni (nel 1973 rispettivamente 8,3 e 21,9 milioni). Per contro, le spese di noleggio, che nel 1973 ammontavano a circa 13,7 milioni sono risultate nel 1974 pari a circa 6,5 milioni.

6. — ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI E PERSONALE

a) *Organizzazione dei servizi.* — E' da rilevare preliminarmente che l'assetto organizzativo della Provincia non risulta ancora adeguato alla nuova fisionomia istituzionale conseguente al trasferimento delle funzioni già proprie della Regione.

La struttura dei servizi dell'Amministrazione provinciale è rimasta, infatti, anche nel 1974, praticamente immutata, cosicché restano attuali le osservazioni formulate, al riguardo, nella precedente relazione.

Permane, inoltre, la posizione di « disposizione » — ai termini dell'articolo 52 del

decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49 — del personale regionale già adibito a servizi trasferiti alla Provincia, il quale è tuttora amministrato dalla Regione, che provvede altresì ad anticipare le competenze ad esso spettanti con successiva ripetizione nei confronti dell'Amministrazione provinciale. Tale anomala situazione — iniziata nel corso del 1973 — costituisce tra l'altro elemento di turbativa all'interno dell'Amministrazione stante il diverso « status » giuridico ed economico delle due categorie di personale (16).

b) *Personale, trattamento economico, incarichi.* — Nell'attuale transitoria situazione dei ruoli del personale provinciale — anche in considerazione della soluzione che dovrà adottarsi per il personale a disposizione — nessuna specifica notazione è da fare sulla consistenza delle dotazioni organiche.

Per ciò che attiene ai dipendenti in servizio, un aumento considerevole si è registrato nella consistenza dei dipendenti in soprannumero passata dalle 86 unità del 1973 alle 186 unità del 1974. Un cenno a parte merita il comportamento dell'Amministrazione in relazione al concreto esercizio della facoltà prevista dall'articolo 73 della legge provinciale 23 agosto 1963, n. 8, che ha dato luogo all'assunzione per chiamata diretta di 61 unità (di cui 5 a contratto e 56 temporanei) venute ad aggiungersi a quelle assunte nell'anno precedente (17). Devesi segnalare al

(16) Sull'argomento si rinvia anche alle osservazioni formulate dalla Corte nella precedente relazione, sulla necessità di attuare una stretta correlazione tra posti di organico ed unità di personale occorrente per lo svolgimento di compiti della Provincia al momento in cui sarà provveduto ai sensi dell'art. 52 del richiamato decreto del Presidente della Repubblica n. 49 del 1973 all'inserimento nei ruoli provinciali del personale regionale ed alla contestuale ristrutturazione dei servizi.

(17) In seguito alle assunzioni operate nell'anno il personale temporaneo ha raggiunto le 200 unità; il personale a contratto le 16 unità.

riguardo che nello stesso periodo limitata è risultata l'attività di reclutamento per pubblico concorso (18): le assunzioni a tale titolo hanno infatti interessato un totale di 102 unità (circa 1/5 dei posti non ancora coperti) ripartite tra carriera direttiva (n. 14) carriera di concetto (n. 21) e carriera esecutiva (n. 67).

Nel corso del 1974 la Provincia ha recepito la disciplina delle funzioni dirigenziali emanata dal legislatore nazionale con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748. Si è peraltro riprodotta in ambito provinciale la situazione già verificatasi per l'Amministrazione statale in quanto la Provincia, anziché avvalersi dell'occasione offerta dal richiamato provvedimento al fine di attuare la riorganizzazione dei servizi (resa oltretutto urgente dalle necessità di attuazione del nuovo statuto autonomistico) ha limitato la sfera applicativa del provvedimento alla sola parte afferente il trattamento economico della carriera dirigenziale (19). E' anche da segnalare che con legge provinciale 30 settembre 1974, n. 26, è stata estesa al personale la normativa statale in tema di

(18) Per quanto riguarda la situazione dei concorsi non ancora espletati, è da rilevare che, alla chiusura dell'esercizio, erano stati banditi concorsi per n. 12 posti della carriera direttiva; n. 7 per la carriera di concetto e n. 5 per la carriera esecutiva chiaramente insufficienti a colmare il vuoto delle vacanze che è alquanto consistente.

E' a dire peraltro che l'amministrazione avvalendosi della facoltà concessa dall'ultimo comma dell'art. 66 della L.P. 23 agosto 1963 n. 8 secondo cui, oltre i posti messi a concorso possono essere conferiti anche quelli che risultano disponibili entro un anno dalla data di approvazione della graduatoria, ha provveduto ad assumere concorrenti che nei concorsi si erano classificati idonei e precisamente n. 2 per la carriera direttiva, n. 3 per la carriera di concetto e n. 33 per quella esecutiva.

(19) E' da ricordare in proposito che, ai sensi della L.P. 30 dicembre 1971, n. 20 il trattamento economico dei dipendenti della Provincia viene maggiorato del 35 per cento rispetto al trattamento del personale statale.

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

assegno perequativo prevista dalla legge 15 novembre 1973 n. 734 (20).

Il ricorso alla collaborazione di estranei — che ripete la sua legittimità dalle leggi provinciali 20 gennaio 1956, n. 4 e 14 dicembre 1961, n. 5 — si è verificato nell'anno in esame con una certa frequenza e per ammontare di spesa in qualche caso anche considerevole (21).

Numerosi, in particolare, i casi di conferimento di incarichi « di natura professionale » molti dei quali risolti in prestazioni di carattere continuativo per l'intero anno (in particolare per i servizi dell'ospedale di Pergine).

Altre volte gli incarichi sono stati conferiti per compiti che avrebbero potuto essere

svolti da organi amministrativi e tecnici dell'ente (22).

7. — ATTIVITÀ NEI SETTORI DI INTERVENTO

a) *Considerazioni generali.* — Nel corso del 1974 notevoli mezzi finanziari sono stati impiegati — sotto forma di investimenti, contributi e sussidi — nei settori dei servizi di carattere sociale, quali la sanità e la pubblica assistenza, la pubblica istruzione, la formazione professionale e l'edilizia economica popolare, nonché nel campo dell'agricoltura e della economia montana. L'analisi dei dati della gestione del bilancio consuntivo indica, peraltro, il permanere di difficoltà di un certo rilievo nel ritmo di utilizzazione delle somme stanziare.

Alla formazione di tale imponente massa di residui passivi non è stato estraneo, come si è dianzi accennato, il permanere di una normativa in materia di bilancio certamente non idonea a far fronte alle esigenze di gestione connesse al nuovo e singolare modello autonomistico (23).

Il rilevante appesantimento della azione amministrativa derivatone si è infatti tradotto oltreché nella formazione degli anzidetti notevoli residui passivi anche in gravi ritardi nella esecuzione delle iniziative programmate con conseguenze non trascurabili, prime fra tutte le necessità di incisivi aggiornamenti di prezzi a causa della lievitazione dei costi intervenuta.

E' anche a dire che le operazioni di liquidazione della spesa non sono sempre state effettuate con la dovuta tempestività. Il pagamento delle rate e dei saldi è in vari casi avvenuto a notevole distanza di tempo dalla presentazione degli stati di avanzamento, dai

(20) Nessun altro mutamento è intervenuto nel trattamento economico dei dipendenti provinciali le cui componenti pertanto, oltre che dallo stipendio (nella anzidetta misura maggiorata) dall'assegno perequativo e dalla indennità di cui all'art. 124 dianzi citato, sono date dalle seguenti voci:

— scatti di anzianità in ragione del 5 per cento ai sensi dell'art. 127 della L.P. 23 agosto 1963 n. 8; ed eventuali quote di aggiunta di famiglia nella misura di lire 7.000 o lire 10.000 (L.P. 13 luglio 1968 n. 9);

— indennità integrativa speciale determinata, ai sensi dell'art. 23 della L.P. 30 dicembre 1971 n. 20, su una base di 100.000 anziché di 40.000 come previsto dalla legge 27 maggio 1959 n. 324 per i dipendenti statali.

Spetta inoltre al personale provinciale fatta esclusione per coloro che godono del trattamento onnicomprensivo ai sensi dell'art. 135 della L.P. 23 agosto 1963, n. 8, l'indennità per lavoro straordinario effettivamente prestato (ore 48 per i dipendenti che rivestono la qualifica di ispettori, e ore 24 per il rimanente presonale).

(21) Si segnala in proposito: 1) l'incarico per una spesa di lire 138.880.000. — conferito alla ditta Unison di Milano per lo svolgimento di ricerche, analisi ed elaborazioni per la formazione di un quadro conoscitivo della realtà del territorio provinciale di Trento; 2) l'incarico — per una spesa di lire 75.000.000, conferito al museo di scienze naturali per l'elaborazione del bilancio idro-geologico della Provincia di Trento; 3) l'incarico — per una spesa di lire 33.600.000, conferito alla s.p.a. Laris di Milano per l'apprestamento di un piano di ristrutturazione dei trasporti pubblici su strada.

(22) Così è a dire, ad esempio, degli incarichi conferiti a liberi professionisti per l'effettuazione di rilievi topografici, di operazioni di classamento particellare e di apertura di cave di materiale pietroso.

(23) Non risultano ancora terminati i lavori della Commissione incaricata di predisporre un testo normativo per la nuova disciplina della contabilità provinciale.

collaudi e dalle dichiarazioni di regolare esecuzione delle opere finanziate.

b) *Attività nei singoli settori.* — Alle azioni ed agli interventi in campo economico la Provincia ha dedicato larga parte dei propri mezzi finanziari: 25,3 miliardi (miliardi 21,9 di spese in conto capitale e miliardi 3,4 per spese correnti).

Gli interventi sono risultati prevalentemente indirizzati nei settori dell'agricoltura e dell'economia montana (miliardi 16,1) delle opere pubbliche (7,9 miliardi) e dell'industria commercio e artigianato (6,7 miliardi).

In particolare, il settore dell'agricoltura, economia montana e foreste ha beneficiato del maggior apporto finanziario (18,5 per cento dell'intera dotazione di bilancio). L'attività dell'Amministrazione in tale settore è risultata prevalentemente indirizzata alla ricostituzione del patrimonio zootecnico, alla ristrutturazione delle aziende agricole ed al potenziamento della cooperazione.

Nell'anno in riferimento sono stati effettuati pagamenti per 2,77 miliardi; a chiusura d'esercizio l'ammontare dei residui passivi risulta, per il settore, di miliardi 13,28.

Per completare il quadro degli interventi in favore dell'agricoltura va anche fatta menzione dell'attività, non meno importante, svolta nel campo socio-economico e che si è sostanziata in sussidi volti a compensare le perdite causate dalle avversità atmosferiche ed in prestiti di conduzione attuati con prelevamenti dal fondo di solidarietà nazionale di cui alla legge 25 maggio 1970 n. 364 (24).

Nel settore della economia montana e foreste meritano particolare menzione, in

(24) Risulta più che mai avvertita la necessità di una disciplina organica e unitaria degli interventi per calamità naturali, analogamente a quanto operato dalla Provincia di Bolzano.

I massicci interventi effettuati trovano d'altro canto la loro giustificazione nella particolare natura orografica del territorio in prevalenza montuoso e soggetto, pertanto, a continui pericoli di smottamenti e di frane.

vista soprattutto dell'ingente onere finanziario che vi è connesso, le sistemazioni idraulico-forestali del territorio. Tali lavori hanno impegnato la Provincia in un notevole sforzo finanziario (oltre 2,3 miliardi di lire) (25).

Per gli investimenti nel campo delle opere pubbliche (esclusa l'edilizia abitativa) sono stati assunti nell'anno impegni per 7,53 miliardi, di cui 1,15 pagati nell'esercizio.

L'ammontare complessivo dei residui passivi è risultato, per conseguenza, pari a 6,38 miliardi.

Per ciò che attiene, in particolare, all'attività contrattuale svolta nel settore, del tutto abbandonati sono risultati i metodi all'asta pubblica e dell'appalto concorso, essendo stato adottato in via normale il sistema della licitazione privata (26). Con una certa frequenza si è fatto anche ricorso al sistema della trattativa privata giustificato o dall'esperimento negativo di precedenti licitazioni o da altre cause, come ad esempio la lieve entità degli importi oppure l'urgenza determinata da eventi imprevedibili (27).

(25) L'anzidetta somma di oltre 2.300.000.000, nel corso dell'esercizio preso in considerazione, è stata utilizzata nel seguente modo:

per acquisto attrezzature	L. 156.160.930
per pagamento delle mercedi (e dei relativi oneri riflessi degli operai) »	1.010.396.000
per la realizzazione delle opere di sistemazione idraulico-forestale . . . »	1.272.927.860
Totale	L. 2.329.484.790

Il controllo della Corte su tali spese è avvenuto in sede consuntiva in quanto la Provincia è ricorsa ad aperture di credito in favore di funzionario delegato.

(26) E' stata già rilevata la recente tendenza a limitare la partecipazione alle gare alle sole ditte operanti nell'ambito regionale. Tale limitazione non corrisponde ai principi di pubblicità che sono alla base dell'esecuzione di opere pubbliche.

(27) Nel corso dell'esercizio 1974 i contratti stipulati col sistema della licitazione privata sono stati n. 25 per un importo complessivo di oltre 2,2 miliardi (di cui 16 con aggiudicazione al primo esperimento), mentre i contratti stipulati a trattativa privata sono stati n. 9 per un ammontare di lire 625 milioni (di cui n. 8 con aggiudicazione successiva ad esperimento negativo di licitazione e n. 1 con aggiudicazione diretta).

Un più frequente ricorso si è infine registrato nella conduzione dei lavori e dei servizi in economia (28), soprattutto per la manutenzione delle strade provinciali e del patrimonio edilizio.

Non infrequenti sono risultati i casi di ritardi nella esecuzione delle opere, causati prevalentemente dalle avversità atmosferiche connesse con la stagione invernale e dalle astensioni dal lavoro che hanno comportato notevoli ritardi e sospensioni e proroghe nell'esecuzione dei lavori stessi. Le conseguenze di tali ritardi si sono inevitabilmente riflesse nell'ammontare delle spese erogate per la revisione prezzi.

L'attività della Provincia ha inoltre riguardato sulla base di una vasta produzione legislativa di natura prevalentemente incentivante i settori dell'industria, del commercio e dell'artigianato (29).

Sotto il profilo dell'utilizzazione delle somme stanziare, nell'anno 1974 gli impegni hanno riguardato un volume di 6,48 miliardi di cui 0,9 miliardi erogati in conto competenza.

Gli interventi della Provincia in materia di turismo sono stati prevalentemente finaliz-

zati all'adeguamento della capacità ricettiva alle accresciute esigenze. Essi sono stati attuati incoraggiando l'iniziativa privata alla realizzazione di nuovi esercizi alberghieri o di ammodernamenti ed ampliamenti del patrimonio alberghiero già esistente (30).

Rientrano pure nell'ambito del settore menzionato i contributi elargiti — ai sensi della legge regionale 1° settembre 1969, n. 8 e 12 luglio 1971 n. 15 — per realizzare impianti sportivi e servizi complementari alla attività turistica. Risultano essere stati altresì corrisposti contributi in favore dell'E.P.T. che, nell'attività in favore del settore turistico, ha affiancato l'azione provinciale.

Per azioni ed interventi nel campo delle abitazioni (stanziamenti complessivi per oltre 4,4 miliardi) la Provincia si è avvalsa, in larga parte dell'Istituto Trentino per l'edilizia abitativa (I.T.E.A.) subentrato all'Istituto Autonomo delle Case popolari.

Nel corso del 1974 risultano utilizzati residui passivi di esercizi precedenti, per circa 3,5 miliardi destinati prevalentemente (3,07 miliardi) alla realizzazione di nuovi alloggi (31).

(28) Il sistema in economia a mezzo della diretta amministrazione è quello che ormai da anni viene seguito anche perché, disponendo la Provincia di un proprio attrezzato cantiere, esso è apparso — sotto il profilo economico — particolarmente vantaggioso.

I servizi in economia sono regolati dalle norme contenute nella legge comunale e provinciale (t.u. approvato con r.d. 3 marzo 1934, n. 383 e Regolamento approvato con r.d. 12 febbraio 1911 n. 297).

Tutta la materia dovrà essere peraltro disciplinata dalla nuova legge provinciale di contabilità il cui iter come si è accennato in precedenza è stato di recente avviato.

(29) Per quanto più specificatamente attiene al settore industriale, i mezzi disponibili sono stati, in massima parte, indirizzati alla concessione di agevolazioni creditizie a piccole e medie imprese per favorire l'insediamento di nuove attività imprenditoriali nonché all'acquisto ed infrastrutturazione di nuove aree industriali.

In materia di artigianato l'attività della Provincia si è concretata in una vasta serie di iniziative di sostegno del settore. Rientrano in tale ambito gli interventi intesi ad alleviare i disagi economici

derivati agli imprenditori artigiani dai danni alluvionali, nonché l'appoggio dato alla partecipazione degli artigiani trentini a fiere e mostre nazionali ed estere per valorizzare e propagandare i prodotti artigianali.

Nel campo del commercio gli interventi si sono concretati in contributi sulla spesa sostenuta dalle aziende commerciali delle sedi.

Oltre agli incentivi sopra menzionati (lire 125 milioni circa) la Provincia ha favorito la costruzione di magazzini commerciali all'ingrosso, corrispondendo contributi per lire 89,5 milioni. Ha altresì concesso contributi per circa 100 milioni a favore di 21 imprese commerciali che hanno realizzato nuovi magazzini.

(30) A tal fine, anche nel 1974, ha avuto applicazione la L.P. 12 agosto 1972, n. 16, la quale ha consentito l'erogazione di contributi per lire 265 milioni 173.440, per la costruzione di n. 50 nuovi alberghi e per l'ammodernamento e l'ampliamento di altri 90.

(31) Sono state poste a carico del bilancio provinciale le spese di gestione dell'I.T.E.A. (96,2 milioni).

LEGISLATURA VI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1

ENTI FINANZIATI DALLA PROVINCIA IN VIA RICORRENTE

ENTI BENEFICIARI	Legge istitutiva	Contributo	Capitolo
Istituto Tecnico Agrario in S. Michele a/Adige	Art. 144 L.C.P.	326.200.000	610
Istituto Trentino di Cultura in Trento	L.P. 20-8-1962, n. 11	1.300.000.000	690
Scuola Superiore di servizio sociale in Trento	»	30.000.000	690
Consorzio Provinciale dei Patronati scolastici	L. 4-3-1958, n. 261	4.278.450	730
Istituto Ricreativo provinciale di S. Ilario	»	30.480.000	790
Museo Tridentino di Scienze naturali	L.P. 27-11-1964, n. 14	93.500.000	850
Museo degli usi e costumi della gente trentina	L.P. 31-1-1972, n. 1	30.000.000	870
Istituto Professionale Agrario di S. Michele a/Adige annesso all'Istituto Agrario provinciale di S. Michele a/Adige	R.D. 29-7-26, n. 1415, art. 4	120.100.000	950
Consorzio Provinciale antitubercolare	Art. 144, T.U. L.C.P.	128.353.500	1220
Consorzio Provinciale per la lotta contro i tumori	L.R. 12-8-1959, n. 13	40.000.000	1620
Stazione Sperimentale Agraria Provinciale di S. Michele a/Adige	L.P. 28-12-1963, n. 38 e L.R. 27-7-1968, n. 17	33.560.000	1850
Ente Provinciale del turismo	L. 4-3-1958, n. 174	10.987.000	2500
Scuola per maestri di scii promossa dalla Associazione delle scuole e dei maestri di scii	L.R. 7-2-1958, n. 2	3.000.000	2570
Società Alpinisti Tridentini di Trento per l'attività dei corpi di soccorso alpino	L.R. 31-7-1958, n. 14 e 9-1-1962, n. 4; L.P. 12-2-1973, n. 8	40.000.000	2580
Fondo a disposizione per adeguamento delle finanze dei comuni	L.R. 31-10-1961, n. 34	200.000.000	2910
Corpi dei Vigili del Fuoco Volontari	L.R. 21-1-1963, n. 2, art. 3	39.000.000	5800
O.N.M.I.	L. 10-12-1923, n. 2277 e R.D.L. 5-9-1938, n. 2008	280.000.000	1300 1400 1410
Totale contributi corrisposti lire		2.769.458.950	